

La riunione dei 28 sindaci delle grandi città col ministro dei Lavori pubblici

Via libera a decine di migliaia di sfratti
Il governo non vuole prendere misure efficaci

Compagna ha nominato una commissione di tecnici - Forse una direttiva alle autorità locali per un accordo che gradui le esecuzioni - La situazione nei grandi e piccoli centri - Il PCI: « Risposte insoddisfacenti e inadeguate »

ROMA — Ai sindaci e agli amministratori delle 28 città più grandi d'Italia, il ministro dei Lavori pubblici ha continuato a dire ieri mattina che di proroga degli sfratti non se ne deve nemmeno parlare, senza però saper dire come fronteggiare migliaia e migliaia di esecuzioni. Alla scadenza del biennio degli sfratti, insomma, il governo è già impreparato. Così la riunione con gli amministratori è terminata dopo oltre quattro ore con la decisione del ministro Compagna di insediare una commissione di tecnici del suo dicastero perché studiò delle soluzioni per ridurre l'effetto traumatico che deriverebbe dall'esecuzione immediata di migliaia di provvedimenti di sfratto.

storico di Venezia 180 sfratti esecuti. Quali meccanismi inventeranno i tecnici del ministero dei Lavori pubblici? La risposta l'avremo probabilmente oggi. E' escluso, comunque, un provvedimento legislativo. Forse dal governo partirà una direttiva ai sindaci, ai prefetti, alla magistratura e alla autorità di polizia perché in accordo tra loro gradino le esecuzioni degli sfratti. Tutti gli amministratori hanno sollecitato misure per una graduazione degli sfratti, ma a questa richiesta — ha detto il compagno Zangheri sindaco di Bologna — « non ha risposto una benché minima sensibilità del governo ».

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
Roma — Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
Roma — Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
Roma — Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
Roma — Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.



Appelli contro la mafia da due Comuni e dai sindacati della Calabria

Dalla nostra redazione
CATANZARO — L'esigenza di decise risposte di lotta democratica e di massa per stroncare le feroci reazioni del fenomeno mafioso in Calabria ha avuto in questi giorni conferme significative. Venerdì il comitato regionale della CGIL, riunito a Lamezia, i tre segretari confederali della CGIL-CISL-UIL di Cosenza, sabato i consigli comunali di Cetraro e Fuscaldo (convocati espressamente), hanno esortato la drammatica situazione determinata nella regione.

Aule ancora deserte al palazzo di giustizia di Roma

Insufficienti per i magistrati le misure prese dal governo

Stato di agitazione, assemblee e proteste estesi anche a Milano
ROMA — Aule ancora deserte al palazzo di giustizia, assemblee, riunioni di magistrati. La protesta, dopo le prime vaghe risposte del governo, le dimissioni di De Matteis e l'apertura di due inchieste sulla morte di Mario Amato (una della Corte di Cassazione e una del Cam) non accenna ad esaurirsi. Le misure adottate e quelle promesse non sono giudicate sufficienti, si vuol finalmente

Garanzie di sicurezza al Palazzaccio: Perna interroga il ministro

ROMA — Se si verifica una situazione di allarme al Palazzaccio di Roma, sede della Corte di Cassazione, quali misure di sicurezza scattano, quali piani di emergenza, come vengono protetti uomini ed uffici? Agli altri gravi interrogativi riguardanti la sicurezza della funzione giudiziaria — apparsi ancora più allarmanti dopo l'irresponso del ministro Morlino — si aggiunge ora anche quello sulla sicurezza del vecchio Palazzo di giustizia dove — approssimato da un'interrogazione rivolta al ministro di Grazia e Giustizia del compagno Zangheri — Perna presidente del gruppo comunista al Senato — sicuramente si poneva la questione.

Il bilancio approvato dalla Corte dei conti

Caduta verticale degli investimenti statali nel '79
ROMA — Le sezioni riunite della Corte dei conti hanno approvato ieri il rendiconto generale dello Stato per l'anno 1979. La Corte ha ratificato la « requisitoria » del procuratore generale Sinopoli, letta durante la consueta relazione ufficiale, dopo che il relatore Guccione aveva analizzato nei particolari il bilancio consuntivo dello Stato.

LETTERE all'UNITA'

Lotta decisa contro questo governo, i lavoratori non staranno a guardare

Caro direttore, mentre si scrive, non so ancora se sarà deciso o meno lo sciopero generale di fronte al nuovo attacco che governo e padronato intendono sferrare contro i lavoratori. Lo sciopero perché sono un operaio dell'industria, ma credo sia davvero da prendere bene, in considerazione l'eventualità di passare ad una protesta più generale, che interessa tutto il Paese, perché i pericoli sono davvero grandi.

Aumentano le tasse vanificate le conquiste

Caro Unità, sono un compagno e lavoro alla Falme, moglie casalinga e due figli a carico. Mia moglie ha in proprietà l'appartamento che abbiamo. Compilando il mod. 740 per i redditi '79 ho constatato il forte aumento dei coefficienti per il calcolo del reddito catastale. Mi sono poi accorto che non è stato aumentato il tetto di L. 9.000.000 annuo di reddito per beneficiare delle detrazioni. Infatti come per esempio il mio caso, se alla moglie casalinga, risulta un reddito catastale che supera L. 960.000 annuo, oltre a pagare la relativa tassa più salata, il marito che lavora perde il beneficio della detrazione di imposta per moglie a carico di L. 72.000 annue e ancora perde il 50% della detrazione per i figli a carico (per due figli sono oltre L. 15.000).

Perché medici e lavoratori paramedici preferivano i « reparti paganti »?

Caro direttore, ritengo molto interessante il dibattito che si sta sviluppando attorno alla questione della compartecipazione per la categoria degli ospedalieri. Esso mette di fatto in evidenza con estrema chiarezza alcune questioni di fondo.

Il bambino « sequestrato » alla giovane ragazza madre

Caro Unità, mi chiedo come sia possibile che a una donna seppur « bambina », che ha avuto un figlio, lo ha nutrito e tenuto con sé per più di due anni, come ho letto sui giornali del caso di Diana Bionacci, venga « sequestrato » il bambino e cacciato in un istituto, perché dalla legge non è riconosciuta come madre. E che sempre per via legali, il padre più maturo (lo sarebbe perché ha raggiunto la maggiore età) possa impedire alla madre di riconoscere il figlio per poi scaricarlo in adozione ad una rispettabile quanto estranea famiglia. Posso immaginare la rabbia dell'impotenza di Diana, la disperazione di dover affidare all'entusiasmo benvolo di un giudice, la sofferenza delle prospettive di un futuro, se il processo non lo sarà favorevole, tanto pesante quanto il suo passato.

Venerdì attivo della stampa è propaganda

Il venerdì attivo della stampa è propaganda. Il venerdì attivo della stampa è propaganda. Il venerdì attivo della stampa è propaganda. Il venerdì attivo della stampa è propaganda. Il venerdì attivo della stampa è propaganda.

Lavorare (come a Torino e come a Napoli) per un governo davvero diverso

Caro Unità, nel partito (come pure fuori di esso) si discute molto sul significato da attribuire alle recenti elezioni. E' questo è, naturalmente, giusto e positivo. In genere, noto che la stessa riflessione si pone l'accento prevalentemente su una sola dei due termini: come conquistare la conferma delle esperienze democratiche e di sinistra nel governo locale. E' in molte le rievocazioni — il grave disastro giuravento nei risultati del PCI, ma anche un certo disallineo politico (se così si può dire): l'abbiamo il nostro partito di una costituzione in maniera creativa e alternativa come partito di governo e come partito di opposizione con prospettive di governo, esso è riuscito a conquistarsi e perfino ad assumere un ruolo di leadership della campagna elettorale.

La carne in scatola e i nitrati pericolosi

Caro Unità, ho letto con piacere la pagina « Alimentazione e consumi » del lunedì dedicata alle scatolette di carne della Coop senza nitrati: quei pericolosi additivi che sono i nitrati! Era ora che qualcuno procedesse e noi far piacere che ci abbia pensato la Coop. Comunque però a vedere grasse pubblicità — anche nella nostra stampa — di altre marche (soprattutto della Manetto) con la stessa ricchezza di un misterioso smalto e non della nuova scatoletta senza nitrati. Perfino in un supermercato Coop, dove sono andato appostamente per comprare un po', non ho visto nessuna propaganda dell'istituto. Non sarebbe invece opportuno (e utile, senza voler) un bel lancio pubblicitario? DUILIO CONTI (Milano)

La sinistra e i temi di una nuova cultura di governo

La società sta cambiando E le istituzioni?

Perché non ammettiamo che è in atto un certo riflusso? Un po' di stanchezza, un calo generale dell'entusiasmo democratico, una certa saturazione della politica? Non dico che si tratti di un fenomeno uniforme, con connotati soltanto negativi, o di un rilievo dispare, tuttavia esso esiste e va preso in seria considerazione. È crisi di prospettiva? Forse anche una certa caduta di fiducia nelle effettive possibilità di cambiamento. Mi limiterò a svolgere quattro considerazioni relative ad un aspetto del fenomeno, che maggiormente conosco, cercando di coglierne le valenze più generali: mi riferisco al campo istituzionale.

1. Si dice che il rapporto degli intellettuali progressisti con la politica sia oggi in difficoltà, che sempre più frequentemente si manifestano tendenze a rinchiusersi nello specialismo, negli studi, nell'academia, con un conseguente rallentamento della militanza. Se nel campo istituzionale guardiamo ad esempio, alle cosiddette riviste di tendenza, non vi riscontriamo più quel fervore di iniziative di anni addietro (l'Unità e da anni tiene il campo con continuità e solidità di mercato a Democrazia e Diritto).

2. Un altro aspetto del fenomeno, è rappresentato da un'obiettiva difficoltà di molti intellettuali ad incontrarsi proficuamente con le istanze della politica. Nel nostro partito, a questo proposito, si è stato inopportuno la ripresa di un confronto teorico sui temi di fondo dello stato e del diritto, proprio perché l'esperienza degli ultimi anni costituisce un osservatorio utile e prezioso. Mi pare che comunque esista confermata la tesi fondamentale, sostenuta dai giuristi marxisti (e non solo da loro), di un rapporto laico e trasparente fra diritto e interessi materiali, fra diritto e rapporti sociali. In tutti questi anni l'analisi istituzionale si è venuta arricchendo di apporti interdisciplinari assai validi, che hanno messo in evidenza le interconnessioni fra diritto e società ed hanno potuto così rivelare le tendenze di fondo e la vera sostanza dell'uno e dell'altra. Sarebbe un imperdonabile errore abbandonare questa decisiva acquisizione teorica.

3. Sempre per restare in campo istituzionale, forse non è del tutto inopportuna la ripresa di un confronto teorico sui temi di fondo dello stato e del diritto, proprio perché l'esperienza degli ultimi anni costituisce un osservatorio utile e prezioso. Mi pare che comunque esista confermata la tesi fondamentale, sostenuta dai giuristi marxisti (e non solo da loro), di un rapporto laico e trasparente fra diritto e interessi materiali, fra diritto e rapporti sociali. In tutti questi anni l'analisi istituzionale si è venuta arricchendo di apporti interdisciplinari assai validi, che hanno messo in evidenza le interconnessioni fra diritto e società ed hanno potuto così rivelare le tendenze di fondo e la vera sostanza dell'uno e dell'altra. Sarebbe un imperdonabile errore abbandonare questa decisiva acquisizione teorica.

4. Forse, però, a questo punto è opportuno dare un rapidissimo sguardo conclusivo a tre temi specifici di momento di generalizzazione in grado di unificare, di costituire un punto di riferimento comune nella società (ecco il consenso) — non si avverte nulla di tutto ciò. Se non si riscriveranno i codici, se non si elaborerà una valida giustificazione scientifica dei diritti di libertà, dei doveri civili, delle funzioni pubbliche (dal servizio sociale al governo dell'economia) e al dovere di assicurare la difesa democratica e sociale contro l'eversione), non avrà niente di tutto questo. La concezione del diritto come strumento del dominio di classe è ormai da tempo in discussione nel marxismo italiano; ma è certo che oggi spetta al movimento operaio affermare il diritto come libertà, uguaglianza, coerenza, e riuscire effettivamente laudove le formulazioni velleitarie e generiche della borghesia hanno fatto fallimento, sono clamorosamente rientrate prima ancora di partire.

5. Infine, l'aspetto più nuovo (e, anch'esso, teoricamente scoperto): la partecipazione politica. In Italia abbiamo avviato una democrazia esi-

gente, e non possiamo lasciarci insoddisfatti. D'altro canto, la crisi della delega è grave e profonda, la vecchia concezione della rappresentanza politica non è più difendibile come tale. Occorre un equilibrio nuovo fra istituzioni rappresentative, partiti (e sindacati), altre forme di partecipazione. I partiti sono un dato centrale ed insostituibile, cui è affidata la tenuta della democrazia e la funzione di sintesi, unificante. Essi sono il canale principale della partecipazione politica. Tuttavia oggi essi devono riflettere su se stessi (il nostro di tutti, proprio perché abbiamo ambizioni rivoluzionarie); e devono ritirarsi in un ambito più egemono ma meno invadente. Occorre poi dare più spazio alle altre forme di partecipazione, ma soprattutto uno spazio definito e certo, di cui siano precisati i confini, i contenuti ed i poteri reali. A tutte le forme di partecipazione: decentramento, partecipazione degli operatori, degli utenti, dei cittadini, delle diverse organizzazioni, dei movimenti, referendum nazionali e locali (sì, anche i referendum, che sono una cosa assai importante e delicata, da non lasciare in mano ad avventurieri radicali che stanno logorando ed uccidendo). E infine, lotte popolari, non istituzionalizzabili ma pur sempre parte essenziale della democrazia.

Luigi Borlinguer



Gli ottant'anni di un protagonista del cinema italiano



Una inquadratura del film «Quattro passi fra le nuvole» (1942) con Gina Cervi. (A sinistra) Alessandro Blasetti

Alessandro Blasetti, ottant'anni fra due giorni, il 3 luglio. L'anno scorso, in questo stesso periodo, lo incontrammo, e chiacchierammo a lungo con lui, in occasione di un altro anniversario, ancora più «storico», se possibile: i suoi cinquant'anni (quindi di cinema.

Blasetti e il suo primo amore

I film, i documentari, le riviste: l'impronta originale di un regista in mezzo secolo della nostra vita culturale - «Lo spettacolo ce l'ho sempre avuto nel sangue» Un anticipatore di tematiche, tecniche e «generi»

per la rinascita del cinema italiano, fu Sole, prodotto con i soldi dei soci della cooperativa. Fu presentato la mattina del 16 giugno del '29 alla stampa che se ne mostrò entusiasta. «Il cinema italiano è risorto: Sole di Blasetti», fu il titolo di una terza pagina per un articolo di Corrado Pavolini. E Alberto Cecchi scrisse: «Possiamo finalmente credere che con questa prova sia cominciata non la rinascita ma il rinnovamento del cinema italiano».

Il modello sovietico No, scusi, nessun modello sovietico per fare il mio film. Questa è una vecchia polemica. C'è chi ha scritto che io sono ispirato ai film sovietici per fare Sole. La verità è che io i film sovietici li ho visti almeno due anni dopo aver girato Sole. Certo, qualcosa sapevamo, era soprattutto Barbara che ci teneva informati sul cinema dell'URSS. Ma fra il mio film e quelli c'erano solo delle singolari analogie. Caso mai, giusto per trovare un modello, questo poteva essere Blumau con il suo Aurora, del '27, o anche i film di Siestaberg, Lang o Vidor.

Ma torniamo al film. Ne feci anche di «alimentari», per pagare le tasse e magari, come Comisso di Parina, Retroscena. La «cena della befane», lavoro professionale, senza alcun rapporto con un giudizio di natura critica. Ce ne sono poi stati altri tre, nonostante le differenze fra i «generi»: hanno un unico contenuto relativo alla onestà e al rigore. Fra questi: Ettore Fieramosca (38), Un'avventura di Salvatore Rosa (40) e La corona di ferro (41), tutti strettamente legati fra loro dal principio inteso ad affermare la dignità dell'uomo contro la prepotenza di un altro uomo.

Fedeltà al realismo

Se sono anche le consapevoli che altri miei film, come Quattro passi fra le nuvole (42) sceneggiato da Cesare Zavattini, siano da inserire tra le tendenze surrealistiche del cinema italiano, sono quali restavano perché anche Sole e Vecchia guardia come d'altra parte, e i maggiori ragioni. Un giorno sulla collina (46). Si, in effetti rivedendo la mia attività fondato su un genere, quello del realismo, che è stata una delle costanti del mio lavoro.

L'ANTESIGNANO — Sono stato strapazzato dai critici per tante ragioni, fra le quali l'aver sempre affermato che il regista non è l'unico autore di un film. L'opera d'arte cinematografica, a differenza di un quadro o di una sinfonia, non può essere opera di uno solo. E' sì opera del regista, ma anche del soggetto, dello sceneggiatore, dell'interprete: uno di essi, e non solo il regista, può essere l'autore principale dell'opera. E' impossibile attribuire la paternità per Roma città aperta, per esempio, le battute di Amidei e di Fellini, come è impossibile attribuirgli l'animo e le psicosi di Anna Magnani e di Aida Fauriol. Così mai il film di Roberto Rossellini è il principale artefice della sua opera: in quanto capace di selezionare, di coordinare e di altri le loro opere. Ecco da dove nasce, secondo me, l'impatto enorme di un autore nella fattura di un film.

Altri tempi (52) e Tempi nostri (55) hanno aperto la strada del film a episodi nel nostro cinema. Ma è vero anche che il primo film a colori fu un mio documentario: la caccia alla colpe nella camera una romanza (30). E ancora una documentaria Europa di notte (39) fu il capostipite di un filone, quello erotico. (Destinato ad esportarsi con centinaia di prodotti che non avrebbero però mai spaginato — in misura e buon gusto — il modello originale N.B.R.). SMOZISMO E PORNOGRAFIA — Ho sempre avuto una dichiarata simpatia per l'erotismo. Ma attenzione: l'erotismo nasce dalla stessa ragione d'essere dell'arte. L'erotismo, come varietà di manifestazioni dell'amore Biadoglio, ha un suo limite che non consiglia l'esplicitazione per immagini: il buon gusto, opposto all'oscenità gratuita.

L'IDEOLOGIA — Anche durante il fascismo sono sempre stato uno spirito liberale. Non sono cattolico, ma religioso, e spero che la mia religiosità parta da un giusto istinto. Il problema è quello del rapporto fra conoscenza e intuizione. Nel campo della conoscenza, siamo passati dalle ruote quadrate tirate dai buoi ai missili intercontinentali. Nel campo dell'intuizione, siamo andati da Aristotele a Einstein, ma non abbiamo fatto neppure un passo avanti: entrambi dicevano di sapere una sola cosa: niente.

Conoscenza e intuizione

Occupandomi di fantascienza (d'ora in poi televisione) un paio d'anni fa, prima di dedicarmi ad uno speciale televisivo sul mio amico Pietro Germi), mi è parso che si potesse giungere ad un incontro-scontro fra conoscenza e intuizione, fra sapere e fantasia, nella speranza di far scintillare qualche luce sul mistero. Come la vita, cioè l'io. Come mai non siamo niente e possiamo invece comprendere tutto e far entrare tutto nel cervello di uno di noi? E c'è un'altra contraddizione. Io sono unico, ma ci sono anche gli altri. Sono unico anche loro? Siamo un concentrato di negazioni e di contraddizioni. Chi può mai dare agli uomini consegnarli le grandi speranze di non essere solo niente? Che cosa può determinare la possibilità di dare agli uomini conoscenza e questa speranza? Secondo me, solo una sintesi fra conoscenza e intuizione.

Felice Laudadio

Publicato a Mosca «Romanzo su Patrik»

Non è ancora Zivago, ma quasi

MOSCA — Avvenimenti di rilievo — carico anche di un significato politico — nella vita letteraria dell'URSS: a sette vent'anni dalla morte uccisa del grande poeta Boris Pasternak (1899-1960) torna nelle pagine della rivista che fu di Tvardovskij, Novyj Mir, con l'inizio di un romanzo su Patrik, un lavoro incompiuto che risale agli anni '30. Per il lettore sovietico, l'incontro con la prosa di Pasternak — «difficile» e «scomodo», criticato ed emarginato, praticamente ignorato nell'URSS come narratore — è dei più piacevoli e stimolanti. Il lavoro che vede ora la luce non è nuovo all'estero: in Italia è apparso alla fine del '76 presso Feltrinelli in una raccolta intitolata «Disamore».

«Romanzo su Patrik» è stato considerato dalla critica internazionale come uno dei capolavori del «Dottor Zivago» per le correlazioni esistenti fra i personaggi dei due romanzi, come per il montaggio cronologico, come per i luoghi geografici descritti. Se nel «Dottor Zivago» il lettore si commuove per la vicenda di Lara, nel «Romanzo su Patrik» trepidi si commuovono per la moglie di Patrik: si chiama Tina. Grande come la moglie del dottor Zivago. Nei due romanzi la storia coinvolge città analoghe, evidenziando fatti, vicende, uomini che possono essere legati l'uno all'altro al di fuori del tempo. In pratica — come è stato detto — «Patrik» rappresenta il preludio alla vicenda di Lara e Zivago. Una Russia travagliata, sconvolta dalla guerra, che serba uomini e momenti di vita, che include nel loro futuro. Di qui l'interesse eccezionale che si registra a Mosca: dove in questi giorni si dà la caccia all'ultimo numero di Novyj Mir. C'è anche chi pensa ad una prossima pubblicazione di questo voluminoso romanzo.

Editori Riuniti Max Bom AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO

Editori Riuniti Interview with a young girl who has snatched a biscuit from the mouth of a boy. GABRIELLA PARCA LO SBALLO A story so contemporary that it can help you escape a tunnel, capture the adults, and collaborate.



A pochi passi dalla villa che aveva messo all'asta

Ucciso da un'auto nella notte Amati, il re dei cinema romani

Investito mentre attraversava - La sua carriera, da garzone a uomo d'affari Come entrò nelle liste dc - Lo sfascio della famiglia dopo il rapimento della figlia

ROMA — Giovanni Amati è morto. Il « re dei cinematografi » è finito sotto una macchina in corsa, mentre attraversava via Nomentana sulle strisce pedonali. Lo hanno soccorso, lo hanno portato al Policlinico, ma aveva la gabbia toracica sfondata, ferite e fratture multiple e un trauma cranico. Era in stato di choc, ma sul momento ha reagito, anche se debolmente, agli stimoli. Poi è morto, dopo tre ore d'agonia. Aveva 75 anni ed era nato a Roma l'11 ottobre del 1905. Sposato e separato, aveva tre figlie: Vittoria, Raffaella e Giovanna. Ad investigare è stato un uomo di 55 anni, Giuseppe De Genaro, che era al volante di una « Giulia ». GP 1889.

« L'uomo è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo, con l'aggravante di aver travolto l'industriale del cinema mentre attraversava su un passaggio pedonale. Anche lui è stato medicato al pronto soccorso del Policlinico, per una contusione all'avambraccio sinistro. Ne avrà per otto giorni. Al posto di polizia dell'ospedale ha detto: « Mi sono visto all'improvviso davanti un uomo che attraversava la strada. Non ho fatto in tempo a frenare e l'ho preso in pieno. Tutto è successo in un attimo ». La polizia stradale, nel fare i rilievi, ha stabilito che la lunghezza della frenata è stata di

Come nel finale di un film



Giovanni Amati

Ma Giovanni Amati è un po' il simbolo degli splendori e delle miserie del cinema italiano postbellico. Facchino, prima ai mercati generali, macellaio poi con il fratello America, casella di cinema già prima della guerra, prendendo in gestione il cinema « Vittoria » — siamo nel 1939 — per organizzarvi i ritorni di pugilato. Tra un'esibizione e l'altra, decise di proseguire le proiezioni cinematografiche: anche poche lire per due spettacoli — tanto costava il biglietto d'ingresso — potevano servire. Al « Vittoria » aggiunse poi il « Lammormora » (ora « America ») e quindi il « Reale ». Si portava le pizze da solo, così come da solo lo abbiamo visto affiggere i manifesti e le locandine all'esterno dei suoi locali.

lon è stato fra quelli con cui il re delle prime visioni si era messo in contatto.

Ras, boss, così veniva chiamato. Non era certo amato né in famiglia, né fuori. Suo fratello Edmondo aveva fondato una casa di distribuzione, la FIDA, ora fallita. « Non voglio che i miei film finiscano nelle sale di mio fratello », egli ci disse più d'una volta. E scottato lo era stato, da Giovanni, in occasione dell'uscita sugli schermi italiani della Grande abbuffata di Marco Ferreri. Il film, all'Adriano di Roma, è in altre importanti sale, andava molto bene. Ma Giovanni lo tolse di lì per passarlo in cinema di « prosecuzione ». Edmondo — che lo distribuiva — perse la tramontana, vedendo la possibilità di rimetterci del denaro. Ritirò il film al fratello e lo passò al circuito concorrente, l'ECI. Ma Giovanni fece finta di nulla e continuò a proiettare quell'antica copia del film che gli era rimasta in mano e che, sembra, si era rifiutato di consegnare.

Nell'ambiente del cinema lo conoscevano tutti. Membro dell'AGIS e dell'ANEC ne era uscito — o, fu cacciato — dall'una e dall'altro. Poi si tornò assai meno curioso di rilievo. Bastò un episodio, a descriverlo. Nel '65 l'ANEC lanciò una sottoscrizione tra i suoi soci per aiutare gli scarcerati toccati colpiti dal terribile attentato. Ebbene: « Amati non versò un soldo ed ebbe persino, come vice presidente dell'ANEC, di lasciare la relativa partecipazione degli scarcerati ». Che forse in Toscana si tocca per il Campidoglio? — sembra abbia detto in quella occasione. — Io, prima di tutto, sono solidale con me stesso ». Sì, il suo impero era ancora solido, ma vacillava, anzi era già crollato in un mondo famigliare: il rapimento della figlia, il retroscena scabrosi sfilati fuori dal processo, la separazione dalla moglie, i rapporti tesi con le tre figlie, la vendetta della ricca casa di via dei Villini, l'asta dei mobili preziosi accumulati in decenni, la solitudine. E così che, di notte, mentre camminava solo in una Roma deserta, un'auto lo ha travolto: come nel finale di un film.

M. Acconciamesa

Emessi dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Torino

Dieci mandati di cattura per l'assassinio di Casalegno

Otto degli accusati sono già in carcere - Si tratta di Peci, Fiora, Acella, Piancone, Coi, Micalotto, Azzolini, Bonisoli - Sono ancora latitanti Nadia Ponte e Mario Moretti - L'agguato nel racconto di Patrizio Peci

Dalla nostra redazione. TORINO — Dieci mandati di cattura sono stati emessi dall'ufficio istruzione del Tribunale di Torino per l'omicidio del vice direttore della « Stampa » Carlo Casalegno, che fu colpito dalle BR il 9 novembre '77. Dei dieci terroristi accusati otto sono in carcere, Patrizio Peci, Raffaele Fiore, Vincenzo Acella, Cristoforo Piancone, Andrea Coi, Rocco Micalotto, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli. Mentire due sono latitanti: Nadia Ponte e Mario Moretti. Manca un nome, quello di Pietro Panciarelli, che fu uno

dei quattro componenti della squadra omicida, ma che è stato ucciso nel covo genovese di via Fracchia il 28 marzo scorso.

tutti i giorni contro il terrorismo. L'apparizione dello striscione alla « Materferro », accompagnato da un pacco di volantini dello stesso tenore, sembra comunque essere il segno di una ripresa, seppure in sordina, dell'attività di qualche cellula eversiva non ancora neutralizzata.

Davanti ai giudici dell'Assise dell'Aquila

Aperto il processo d'appello per la strage di Patrica

Rosaria Biondi ha chiesto e ottenuto di leggere una dichiarazione comune dei condannati - Sempre latitante Ceriani Sebregondi - Ricusato il difensore



L'AQUILA — Rosaria Biondi e Nicola Valentini durante l'udienza di ieri

Il processo davanti ai giudici di Potenza

Anche Rumor «esclude» e nega tutto sulle «coperture» a Giannettini

POTENZA — Anche Rumor, a Potenza, conferma (ma con qualche particolare) la deposizione di Catanzaro e nega tutto sul caso Giannettini. Ieri mattina al processo per falsa testimonianza contro il generale Malizia ha detto: « Escludo che vi sia stata tra il 18 e il 23 luglio del '73 una riunione a livello politico per decidere di non rivelare al giudice di Milano il ruolo di Giannettini nel SID ». Il presidente, forse ricordando la sfilata di « non ricordo » esibita da Rumor a Catanzaro, gli ha chiesto: « Lo escludo o non ricordavi ». L'ex presidente del consiglio ha replicato deciso: « Lo escludo ».

« Solo più tardi — ha dichiarato — quando un giornale riportò la data dell'ipotesica riunione, potei affermare con certezza di non essere stato interessato. Anche i miei diretti collaboratori — ha precisato Rumor — hanno detto che tale riunione non c'è stata ».

Quando a Malizia anche l'ex presidente del consiglio ha liquidato la vicenda con poche battute: « Malizia l'ho visto per la prima volta in televisione quando ci fu il processo di Catanzaro » ha detto Rumor. Aggiungendo: « Escludo che Malizia fosse uomo di collegamento (come afferma l'accusa) tra il presidente del consiglio e il ministro della difesa ». Nella seconda parte dell'interrogatorio Rumor ha risposto ad alcune domande del pubblico ministero.

I familiari hanno finto una disgrazia

Ucciso dal padre bambino spastico a Bari

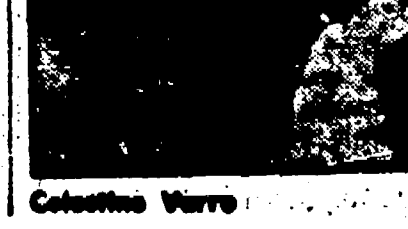
Fermato il genitore - Denunciate la madre, in attesa del 16° figlio, e la sorella

BARI — Sarebbe stato il padre, Berardino Celesino Vurro, di 42 anni, a uccidere Celesino Vurro, di 12 anni, spastico e con gli arti inferiori atrofizzati, il quale, ieri mattina, aveva denunciato la morte.

Secondo le indagini della polizia Celesino veniva maltrattato in continuazione dai familiari che lo obbligavano a dormire all'aperto insieme con le pecore e che sarebbe morto, appunto, in seguito alle percosse.

Celesino Vurro è stato trovato cadavere su una branda nel casolare, in realtà un unico miserabile locale con annesso l'ovile. Quando il padre del ragazzo ha chiamato la polizia, Celesino era morto da almeno due ore in seguito ad un trauma cranico. I genitori hanno dichiarato che due giorni or sono il bambino era stato colpito alla testa da un calcetto che

all'improvviso gli si era rovesciato addosso.



Celesino Vurro

Arrestato a Milano uno di «Prima linea»

Denunciato Montanelli: ecco i capi di imputazione

Nube tossica dalla fabbrica distrugge la vegetazione

MILANO — Un impiegato milanese di 30 anni, Dario Bertagna, è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di favoreggiamento, associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

GENOVA — Diffusione di notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico e vilipendio della Magistratura: ecco i capi di imputazione ipotizzati dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti del «Giornale Nuovo», a causa dell'articolo del 27 giugno scorso (« Milla dubbi sull'esoluzione di Genova ») che critica ferocemente le decisioni della Corte d'Assise sui 14 imputati genovesi di partecipazione a banda armata.

PISA — Una nube tossica fuoriuscita da una fabbrica di detersivi ha distrutto, in pochi minuti, tutta la vegetazione intorno allo stabilimento stesso.

Costitucono il nuovo potere: quali sono i loro problemi e le loro debolezze?

Walter Tobagi

CHE COSA CONTANO I SINDACATI

Qual è il potere del potere, sociale e politico rispetto al sindacato? Quali i problemi che deve affrontare nel "braccio di ferro" con la classe politica? Quali gli ovvi compromessi? Un'analisi indispensabile per capire la nostra storia.

BAGNO RIZZIOLI

BOGOLAVIA
Soggetti al mare
Speciali vacanze
Ristorante
L'Unità

I conti veri dimostrano quanto sia pretestuosa la manovra del governo

La contingenza copre salari sempre più bassi

La scala mobile ormai tutela integralmente solo la paga fino a 400 mila lire - Per soddisfare i propri bisogni una famiglia operaia spende mediamente circa 740 mila lire al mese - Le analisi del professore Sylos Labini

Il dibattito in corso da alcuni anni sui meccanismi di indicizzazione dei salari, sta assumendo in questi ultimi giorni una virulenza che ha dell'incredibile. Questa nota si pone quale obiettivo di intervenire in modo costruttivo nella discussione, per evitare il diffondersi di ulteriori prese di posizione scarsamente meditate, contro un meccanismo cui si riconosce uno e straordinario valore sociale e politico.

Il grado di protezione delle diverse fasce retributive. Table with columns: Retribuzione, Contingenza lorda, Ritenute a carico del lav. 7,18, Netto imponibile, IRPEF Aliquota, Imposte, Contingenza netta, Incremento % retribuz., Incremento % costo vita.

(**) Non si tiene conto delle detrazioni d'imposta

alle variazioni del costo della vita per coloro che hanno una retribuzione pari a 400 mila lire mensili e 500 mila lire (le fasce basse). Infatti, ipotizzando un aumento del costo della vita del dieci per cento, scattano 23 punti di contingenza (avendo la base dell'indice Istat. raggiunto quota 226) pari a 55 mila lire mensili, che equivalgono, a loro volta, ad un incremento retributivo dell'ordine del 14 per cento nel primo caso e dell'11 per cento nel secondo.

Ma essa rappresenta un importo lordo. Nelle tasche del nostro ipotetico lavoratore che percepisce una retribuzione di 400 mila lire, a fronte di una perdita di potere d'acquisto pari a 40.000 lire, arriva una somma di 43.000, tenendo conto del prelievo fiscale. Se accettiamo questo primo calcolo approssimato, accade che a fronte di un tasso di inflazione del 10 per cento, il lavoratore vede aumentare la propria retribuzione del 10,73 per cento, e non del 14 per cento come sostenuto da Sylos Labini (e non si è tenuto conto dello sfasamento temporale esistente tra variazioni del costo della vita e il momento del recupero).

fiscale progressivo, a fronte di un tasso di inflazione del 10 per cento, si è in presenza di un recupero dell'ordine del 18 per cento e non dell'11 per cento. Ma, al di là di questi dati, che cosa propone Sylos Labini? «La riforma dovrebbe essere molto semplice: la scala mobile dovrebbe coprire automaticamente il 70 per cento degli aumenti del costo della vita per le due fasce più basse (400 e 500 mila lire), dovrebbero essere previsti «gravi fiscali» complementari rispetto alla scala mobile: in modo da garantire la copertura al 100 per cento dell'inflazione».

l'industria, dell'ordine del 88 per cento (ottima Banca d'Italia) e tuteliamo al 100 per cento una retribuzione di 400 mila lire, lire più, lire meno.

A questo punto, non rimane che sciogliere il secondo quesito, strettamente connesso al primo. Il prof. Sylos Labini invita il sindacato a difendere duramente il livello dei redditi minimi. Questo significa raccogliere tutti gli elementi di cui disponiamo per poter definire, in un qualche modo, il reddito minimo. In questo caso, fare delle attime è molto più complesso, per cui preferiamo dare solo alcuni elementi di riflessione.

Disavanzo merci per 1513 miliardi a maggio. Intesa per esportazioni siderurgiche in URSS

La bilancia commerciale squilibrata da una crescente dipendenza dall'estero per alimentari, chimica, metallurgia - Impartati 381 mila autoveicoli in 5 mesi (più 51 mila) - Regge il settore tessile

ROMA - La Finsider ha potuto affrettarsi, nelle prime ore dell'anno, a firmare il nuovo accordo quadriennale con l'Unione Sovietica. In base a questo accordo sono previste forniture per due milioni e mezzo di tonnellate di tubi del centro siderurgico di Taranto. Queste forniture avverranno a partire dal 1981: attualmente è in corso di completamento il precedente accordo quinquennale. Le intese di massima sono state oggetto di conversazioni nel corso del seminario Italia-Urss sull'energia tenuto in Italia.

tarde di due-tre anni con cui si affrontano le crisi SIR, quiglas ed ANIC (ammesso che si stiano ora affrontando con scelte adeguate) ci costerà quest'anno non meno di duemila miliardi di disavanzo con l'estero. Il settore metallurgico presenta anche esso un ingente disavanzo, 1182 miliardi, triplicato rispetto al 371 del 1979. Reggono invece i settori che "secondo" certi economisti e politici dovevano collimare, come il tessile e l'abbigliamento, che dà all'economia italiana un attivo di 2263 miliardi, in cinque mesi.



L'ufficio cambi della Borsa di Parigi

Ricevuta fiscale: all'evasore ci pensa lo straniero

ROMA - Il turista tedesco sarà, comunque, nella disavanzo Italia. Lo avvisano manifesti, assai alla frontiera: «... potrà (e dovrà) pretendere una regolare ricevuta fiscale ad ogni conto d'albergo o di ristorante. L'iniziativa è del Ministero delle Finanze, che ha piazzato i vistosi avvisi - in cinque lingue - a tutti i posti di frontiera. Il turista austriaco è una risorsa che il Ministero, evidentemente, intende giocare fino in fondo contro l'evasione al decreto che, compie, ogni quattro mesi di via (percentuale di evasione accertata: 14 per cento).

Il ministro del Lavoro sulla riforma pensioni

ROMA - Il ministro del Lavoro Polchi ha preannunciato in un'intervista che, a partire dal prossimo numero del mensile «Successo», cosa intende modificare del progetto Scotti sulle pensioni anticipando all'esame della Camera. Il ministro, infatti, ha confermato che non intende presentare un «nuovo» progetto, ma solo proporre emendamenti al cosiddetto Scotti-bis.

La CEE dichiara guerra al monopolio della carta

BRUXELLES - La Commissione esecutiva della Comunità economica europea intende cominciare una multa di 90 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire), al cartello costituito dai produttori di carta della Finlandia, Svezia e Norvegia per vendere a prezzi concordati ai consumatori europei. La multa è pari al 10% delle vendite. Poiché i produttori svedesi forniscono il 75% della carta da giornali consumata nella CEE sono riusciti così a imporre prezzi elevati.

sviluppare fabbriche di cellulosa da carta all'interno, creare la collaborazione con paesi dell'America Latina e dell'Africa. La CEE dice di partire dalla lotta al cartello del Nord per un piano di sviluppo dell'industria cartaria europea ma intanto niente viene fatto.

Riparte l'oro lira ancora fiacca

ROMA - L'oro ha superato nuovamente le dicotomie lire il grammo, 662 dollari per oncia. Il ritorno al metallo viene alimentato dalla rinascita, che sembra ormai assodata, a politica contro l'inflazione basata sulla recessione: gli Stati Uniti hanno registrato in maggio un alto disavanzo pubblico (14 miliardi di dollari) e un alto disavanzo di bilancia con l'estero (quasi 4 miliardi di dollari). Inoltre si dice che Carter sta pronto ad accettare ora il suggerimento degli economisti e demagoghi che chiedono riduzioni di imposte per 20 miliardi di dollari.

Ottimisti gli agronomi: «positiva» l'annata '80

ROMA - Gli agronomi sono ottimisti: gli anticipatori che mettono in forse le nostre vacanze non hanno turbato l'annata agricola '80, che si presenterà con favori almeno uguali a quelli dell'anno precedente (che non fu cattivo). Queste le loro previsioni: abbondanti raccolti dovrebbero averci nel settore dei cereali, soprattutto per il grano; che dovrebbe toccare la vettoria del 70 milioni di quintali (sigillata l'area, dicono, stentare l'arava e avere un buon raccolto).

democrazia oggi. IN QUESTO NUMERO: Editoriale: Il rapporto tra Stato e cittadini nel voto dell'8 giugno - Edoardo Perna e Roberto Maffioletti: Perché una mozione del PCI sulla pubblica amministrazione - Roberto Romel e Bruno Rugli: La contrattazione nella legge-quadro - Bruno Vettriano: Il punto su una difficile stagione contrattuale - Fabio Fozzo: Pubblico impiego e libertà sindacali - Documentazione - La mozione del PCI sulla pubblica amministrazione - Il disegno di legge sulla tutela giurisdizionale dei dipendenti pubblici - Stralci della sentenza della Corte costituzionale sulla applicabilità dello statuto dei lavoratori ai dipendenti statali - Il problema della dirigenza nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. maggio 5/80

COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA. PROVINCIA DI LECCE. Sono indetti i seguenti pubblici concorsi per titoli di esami, per la copertura di: N. 1 posto di Autista presso l'Asilo Nido (Livello 4). N. 1 posto di Dattilografo/a (Livello 3). N. 1 posto di addetto al Centro Culturale: è Biblioteca Comunale (Livello 5). Scadenza presentazione domande entro il giorno 20 luglio 1980. Eventuali chiarimenti presso la Segreteria del Comune. IL SINDACO: Loris Fortunato

CONSORZIO FRA I COMUNI DI MONTALTO DORA, BORGOFRANCO D'IVREA PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DELLA RETE DI FOGNATURA E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INTERCOMUNALE (Provincia di Torino). Avviso di gara d'appalto a licitazione privata. IL PRESIDENTE visti gli artt. 1 e 7 della Legge 2-2-1973, n. 14, rende noto che il Consorzio intende appaltare, mediante licitazione privata, i seguenti lavori: - opere per la raccolta e depurazione delle acque reflue dei Comuni di Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea. Primo lotto: collettore. La licitazione sarà eseguita con le modalità di cui all'art. 1 della Legge 14/1973 (metodo di cui all'art. 72 lett. c) R. D. numero 827/1924). L'importo a base d'appalto è di L. 333.600.000. Le domande in carta da bollo da L. 2.000 per essere inviate alla licitazione devono essere indicate all'ente appaltante entro i giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso. Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA. PROVINCIA DI SIENA. Avviso di gara. Il Comune di Colle di Val d'Elsa indirà licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: a) Ampliamento della Scuola di CASTEL S. GIMIGNANO - Impetto a base d'asta L. 49.476.344. b) Lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di S. Andrea - Impetto a base d'asta L. 102.181.348. c) Lavori di ampliamento e bitumatura della strada comunale S. Marziale - I. Cappuccini - Impetto a base d'asta L. 92.500.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14. Le imprese interessate, con domanda in carta legale indicata a questo Comune, e da inviare a mezzo raccomandata, data: possono chiedere di essere invitate alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. IL SINDACO (Enzo Simeonelli)

COMUNE DI ARCOLA. PROVINCIA DI LA SPEZIA. Avviso di gara d'appalto. Questo Comune intende procedere all'esperimento di licitazione privata da tenersi con il sistema di cui alla lettera A) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14 per appaltare i lavori di ristrutturazione di un fabbricato di proprietà comunale posto in Arcola Centro Storico, individuato ed indicato nelle zone di recupero ai sensi della Legge 5-8-1978, n. 457. L'importo a base d'appalto è previsto a: scendere a L. 215.800.000 il cui finanziamento è stato garantito dalla Regione Liguria con i fondi della città Lega 557 elevabile con future integrazioni a L. 208.122.500. Le imprese interessate dovranno inoltrare richiesta in carta legale al seguente indirizzo: COMUNE DI ARCOLA - Via Urbesibatica - Piazza Mercato, 1 - 57041 ARCOLA (SP), entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Arcola, il 28 giugno 1980. IL SINDACO (Spartaco Stefano)

"PECCATO CHUDERLI IN BAGNO". "Chi i bambini?". "NO, I BAGNI CESAMEI!"

«Gulliver»: bilancio positivo ma necessitano alcune correzioni di rotta

Non tutto ciò che luccica è cultura

Stasera va in onda l'ultima puntata del settimanale del TG2 - Un bel servizio su Giorgio e Germaine Amendola

perché le pagine dell'ultimo libro del nostro grande compagno, L'isola - nel-tamora che il lego.

talora banali (come le ragazze in bici), né il commento riusciano a dare un'idea (solo un'idea, per carità, non mica di più) del romanzo.

Parliamo della necessità di rivedere la schematica suddivisione di ciascun numero in tre servizi di quasi eguale durata.

la prossima stagione, essendo questa ormai l'unica rivista culturale della Rai di un dibattito serio.

Il nostro servizio SAN MARINO - «Son di magritto?». Il gergo accattivante, tutto nero e seducente, incerto sugli slonati orli.

Uno Zero vestito di nuovo Adesso si mette in grigio

«Niente trucco stasera» è il titolo-manifesto di una delle nuove canzoni presentate - La rabbia si trasforma in un amore da vendere in un involucro più sobrio



Renato Zero abbandona i colori sfavillanti e scopre il grigio

Si è concluso il Festival di Pisa

Se il jazz s'incontra all'ombra della torre

Uno scambio d'esperienze - Buon successo di pubblico

Nostro servizio

PISA - L'improvvisazione. La rassegna ha affidato al-tio, stesso Evan Parker, la scelta del programma.



George Lewis, uno dei protagonisti del Festival Jazz di Pisa

ne è vista poca e poco indicata, soprattutto, rispetto all'attualità del jazz.

È un fatto importante. In passato le diaspore di certa critica, in particolare europea, si sono concentrate sull'improvvisazione inglese e sui "radical" della Company.

Il pubblico, infine. Non questo numero è il secondo del week end, di San Riva e delle danze beline (che fuori dall'indubbio interesse hanno costituito il grosso del programma).

Fabio Malignani

Altena: due modi di far musica

PISA - A Marina Van Wagner Altena che ha preso parte al Festival di Pisa...

«Le due cose non vanno a vedere come un'attività creativa, ma come un'attività di ricerca».

«Ecco i segreti del nostro successo»

Ettore Masina ed Emilio Ravel parlano del loro lavoro - Quasi undici milioni di telespettatori La concorrenza delle emittenti private e degli altri settimanali - I gusti dello spettatore medio

Masina: «La carta vincente per riuscire è nella scelta del pezzo».

Ravel: «Ma la cosa più difficile sono i tagli. Il servizio deve durare al massimo tredici minuti».

Masina: «Bisogna rendere tutto agile».

Ravel: «Per tenere il passo con la concorrenza, la TV privata».

Masina: «Ma anche con la concorrenza interna, l'anno scorso eravamo solo noi, adesso ci sono Mizer, Viorietti, e anche Enzo Tortora».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 UN CONCERTO PER DOMANI - Di Luigi Faià
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
13.50 RSPA - 128. Anniversario della fondazione del corpo degli Alpini

- 24.15 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.45 UN UOMO DI TEATRO - Enrico Maria Salerno
20.00 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio
20.30 SUPERGATTI
QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Con Stefania Chiappini

La rivolta del conte Sandorf e le vette himalayane
Una classe per gli uomini di cultura...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
12.13 ALTERNATIVE: 6,7, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 21, 22, 6. Segnalibro
12.30 ORARIO: 6,30, 8,40, Canale 5
13.00 L'ORA: 12,30, Via del Corso

- Radio 2
12.13 ALTERNATIVE: 6,8, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

Gli operai del Lazio sfilano per le vie della città contro la «logica» dei padroni

Per quei ventimila posti di lavoro

Comizio davanti al ministero dell'Industria - Parleranno Ravenna, Ajello e Cerri - La «marcia» della Snil - I vecchi casi e i nuovi segnali: le cento fabbriche in crisi, la cassa integrazione a raffica, i licenziamenti - L'attacco al ruolo del sindacato - Santino Picchetti: «Rispondere con fermezza a chi vuol far arretrare il paese»

Trecentomila in sciopero. Trecentomila lavoratori che di fronte a noi, stamattina, all'inizio e alla fine della giornata, un tentativo di restaurazione padronale, ai licenziamenti, alla cassa integrazione e selvaggio. Anche per il Lazio lo sciopero di 4 ore indetto dalla Federazione nazionale è importante. La situazione infatti diventa, ogni giorno, più drammatica, più pesante. Ormai sono 105 le fabbriche in crisi, sull'orlo del collasso, con ventimila operai che rischiano di rimanere a spasso. E' pericoloso continuare nel «gioco al rinvio»: i lavoratori che stamattina scenderanno in piazza, a Roma, vogliono che dai ministri arrivino segnali positivi, che si cominci a far funzionare le leggi, che si risolvano quei «punti di crisi» che l'industria della regione si porta avanti.

Per questo gli operai della Snil arrivano in città con un loro «coranto». Proprio per sottolineare un «caso» che sta diventando pieno di rischi, hanno organizzato una «marcia per il lavoro» che arriverà stamane, alle 8, a ponte Salario. Sarà qui che i lavoratori incontreranno il sindaco Luigi Petroselli, insieme al quale raggiungeranno a Santa Maria Maggiore, alle nove e mezzo, e nerano a Santa Maria Maggiore, alle nove e mezzo, e da lì anche loro si muoveranno verso piazza Esedra. I due cortei si uniranno e faranno il giro dei ministri «imputati»: quello del lavoro, delle partecipazioni statali, dell'Industria. E proprio davanti al dicastero di Bilancio si svolgerà il comizio. Parleranno Ruggiero Ravenna, a nome della federazione unitaria nazionale, Mario Aiello e Umberto Cerri, della federazione unitaria provinciale.

Uno sciopero diverso dagli altri. Forse più importante. Perché diverso è il panorama industriale, già pesante e pericolosi i segnali che arrivano dalle grandi come dalle piccole fabbriche, dalle zone fortemente industrializzate come dalle aree ancora arretrate. Nel Lazio, al «vecchio» fatto, quelli che hanno segnato in questi ultimi anni le lotte del movimento operaio, se ne sono aggiunti di nuovi, altrettanto gravi. Oggi, anche nella nostra regione, non sono in gioco soltanto migliaia e migliaia di posti di lavoro, la vita e il futuro di gradi concentrazioni industriali; qui, è in gioco il ruolo del sindacato, il suo essere «soggetto politico», il suo peso dentro e fuori la fabbrica. La «filosofia» di Agnelli sta già facendo proseliti, se ne cominciano a sentire gli effetti. E' il fatto, o di quelli «nuovi», più rischioso.

Per questo, quello di oggi è uno sciopero diverso. I lavoratori che stamattina scenderanno in piazza, che affileranno nelle vie di Roma, hanno davanti un compito difficile: ottenere dal governo impegni precisi per impedire la chiusura definitiva delle fabbriche in crisi, respingere l'attacco dei ministri e dei padronati, alle principali condotte, alla principale condotta e sventare il tentativo di «restaurazione» nei posti di lavoro.

Ci sono i fatti che parlano da soli. Alla Snil, dopo anni e anni di rinvii, si rischia la paralisi. E circa 2.500 lavoratori vedono in pericolo il loro posto. Non è una cosa insignificante: per Rieti, per la sua «economia» debolissima, chiudere quello stabilimento vuol dire «aggiungere miseria a miseria». Che fine faranno i mille duecento operai? Andranno a «rinforzare» l'esercito dei disoccupati? Slessa discorso vale per l'azienda di Colferro, e per quella di Castelluccio, uniche valvole di sfogo in una zona in cui il pendolarismo e l'emigrazione continuano a mettere troppe vittime. Che faranno questi lavoratori? Cercheranno la «salvezza» vendendosi per due soldi a qualche caporale? Altri fatti. La Mial e la Mistral due fabbriche elet-

triche della provincia di Latina, quasi duemila operai, tutti in cassa integrazione. Sono il frutto di certe scelte delle multinazionali, della lobby politica di rapina. Da due anni, ormai, si aspettano progetti e programmi. Ma nessun governo, né questo né gli altri che lo hanno preceduto, ha rispettato gli impegni. Solo promesse. E da dieci giorni questi lavoratori, sbalottati da un ufficio ad un altro, occupano la sede della Gepi.

Sono anche altri i «nomi della crisi»: le aziende del gruppo Monti, la Gip di Galle, le Mach, con altri operai senza prospettive; gli stabilimenti tessili, l'Agam, la Medis, la Bandini, per i quali i padroni hanno scelto la via della chiusura e del licenziamento in tronco; i cantieri edili che oggi sono in forse per i fellimenti di Genghini e di Calligrono.

E adesso arrivano le nuove «stangate». Anche le fabbriche che sembravano navigare in acque calme, cominciano a «cadere». La Faime e tutte le aziende del settore telecomunicazioni (legate alle

È un diciottenne il killer del «Giulio Cesare»



La vespa dei terroristi davanti al «Giulio Cesare»

Sarebbe un neofascista del quartiere delle Vittorie - Accusato di omicidio e triplice tentativo omicidio - Trovato ieri un volantino

Ha un nome e un volto, ma solo per la polizia e i magistrati, uno dei killer del quartiere delle Vittorie, ucciso durante l'assalto del «Giulio Cesare». Si sa soltanto che si tratta di un giovane di 18 anni. Abiterebbe al quartiere delle Vittorie ed è introvabile da tutti, dopo l'ordine di cattura spedito contro di lui dal magistrato che si occupa del terrorismo fascista. E' accusato di omicidio, triplice tentativo omicidio, rapina e furto di automobile, detenzione e porto di arma da guerra.

Non ci sono dubbi, i tratti si rifecevano a quel tragico mattino del 22 maggio scorso, quando quattro giovani con il volto coperto arrivarono a bordo di due «Vespe» davanti al liceo «Giulio Cesare» di corso Trieste. Il killer sparò un colpo contro il fatto della polizia, ferendo gravemente l'agente Giovanni Lericcio ed uccidendo Franco Evangelista, conosciuto con il soprannome di «Berlino». Uno di loro, intanto, raggiungeva il teatro «Cesare» dove si stava giocando Antonio Manfredi; sparandogli dietro alla nuca, ma senza riuscirci fortunatamente ad ucciderlo.

Il «comando» di fascisti tanto più la fuga a bordo degli scooter. Non ri-

scendeva, provarono a impossessarsi di un taxi. A questo punto gli assassini formarono una Golf gialla e fuggirono con quella, secondo l'ordine dei loro tracce. Tutti i testimoni concordano almeno su un particolare: gli assassini erano tutti giovanissimi, 18 al massimo 20 anni. E' l'età del giovane ricercato dalla polizia, non molto noto, sembra, per precedenti episodi di violenza, ma sicuramente conosciuto dalla Diga come neofascista. E' la prima volta che il componente di un «comando» terrorista viene individuato in base alle indagini di polizia, in tempi così rapidi.

La giovane età del killer, poi, conferma la tesi del magistrato Mario Amato, già assassinato dal NAR in viale Jonio. Il fatto che siano molto giovani è dunque una delle caratteristiche dei terroristi fascisti. Proprio ieri, tra l'altro, un sedicente «G.P.F.», probabilmente Giovanni Faselli rivoluzionario», ha fatto trovare al soldato «Vita» un volantino farnesiano, dove si parlava della presunta scissione del «NAR» e si minacciavano nuovi episodi terroristici. Nel volantino i fascisti si definivano «ragazzi sui vent'anni», «non conosciuti».

Ancora un omicidio. Il terrorista, una volta, era solita un altro giudice, ma già alla fine dello scorso anno era possibile prevedere l'esecuzione di terrori e di morte.

Era stato ucciso prima Antonio Leandri operaio della Contrasse, poi il giovane Valerio Verbanò, poi era toccato all'appuntato Franco Evangelista, ora a Mario Amato, sostituto Procuratore della Repubblica.

Chi le bande nere avevano raggiunto un certo grado di organizzazione ed avevano approntato strutture criminali appaiva da mille segni: si erano verificati attentati al Campidoglio, alla sezione Equilino del Pci, al carcere di Regina Coeli, al palazzo dei Marscialli, alla Farnesina, erano stati scoperti una serie di corvi via abbandonati a quattro passi dalla Federazione del Msi, ad Otta, a Casalpozzoli, ad Opice, a Casalpozzoli.

Le stesse bande nere avevano raggiunto un certo grado di organizzazione ed avevano approntato strutture criminali appaiva da mille segni: si erano verificati attentati al Campidoglio, alla sezione Equilino del Pci, al carcere di Regina Coeli, al palazzo dei Marscialli, alla Farnesina, erano stati scoperti una serie di corvi via abbandonati a quattro passi dalla Federazione del Msi, ad Otta, a Casalpozzoli, ad Opice, a Casalpozzoli.

Insieme ai magistrati per stroncare il terrorismo fascista

ma in questa loro battaglia democratica e di rinnovamento non sono stati lasciati indietro.

L'assemblea voluta dai Sindacati Uniti tenutasi nei giorni scorsi a Palazzo di Giustizia, nell'aula Occorria, non è la riprova. Gli operai romani con i loro striscioni, con i loro interventi volevano dimostrare non solo solidarietà all'ordine giudiziario ma anche una loro autonomia e un loro spirito di iniziativa. Gli operai romani con i loro striscioni, con i loro interventi volevano dimostrare non solo solidarietà all'ordine giudiziario ma anche una loro autonomia e un loro spirito di iniziativa.

Ma ora che il NAR pronuncia nuove vedute e predica lo spontaneismo anziché sostenendo che per continuare ad esistere e finire non c'è bisogno di soldi né di corvi, perché bastano pochissimi, cercati furtivi e poco volentieri, come Basili dichiara che il magistrato Amato è stato ucciso per aver toccato i mandati del NAR, è necessario la mobilitazione della città, dei partiti, dei sindacati degli organi della scuola per una grande battaglia antisocialista che non è un'azione di guerra ma una difesa di tutti i suoi compiti.

Il Comune, la Regione affrontano il loro ruolo storico, l'ordine giudiziario, del quale è il fulcro di giustizia, ci si adoperi con maggiore efficacia affinché in questa situazione di emergenza si organizzi e si dispotico della Corte d'Appello il castro di viale Giulio Cesare.

La Dc è il sen. Martino ha avuto la stessa responsabilità della stessa politica di Giustizia. Da una settimana a Roma non ci tengono più a nessuno, nei Tribunali di Milano e di altre città incute lo sdegno contro l'inerzia e l'incapacità del governo. Ma dalla Procura di Roma arrivano altri segnali. Alcuni sostituti procuratori hanno chiesto di prendere il posto di Mario Amato.

Avremo dunque un valore decisivo in questi giorni la iniziativa delle forze democratiche, del movimento operaio, delle grandi confederazioni sindacali a sostegno della lotta dei giudici.

Occorre imporre una svolta profonda della politica del governo anche nel settore dell'amministrazione della giustizia. Non sono personali l'Associazione Nazionale Magistrati, lo stesso Costantino Scoppone, la pubblica opinione. Non si può perdere altro tempo.

Frusto Tarifano

Ci vendono agli stranieri e il governo nemmeno lo sa

La Genfco ha rilevato il pacchetto azionario e ha varato il provvedimento contro 700 dipendenti - La risposta dei lavoratori: sono tornati in fabbrica e intenzionati a restarci



Il giorno prima dello sciopero davanti all'Autovox — televisori e autoradio — una delle tante fabbriche in crisi. Allora, quali le notizie? «Da oggi siamo in cassa integrazione, a zero ore, fino al 27 settembre (lo stesso provvedimento lo avevano subito per cinque anni, fino al dicembre scorso, ma ad orario ridotto e a rotazione). La sopenzione dal lavoro a zero ore, a zero ore, fino al 27 settembre (lo stesso provvedimento lo avevano subito per cinque anni, fino al dicembre scorso, ma ad orario ridotto e a rotazione).

La sopenzione dal lavoro a zero ore, a zero ore, fino al 27 settembre (lo stesso provvedimento lo avevano subito per cinque anni, fino al dicembre scorso, ma ad orario ridotto e a rotazione).

La sopenzione dal lavoro a zero ore, a zero ore, fino al 27 settembre (lo stesso provvedimento lo avevano subito per cinque anni, fino al dicembre scorso, ma ad orario ridotto e a rotazione).

La sopenzione dal lavoro a zero ore, a zero ore, fino al 27 settembre (lo stesso provvedimento lo avevano subito per cinque anni, fino al dicembre scorso, ma ad orario ridotto e a rotazione).

Scoppio a piazza Colonna per uno sciame «Impazzite»

Palazzo Chigi assediato dalle api

L'attacco è stato fulmineo, impreveduto. Le api si sono presentate davanti a palazzo Chigi in forze. Prima, non notate, alcune avvanguardie, poi l'intero sciame ha assediato il palazzo del governo. Subito è scattato l'allarme: sono intervenuti, nell'ordine, i carabinieri di guardia, gli «omicidi degli animali», i vigili urbani, quelli del fuoco. Niente da fare. Le api — sempre più proliferanti, quanto più i tentativi di farle sloggiare da piazza Colonna, si facevano frenetici — hanno cominciato a dar segni di nervosismo. Si spostarono ora qui ora là, minacciando cariche indiscriminate contro gli obiettivi più dispersivi: gli smitetti dei poliziotti, vecchie passanti terrorizzate, autobus stracarichi di gente.

Il traffico ne ha pesantemente risentito. Mentre attorno alla colonna Antonina infuriava la battaglia, via del Corso era paralizzato da un generale rallentamento della circolazione. Funzionari e impiegati di palazzo Chigi, nel frattempo, si rifiutarono di superare la barriera che lo scione costituiva tra il sottopassaggio e l'entrata della sede governativa.

Il secondo round tra le forze dell'ordine, rappresentate da tutte le armi e da tutte le categorie, e le api è stato ancora più apocalittico. Tanto era il fracasso nella piazza che le produttrici di miele (notoriamente amanti dei posti tranquilli) si sono rifugiate nel sottopassaggio. Una volta bloccate da dentro non solo sembrava non ci fosse più alcun mezzo per farle uscire, ma non si conosceva neppure alcuna scorciatoia da prendere nel tunnel, neanche a puro titolo di esplorazione.

Lo sciame è stato evitato dal sotteraneo, quanto efficace intervento di un apicoltore chiamato dal Comune. Le trattative sono durate pochi minuti. A mani nude, armato soltanto da una confortevole arnia, ha affrontato l'intero sciame, o meglio le sue rappresentanze. Sincero, ordinato e obbediente le api sono entrate, una ad una, nella cassetta, tra la meraviglia generale e i sospiri di sollievo dei responsabili dell'ordine pubblico nel centro cittadino.

Insomma, tanta preoccupazione a palazzo Chigi se la potevano risparmiare. Ma si sa: quando una ha la coscienza sporca, si aspetta sempre il peggio, anche dalle api.



Le api vengono chieste nelle «casse»

Gli obiettivi del sindacato per il problema dei depuratori

I lavoratori dei depuratori (che da tempo denunciano le loro precarie condizioni di lavoro) chiedono che il comitato di controllo approvati subito la delibera comunale che affida a una società, la Sogefa, la gestione degli impianti. E quanto scrive la Fim provinciale in un comunicato stampa che fa piazza piena di presente criticando la amministrazione e sindacati su questo tema.

And, il documento è piuttosto esplicito: «Preso atto della decisione del Comune — è scritto nella nota — tesa a risolvere i problemi del settore, i lavoratori sottolineano la necessità che entro il 1. luglio la gestione degli impianti sia affidata alla Sogefa. Preoccevolmente occorrerà una verifica degli interventi che devono essere realizzati nell'insediamento dei dipendenti del settore e dell'intera città».



LA FEMME CHE...

Lo sgombero degli alloggi avverrà gradualmente, il Comune è riuscito a trovare migliaia di abitazioni

Vittime due giovani, di 24 e 27 anni, che abitavano in un residence a Filetino

Da oggi il via agli sfratti È l'incubo per 5600 famiglie

Filo diretto a Radio blu con l'assessore Bencini - L'impegno dell'amministrazione - A Roma liberi 70 mila vani - Rifinanziamento del piano decennale, rilancio del risparmio-casa - Un mercato ormai fermo da anni

«Pronto, sono un pensante e domani scade la proroga del blocco, cosa mi consiglia di fare?»... Dall'altro capo del filo rispondono l'assessore alla casa Giulio Bencini e i rappresentanti del SUMA...

«Ma che si fa per gli alloggi sfrattati?»... La telefonata di un ascoltatore si inserisce nel dibattito che ha preso il via da qualche minuto...

«Ipotesi di obbligo di affitto. Una misura estrema da proporre ai proprietari con le adeguate garanzie»... «Sunta e Uppi si dicono d'accordo sul rilancio generale...

Trovato esplosivo in un cantiere di Genghini

Un potente esplosivo è stato trovato con molti metri di miccia in un cantiere del costruttore Mario Genghini...

Li trovano morti in casa: droga o avvelenamento?

Uno dei due era proprietario di un ristorante, l'altro lavorava come cameriere - Stamane l'autopsia - Nessuna traccia di siringhe né di fiale

Avvelenamento o droga? Soltanto stamattina l'autopsia potrà accertare la verità sulla misteriosa morte di due giovani in un residence di Filetino...

«Il cibo avariato. Non è escluso che i due possano aver mangiato anche qualche avanzo del ristorante»... «Resta dunque l'ipotesi dell'avvelenamento con quel poco cibo trovato in cucina»...

La professoressa Da Monte, sola contro tutti, sostiene l'irregolarità delle prove alla «Salvatori»

Un'insegnante blocca i quadri d'esame, «si sente» intimidita e chiama la PS

322 ragazzi e le loro famiglie in attesa - «Mi hanno sequestrato venite a prendermi», ed esce dalla scuola su una volante - Il silenzio del Provveditorato, informato da sabato del clima surriscaldato

Ancora appelli di lavoratori

Formare presto la nuova giunta di sinistra

Non c'è giorno che non ne arrivino. Appelli, documenti che dal mondo del lavoro — fabbriche, aziende artigianali, ministeri, enti vari — sollecitano le forze politiche a fare presto e a ridare un'amministrazione democratica alla Regione...

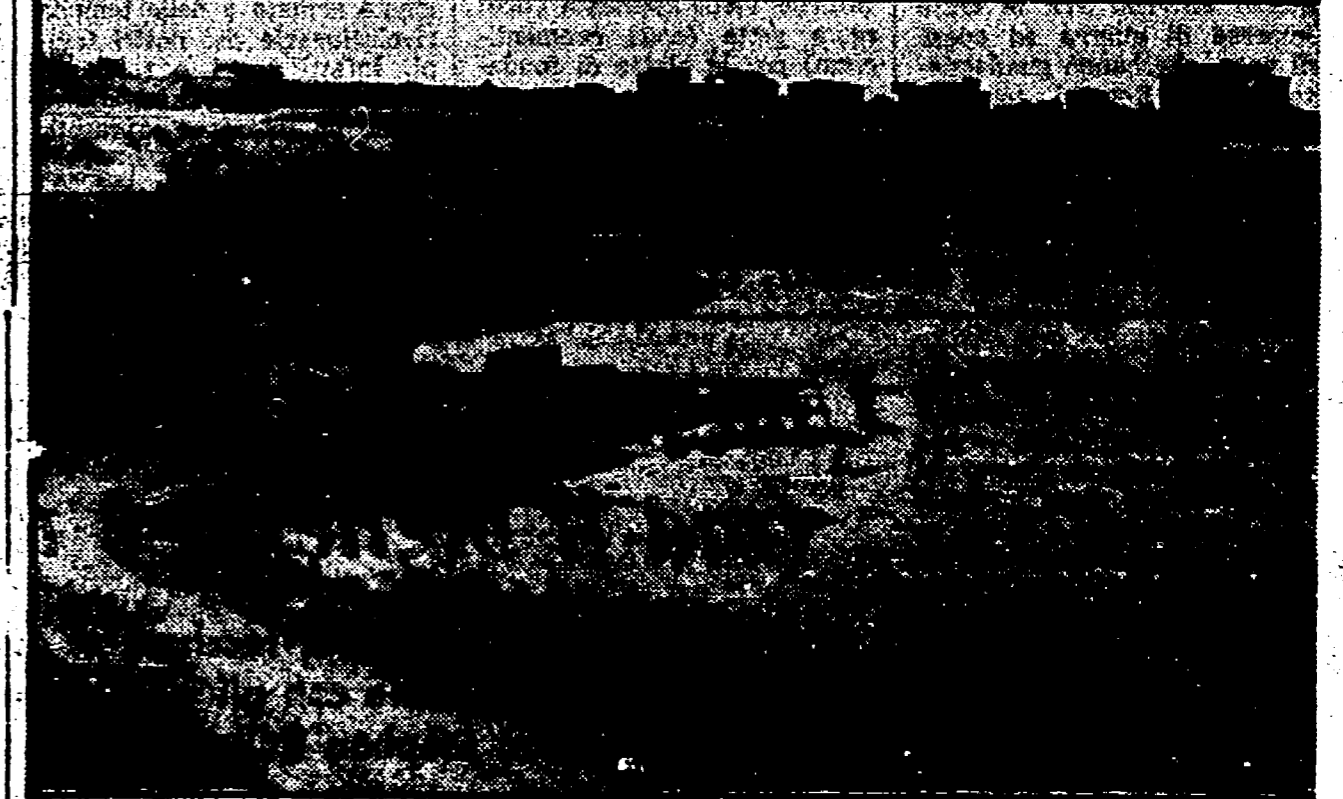
L'ha portata via una «volante» della polizia a sirene spiegate, chiamata da lei stessa che si è sentita «sequestrata» dai colleghi e dai genitori... «Mi hanno sequestrato venite a prendermi», ed esce dalla scuola su una volante...

«E' un posto troppo bello per convincere i ragazzini a non venire a fare il bagno»... «Il giardino non è altro che un dipendente della azienda agricola Cornetto»...

A Guidonia, mentre faceva il bagno con i suoi amici

A 18 anni muore annegato nella cava piena d'acqua

Simone Campanale, mentre nuotava, è rimasto impigliato nelle alghe - Molti giovani nonostante il pericolo, d'estate vanno nell'ex impianto per l'estrazione del travertino



La cava dove è annegato il giovane

«Non si sa se Simone Campanale frequentasse spesso la cava di travertino abbandonata»... «Il laghetto non è l'unico pericolo che presenta la zona»...

«E' come altrettanti canali di rettili di travertino, lasciati lì, quando, oltre un paio di anni fa, l'attività produttiva è stata abbandonata»... «Dopo le richieste del comitato»...

«Incurzione» nell'appartamento

Svaligiata la casa del mago Binarelli

Questa volta la palla di vetro non gli è servita. Né a qualcosa sono valsi i magici fluidi di cui si dice dotato. I ladri, per lui, sono diventati dalla possibile reazione del «mago»...

La compagna Castellani a capo della giunta di Forose (Rieti)

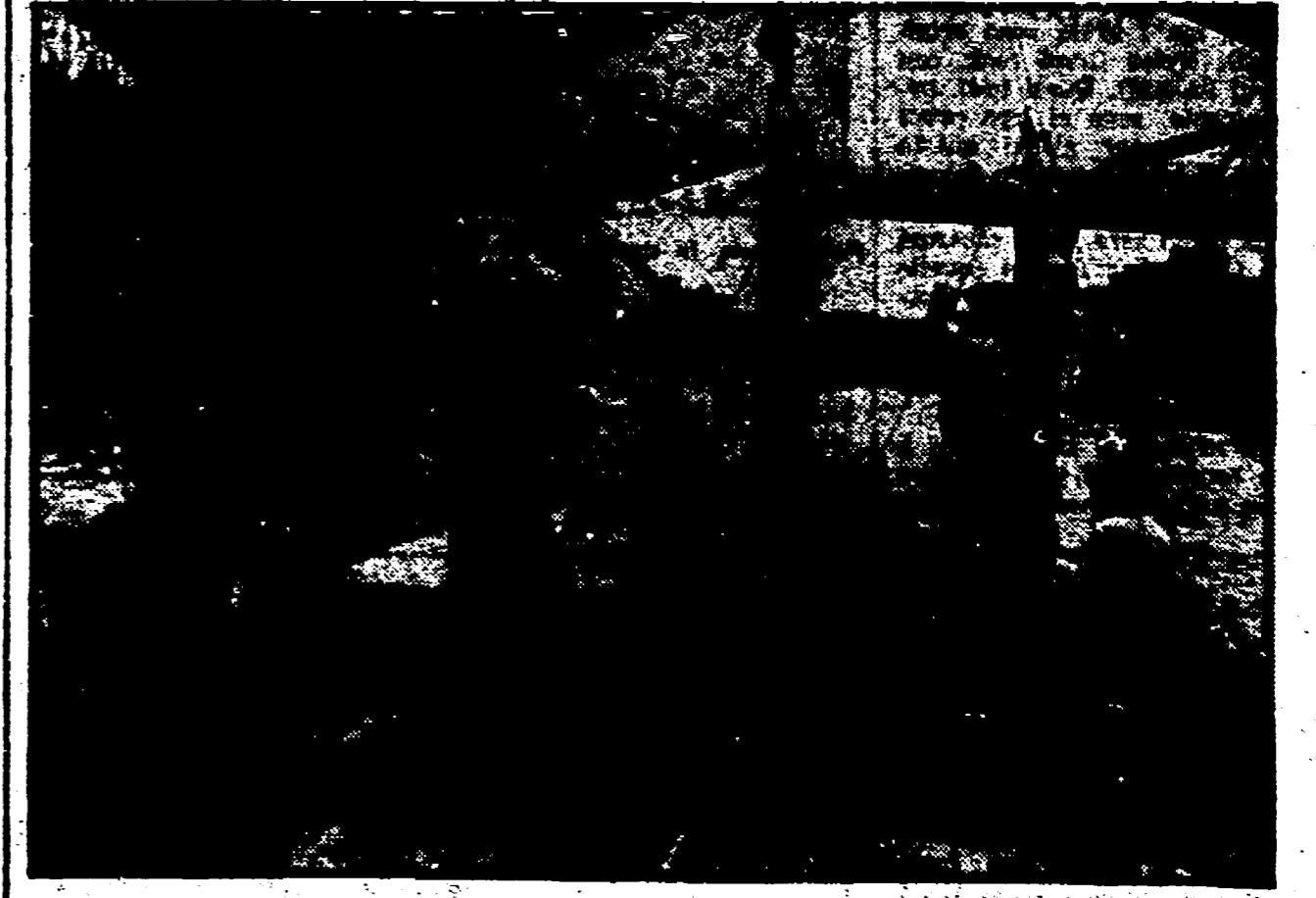
Donna il primo sindaco PCI di un'ex-cittadella bianca

E' a Rieti per consegnare personalmente al comitato di controllo alcune delibere. Altrimenti in questi giorni sulla e straniero sarebbero potuti strapparla da Forose. La compagna Maddalena Castellani dice: «Non può più che affermare»...

Ne mancava

Non mancherà

«Gli studenti piovono sugli uffici amministrativi: tra l'insediamento della nuova amministrazione, Festone è sindaco, l'apparuccio con i problemi fiscali ereditati dalla precedente amministrazione»...



Sul Tevere col «bateau-mouche»

«Quanti di noi hanno visto Roma dal Tevere? Poche, anzi pochissime. E pensare che Romacelli — sempre meno numerosi — è lo stabile crocchio antiquario che si tratta di una spaziosa casa di villeggiatura»...

COMITATO REGIONALE - E' convocata per questa mattina alle ore 11, al Comitato regionale le riunioni della Commissione Agraria Regionale...

ROMA - Domani alle 20 alle sezione Mazzini assemblee del gruppo Giustizia della Federazione Partecipare la campagna legge Pizzardi...

COMITATO PROVINCIALE - Alle 17,30 la Fed. Riforme dei Sindaci e Consiglieri dei comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Baudouci, Ottaviano).

SEZIONE FEMMINILE - Alle 16,30 in Fed. riunione per Preparazione iniziative politiche della

SEZIONE DEI GIOVANI - Alle 17,30 in Fed. riunione per Preparazione iniziative politiche della

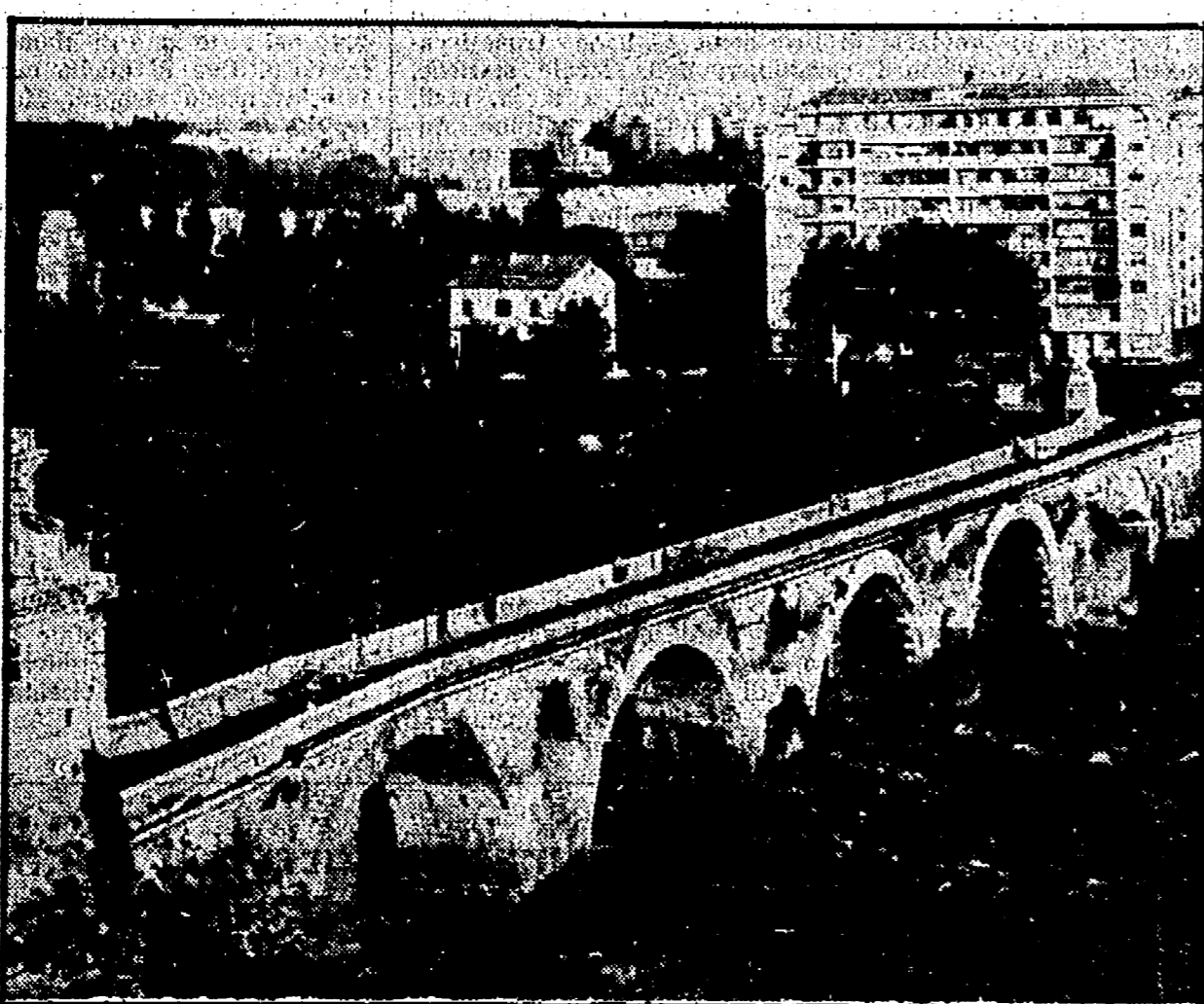
il partito

COMITATO REGIONALE - E' convocata per questa mattina alle ore 11, al Comitato regionale le riunioni della Commissione Agraria Regionale...

Tecnici, archeologi e cattedratici al lavoro attorno al « prediletto » dei romani

Quante storie d'arme dietro quel vecchio, malato ponte Mollo

Dalla struttura lignea al « pons Mulvius » in muratura - Costantino e il corteo imperiale di Carlo Magno - Da Carlo V a Garibaldi



Una vecchia immagine di Ponte Milvio.

Costantino prima della battaglia... il figlio di Sant'Elena... l'architetto del I secolo d.C.

Costantino prima della battaglia... il figlio di Sant'Elena... l'architetto del I secolo d.C.

Costantino prima della battaglia... il figlio di Sant'Elena... l'architetto del I secolo d.C.

Saggio all'Accademia



Nuove stelle sotto la luna

Dai Castellini... dove è arrivata... la danza A scesa nella Villa dei Cesari...

Dai Castellini... dove è arrivata... la danza A scesa nella Villa dei Cesari...

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti...



- 1. CLASSICI DEL MARXISMO
Engels, Lineamenti di critica dell'economia politica...
2. FILOSOFIA E POLITICA
Hobbes, Stato, società e storia...
3. IL MONDO CONTEMPORANEO
Sentarelli, Fascismo e neofascismo...

Cominciano stasera, con una « festa popolare », i concerti a Castel Sant'Angelo

Una maratona di rock più film (ma il biglietto è uno solo)

Dopo l'anteprima del Devo, toccherà ai complessi romani, domani si prevede il pieno con gli « Strangers » - In programma « Roxy Music », Stephen Stills, Peter Tosh e Muddy Waters



Peter Tosh, in un concerto

Hollywood saranno messe a disposizione della Garmond...

Hollywood saranno messe a disposizione della Garmond...

Hollywood saranno messe a disposizione della Garmond...

« eccezione: sono gli inglesi Strangers... il biglietto costerà, per tutti e due i film, 2.000 lire. Nelle serate di musica e cinema, invece, ci sarà un biglietto unico a 3.000 lire. Ma andiamo avanti col programma. Domani un gruppo

Una danzatrice che ha molto da insegnare

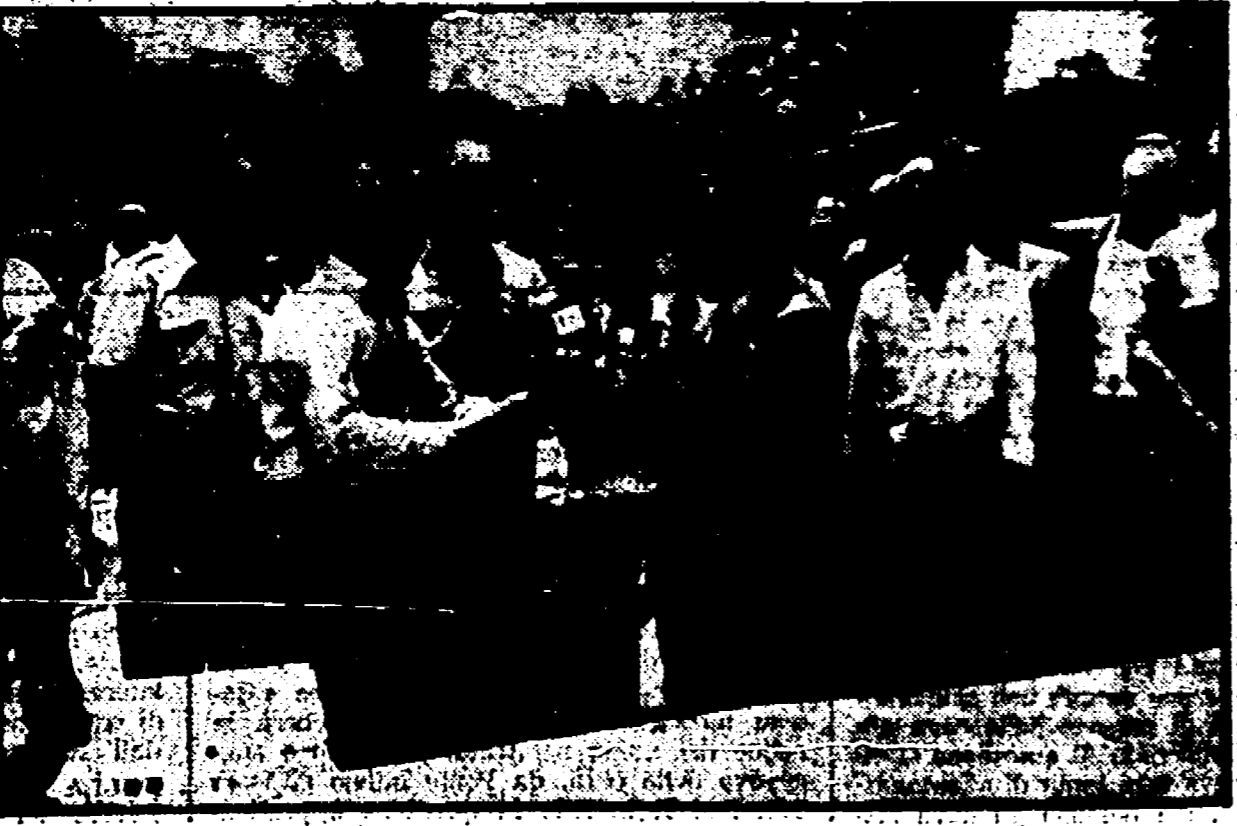


Carla Fracci

Con un colpo d'ala il Festival internazionale dei Lagni e Castelli Romani ha guadagnato in questa più elegante...

I vincitori del torneo di calcio tra i quartieri

San Basilio è più forte tra i bambini. Aprilia tra i pulcini. S. Maria del Soccorso tra gli esordienti...



piccola cronaca

Letti
F'anche il compagno Tito... L'eternismo di fine secolo...

L'OFFERTA E VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1980

A coupon form for the reading campaign with checkboxes and fields for name, address, and postal code. Includes the name 'Editori Riuniti' at the bottom.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA - TERME DI CARACALLA
Sabato 5 luglio ore 21. Inaugurazione della 39. Stagione lirica...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 5601752)
Prèsis la Segreteria dell'Accademia. In Via Flaminia n. 118...

Prosa e rivista

ANFITHEATRO QUERCIA DEL TASSO - tel. 3598636
Orsino. Dal 7 luglio la Coop. La Plautina presenta: «La casa di Instaurata...»

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Via della Primavera, 317 - tel. 776049-7314035)
Cooperativa di servizi culturali. Attività di animazione...

Cabaret

BATAKLAR (Via Trionfale n. 130-A - Tel. 310749)
Orsino. Cabaret con i «Frutti canditi» in «Arenaceo»...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurea, 37 - telefono 433718-483588)
Orsino. In preparazione la due grandi serate di chiusura...

Cineclub

L'OFFICINA FILM CLUB (Via Banca, 3 - telefono 862530)
Alle 18,30, 20,30, 22,30: «Camera verde la mia valle»...

Circhi

CIRCO NANDO ORFELI (Tel. 6058917)
Circo che Meraviglie presentato da Nando Orfeli...

Prime visioni

ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500
Orsino. Con il mese con A. Calentano - E. Montesano...

VI SEGNALIAMO
CINEMA
«Lenny» (Ambassade)
«Schlavia d'amore» (Farnese)
«All American Boys» (Auszonia)

ESTATE ROMANA '80
PIAZZA FARNESE: Festival Internazionale «Circo in piazza»
VIA GIULIA: Funambolismo - Equilibrio verticale - Bambù aereo

BALDUINA (P.zza Balduina, 52 - tel. 347592)
Quattro serate di vallette grigie con M. Brandon...

PASQUINO (V.le del Piede, 19, tel. 5803822)
Superman con C. Reeve - Avventuroso - L. 2000

TRIONFHE (p. Annibaliano, 8 - tel. 6380003)
L. 1.800
I magnifici sette con Y. Brynner - Avventuroso

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

ADAM
Non pervenuto
AFRICA D'ESSAI (v. Galilei e Sidama, 18, telefono 830715)

RUBINO D'ESSAI (Via S. Sebastiano 24, tel. 5706277)
L. 900
Chiusura estiva

AMBRO IOVINELLI (p.zza G. Papa, tel. 7313306)
L. 1000
Entusi per organo e Rivista di spogliarello

DRAGONA (Aquila)
Riposo
Giulio «napoletano» con M. Mastroianni

BISTO (Via del Romanolo, tel. 6610705) L. 2000
A noi due con C. Donatova - Sentimentale

CUCCIO (Via dei Pallottini, telefono 6603186)
L. 1000
Una strana coppia di succheri con A. Altini

TRAIANO (tel. 6000775)
Chiusura estiva

TEZIANO (via G. Reni 2, tel. 392777)
Un dollaro d'onore con J. Wayne - Avventuroso

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
Acqua fluorata a 39°C
TERME ACQUE ALBULE
A soli 29 Km. da ROMA
sulla via Tiburtina
TUTTE LE CURE - SAUNA

dalla Festa de l'Unità di Bologna alla Festa de l'Humanité di Parigi
ITINERARIO: Roma/Bologna - Aosta - Dijon - Parigi - Lyon - Nizza
Viareggio/Roma
TRASPORTO: pullman gran turismo
DURATA: 7 giorni
PARTENZA: 10 settembre
Quota individuale di partecipazione L. 340.000
prenotazioni e dettagli programma presso:
Unità Vacanze
ROMA: Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 4950351
MILANO: Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 6423557
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALURIST

I programmi delle TV romane
VIDEO UNO
17,00 Terraza su Napoli
18,00 Film: «Un thriller per Turin»
19,30 Telegiornale
20,00 Opelli di casa nostra
20,30 Documentario
21,00 Castelli romani
21,30 Musica di casa nostra
22,00 Spazio alla salute
22,30 Documentario
23,00 Prospettive
24,00 Telegiornale
0,15 In che anno sei?
0,36 Buonotte con Emanuelle

Nebiolo suggerisce a Lagorio di rivedere la propria posizione per Mosca '80

Soltanto il governo italiano «boicotta» gli atleti militari

Presentata a Milano la «Notturva» del 3 luglio - Sette Olimpionici e otto primatisti del mondo

MILANO — L'atletica leggera ricorda il grande campione Mario Lanzi e gli intitolò l'ultimo Meeting internazionale il 3 luglio. Ci sono gli sponsor e i dirigenti della Pro Patria AZ verde. C'è Primo Nebiolo, presidente della FIDAL, il meeting grande, forse il più grande. Ma si ringrazia il più di Olimpiadi e di militari «boicottati» dal governo, che di campioni. Forse non è giusto ma è fatto su quel che sono. Nebiolo è un nobile e batteglia. Ricorda, con amarezza, il recente convegno dei dirigenti olimpici dell'Europa occidentale a Parigi. E racconta, racconta, racconta di questi dirigenti lamenti, boicottati nei confronti di questo o quell'atleta.

Dice Nebiolo: «L'Onida fa parte del Patto atlantico, eppure, questa domenica dopo aver detto "no" ai Giochi ha accettato il "sì" del loro Comitato olimpico e non sono nemmeno stati sfilati dalla FIDAL i campioni e gli atleti cittadini diversi dagli altri». Nebiolo non sa capacitate, che noi si sia l'unico paese dell'Europa occidentale, tra quelli che partecipano ai Giochi. È un fatto di una odiosa discriminazione.

Fin qui il nebiolo combattivo. Il nebiolo umile è il presidente di una grande federazione che finora è ministro della Difesa. Si abbandona le idee discriminatorie e di considerare gli atleti militari alla stregua degli altri atleti. Se sono tutti italiani, non c'è problema. Se gli altri, perché differenziarli punito chi indossa una divisa? Primo Nebiolo va apprezzato per questa professione di umiltà. Ma è triste

che il riconoscimento «forzato» di boicottati di una autonomia indiscutibile e ammessa (a parole, ma non nei fatti) debba passare attraverso la discriminazione. Il boicottaggio dei militari si è generato la rappresentativa dell'atletica leggera, così come ha già distrutto quella del calcio. Lo Stato italiano dallo sport ha sempre preso e raramente ha dato. Ci si chiede, con quali titoli «ordinari» il sacrificio di cittadini hanno finalizzato la propria attività di uomini di sport alla vicenda olimpica.

Passiama alla «Notturva», celebre per saper proporre a ogni occasione un numero impressionante di campioni e di rilevanti prestazioni tecniche. La sera di giovedì 3 sulla pista e sulle pedane della vecchia Arena ci saranno campioni olimpici, due campioni d'Europa e otto primatisti o ex primatisti del mondo. La lista: Ulrike Meyfarth, campionessa e primatista mondiale del peso; Daria De-oliva, primatista del mondo di salto triplo; Dietmar Maegenberg, coprimatista mondiale dell'alto; Dwight Stones, ex primatista mondiale dell'alto; Pietro Mennea, campione d'Europa del 100 e del 200 e primatista mondiale del mezzo giro in pista.

Pietro Mennea, sempre incerto sulla partecipazione ai Giochi (ma chi lo manovra? La propria irregolarità oppure qualche politico che preferisce stare nascosto o addirittura qualche dirigente del suo club? La domanda è lecita perché tanta incoerenza non è spiegabile nemmeno con le più fantasiose e straordinarie elucubrazioni) correrà i 200. Ma non è sicuro. Può anche darsi che dell'ultimo momento decida di affrontare il prodigioso americano Stan Piold (vincitore della coppa universitaria, dei campionati americani e del «trials») sulla distanza più corta.

Alla presentazione c'era anche Paride Accetti, assessore allo Sport; quando Nebiolo parava la causa dei militari annuiva come a ribadire le tesi del presidente della FIDAL. Ma che l'avvocato Accetti sia favorevole ai Giochi alla partecipazione di tutti, militari inclusi, è cosa vecchia. Simposino po' che Paride Accetti, vecchio sportivo, sia sottinteso ostile al meeting.

I canottieri Valtorta e Baldacci «Tanti sacrifici per niente»

TORINO — Franco Valtorta e Antonio Baldacci formano l'equipe del «sì» dei canottieri. Sono stati selezionati per Mosca, ma probabilmente non potranno partecipare ai giochi. Il primo studente di medicina, ha ottenuto il rinvio del servizio di leva. Quando si è presentato al distretto e chiedere il nulla osta per il servizio militare, gli è stato detto: «Lei vuole andare a Mosca? C'è un decreto ministeriale che lo vieta». Il secondo è vielle del biennio di medicina. È stato iscritto al ministero di affari interni il permesso di attendere fino al 15 luglio, giorno della partenza per Mosca e non gli hanno permesso di partire. «Quattro anni di affari», dicono, «che vanno in fumo».

Aggiunge Valtorta: «Ho lasciato perdere gli studi di medicina per prepararmi. Ora non mi danno il nulla osta a partire. Così sarei costretto ad abbandonare l'attività». Criticano il governo: «Si è comportato ambiguamente. Prima ha lasciato intendere che si sarebbe trovato un espediente, poi ha vietato al militare di partecipare ai giochi». Dicono ancora: «La prossima edizione della Olimpiadi sarà ospitata dagli Usa. Se i paesi del blocco orientale decidessero di boicottare, non sarà la gara il 17 e gli italiani si affrettano a Mosca e giocare la "Davis". Nessuno ha mai proposto di boicottare i giochi, ma i partecipanti americani, il cui esercito massacrava i vietnamiti. Perché ora non dovremmo andare a Mosca?».

Remo Musumeci

Dopo le ultime «rivelazioni» di Esposti e Corti su Pescara-Fiorentina

Deferiti alla Disciplinare Antognoni Negrisololo ed il Pescara

Il capitano viola accusato di «omessa denuncia», il giocatore pescarese di «illecito sportivo» e la società per la «responsabilità oggettiva»



● GIANCARLO ANTOGNONI: accusato di omessa denuncia per non aver informato l'Ufficio-inchieste della Federcalcio di una telefonata «sporca» rischi alcuni mesi di squalifica

ROMA — Ultimo strascico per lo scandalo delle partite truccate. Ieri l'Ufficio inchieste della Federcalcio ha fatto conoscere le sue decisioni in merito alla presunta combine avvenuta nella partita Pescara-Fiorentina. Per Negrisololo, Antognoni, protagonisti della vicenda e il Pescara c'è stato il rinvio a giudizio. Queste decisioni sono state deliberate, dopo la lunga e minuziosa indagine condotta da Ferrari Ciboldi. Negrisololo deve rispondere di illecito sportivo, il capitano della Fiorentina Antognoni di omessa denuncia e il Pescara di responsabilità oggettiva.

Decisioni piuttosto pesanti, come si può constatare, che potrebbero costare a Negrisololo e Antognoni la loro iscrizione in società. Il giocatore abruzzese rischia la radiazione dai ruoli federali, il giocatore della Fiorentina una lunga squalifica e il Pescara una radiazione dal prossimo campionato di Serie B.

Come si ricorderà a rivelare i famosi retroscena su Pescara-Fiorentina furono due personaggi del clan di Alvaro Trinca, uno degli accusatori del calcio italiano: Antonio Esposti, cognato di Trinca e Feliberto Corti, amico di Massimo Cruciani.

Nel corso di un'intervista ad un'emittente privata, l'interista che questa emittente pagava profumatamente (20 milioni) ha detto telefonicamente di aver informato il Pescara e la Fiorentina della partita truccata da Negrisololo, amico di Massimo Cruciani, e a sua volta avrebbe con-

tato telefonicamente Antognoni. Nell'atto di un ruolo importante avrebbe recitato anche il padre di Cruciani, Ferruccio, che, a detta di Esposti e Corti, avrebbe svolto il ruolo di cassiere di Pescara-Fiorentina. Per Negrisololo, Antognoni, protagonisti della vicenda e il Pescara c'è stato il rinvio a giudizio. Queste decisioni sono state deliberate, dopo la lunga e minuziosa indagine condotta da Ferrari Ciboldi. Negrisololo deve rispondere di illecito sportivo, il capitano della Fiorentina Antognoni di omessa denuncia e il Pescara di responsabilità oggettiva.

Decisioni piuttosto pesanti, come si può constatare, che potrebbero costare a Negrisololo e Antognoni la loro iscrizione in società. Il giocatore abruzzese rischia la radiazione dai ruoli federali, il giocatore della Fiorentina una lunga squalifica e il Pescara una radiazione dal prossimo campionato di Serie B.

Come si ricorderà a rivelare i famosi retroscena su Pescara-Fiorentina furono due personaggi del clan di Alvaro Trinca, uno degli accusatori del calcio italiano: Antonio Esposti, cognato di Trinca e Feliberto Corti, amico di Massimo Cruciani.

Nel corso di un'intervista ad un'emittente privata, l'interista che questa emittente pagava profumatamente (20 milioni) ha detto telefonicamente di aver informato il Pescara e la Fiorentina della partita truccata da Negrisololo, amico di Massimo Cruciani, e a sua volta avrebbe con-

Dopo il G.P. di Francia i tecnici di Maranello non cercano scuse ma comprensione

Alla Ferrari dicono: «Lasciateci lavorare e torneremo a vincere»

Le diatribe tra Federazione sportiva e Associazione costruttori fanno calare l'interesse per la F.1

Questo campionato di Formula 1, inutile nasconderselo, sta perdendo interesse pubblico. Se il fenomeno fosse solo italiano si potrebbe spiegare con il calo d'interesse della Ferrari, che proprio nel Gran Premio di Francia ha fornito la sua prestazione peggiore, anche se il bravissimo Gilles Villeneuve ha acchiuffato un decoroso ottavo posto.

Domenica, intorno al tracciato del Paul Ricard c'erano circa trentamila spettatori in meno rispetto a due anni fa. L'anno scorso la gara francese è stata disputata a Digione, nonostante alla vigilia le vetture e i piloti di casa fossero gran favorito. Fra i tanti che si stanno alzando al motivo ma è difficile non collegare questo «essentismo» con le vicende trasversali che hanno travagliato negli ultimi tempi il massimo campionato automobilistico.

La gente è stanca di veder salire al ruolo di protagonisti personaggi pressoché sconosciuti e comunque estranei alle vite della pista come i signori Jean

Marie Balestre e Bernie Ecclestone, le cui diatribe, per di più, sono così ingarbugliate e contraddittorie da poter essere non diciamo garbate, ma interpretate solo dalla stretta cerchia degli addetti ai lavori. Non si discute più dei vari Paolo Rossi e delle loro responsabilità verso il massimo campionato di Formula 1. Sono le commesse, figuriamoci, se possono interessare i cavilli con i quali FISA e FOCA si contendono il potere nella Formula 1.

Sarà bene dunque che si raggiunga un accordo sulla base di principi sportivi e di sicurezza, rinunciando sia da una parte che dall'altra a irrigidimenti inutili. Se poi, e non è il caso di aspettarsi, la F.1 è giunta ad una crisi insanabile determinata dalla diversità di interessi fra i vari tipi di concorrenti, allora bisogna ricominciare da zero, avendo il coraggio di riconoscere che un ciclo si è concluso.

Per quanto riguarda invece il momento dei colori italiani e del tentativo di guardare in faccia la realtà senza isterismi. Colin Chapman, dopo aver dominato due stagioni e vinto con l'andretti il titolo mondiale, è da tempo molto più malinconico della Ferrari, ma nessuno dice che la Lotus non è cariale e che il suo patron non sa più costruire delle buone monoposto. La Renault ha impiegato tre anni prima di diventare competitiva con il suo motore turbo, ma in Francia si è atteso con pazienza.

Alla Ferrari chiedono appunto un poco di pazienza. Dateci il tempo necessario e vedrete che torneremo a vincere, dicono in sostanza l'ing. Forghieri e soci. Essi riconoscono che questo anno è stato molto più malinconico della Ferrari, ma nessuno dice che la Lotus non è cariale e che il suo patron non sa più costruire delle buone monoposto. La Renault ha impiegato tre anni prima di diventare competitiva con il suo motore turbo, ma in Francia si è atteso con pazienza.

Alla Ferrari chiedono appunto un poco di pazienza. Dateci il tempo necessario e vedrete che torneremo a vincere, dicono in sostanza l'ing. Forghieri e soci. Essi riconoscono che questo anno è stato molto più malinconico della Ferrari, ma nessuno dice che la Lotus non è cariale e che il suo patron non sa più costruire delle buone monoposto. La Renault ha impiegato tre anni prima di diventare competitiva con il suo motore turbo, ma in Francia si è atteso con pazienza.

Alla Ferrari chiedono appunto un poco di pazienza. Dateci il tempo necessario e vedrete che torneremo a vincere, dicono in sostanza l'ing. Forghieri e soci. Essi riconoscono che questo anno è stato molto più malinconico della Ferrari, ma nessuno dice che la Lotus non è cariale e che il suo patron non sa più costruire delle buone monoposto. La Renault ha impiegato tre anni prima di diventare competitiva con il suo motore turbo, ma in Francia si è atteso con pazienza.

Giuseppe Cervetto

Mentre la Juventus punta all'acquisto del centravanti cagliaritano Selvaggi

La Roma «stringe» per Zico Sanguin e Nardin alla Lazio

La società biancazzura ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce - Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese



● I due nuovi acquisti del Napoli: il portiere PIOTTI (già detto dell'Avellino) e il terzino TASSOTTI

La società biancazzura ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce. Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese.

MILANO — Per Selvaggi si è scatenata autentica «sistole» per contattare i dirigenti cagliaritano ha debuttato sulla scena del calcio con il nome di Maurizio Bidinost. A Milano è venuto un dirigente juventino, Bonperelli e Giuliano hanno infatti preferito seguire la trattativa, acquistarsi alla sede biancazzura. Il sondaggio di interesse all'ingaggio di Selvaggi, che è il caso di accelerare i tempi della trattativa.

La quotazione dell'attaccante cagliaritano ha raggiunto i due miliardi. Juve, Roma e Lazio si sono interessate all'ingaggio di Selvaggi, che è il caso di accelerare i tempi della trattativa.

APPIANO GENTILE — Maurizio Bidinost, uno dei punti di forza della squadra azzurra dei dilettanti, non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca perché non si è ancora completamente ripreso dal grave incidente: partito un paio di mesi fa durante la seconda tappa del Giro del Friuli, quando cadde in discesa riportando gravi lesioni alla schiena. Dopo un periodo di ricovero in ospedale, Bidinost è tornato a casa ma la convalescenza non sarà lunga e consentirà al giocatore di riprendere il campionato di Serie B.

IN DISCESSIONE — Maurizio Bidinost, uno dei punti di forza della squadra azzurra dei dilettanti, non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca perché non si è ancora completamente ripreso dal grave incidente: partito un paio di mesi fa durante la seconda tappa del Giro del Friuli, quando cadde in discesa riportando gravi lesioni alla schiena. Dopo un periodo di ricovero in ospedale, Bidinost è tornato a casa ma la convalescenza non sarà lunga e consentirà al giocatore di riprendere il campionato di Serie B.

Erminio Marucci

La società biancazzura ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce - Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese

La Roma «stringe» per Zico Sanguin e Nardin alla Lazio

La società biancazzura ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce - Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese

La società biancazzura ha ceduto Badiani al Vicenza e Avagliano al Lecce. Trattative del Napoli per Antonelli - Casarsa all'Udinese.

MILANO — Per Selvaggi si è scatenata autentica «sistole» per contattare i dirigenti cagliaritano ha debuttato sulla scena del calcio con il nome di Maurizio Bidinost. A Milano è venuto un dirigente juventino, Bonperelli e Giuliano hanno infatti preferito seguire la trattativa, acquistarsi alla sede biancazzura. Il sondaggio di interesse all'ingaggio di Selvaggi, che è il caso di accelerare i tempi della trattativa.

La quotazione dell'attaccante cagliaritano ha raggiunto i due miliardi. Juve, Roma e Lazio si sono interessate all'ingaggio di Selvaggi, che è il caso di accelerare i tempi della trattativa.

APPIANO GENTILE — Maurizio Bidinost, uno dei punti di forza della squadra azzurra dei dilettanti, non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca perché non si è ancora completamente ripreso dal grave incidente: partito un paio di mesi fa durante la seconda tappa del Giro del Friuli, quando cadde in discesa riportando gravi lesioni alla schiena. Dopo un periodo di ricovero in ospedale, Bidinost è tornato a casa ma la convalescenza non sarà lunga e consentirà al giocatore di riprendere il campionato di Serie B.

IN DISCESSIONE — Maurizio Bidinost, uno dei punti di forza della squadra azzurra dei dilettanti, non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca perché non si è ancora completamente ripreso dal grave incidente: partito un paio di mesi fa durante la seconda tappa del Giro del Friuli, quando cadde in discesa riportando gravi lesioni alla schiena. Dopo un periodo di ricovero in ospedale, Bidinost è tornato a casa ma la convalescenza non sarà lunga e consentirà al giocatore di riprendere il campionato di Serie B.

Erminio Marucci

Il Tour a Francorchamps

Hinault «straccia» tutti a cronometro

Pavenage mantiene sempre la maglia gialla

FRANCORCHAMPS — È iniziata la scalata al vertice della classifica per Bernard Hinault dopo gli esiti sorprendenti delle prime tre frazioni. Il circuito di Francorchamps a cronometro individuale ha decretato ancora una volta che il bretone è nettamente il migliore di tutti nelle gare contro il tempo. Ha vinto la quarta frazione costringendo i più diretti avversari alla difesa.

Zoetemann e Knememann hanno dovuto concedere al transalpino oltre un minuto nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo: 38 chilometri e 400 metri. Bisogna sottolineare che i due olandesi non hanno mostrato il benché minimo cedimento durante tutta la frazione. Hinault è andato veramente forte a testimoniare delle sue eccezionali predisposizioni: per questo tipo di competizione.

Alle spalle del terzetto si sono trovati De Murock e Polentier che si sono riacfacciati alla ribalta dopo un lungo periodo di silenzio. Questo fa ben sperare per le prossime tappe di montagna che si preannunciano particolarmente combattute. Nulla di immutato per quanto riguarda la zona alta della classifica. Il sorprendente belga Pavenage continua a mantenere la maglia gialla. Ieri si è classificato al trentesimo posto con un ritardo di 3. Con la prestazione individuale ha decretato ancora una volta che il bretone è nettamente il migliore di tutti nelle gare contro il tempo. Ha vinto la quarta frazione costringendo i più diretti avversari alla difesa.

Zoetemann e Knememann hanno dovuto concedere al transalpino oltre un minuto nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo: 38 chilometri e 400 metri. Bisogna sottolineare che i due olandesi non hanno mostrato il benché minimo cedimento durante tutta la frazione. Hinault è andato veramente forte a testimoniare delle sue eccezionali predisposizioni: per questo tipo di competizione.

Alle spalle del terzetto si sono trovati De Murock e Polentier che si sono riacfacciati alla ribalta dopo un lungo periodo di silenzio. Questo fa ben sperare per le prossime tappe di montagna che si preannunciano particolarmente combattute. Nulla di immutato per quanto riguarda la zona alta della classifica. Il sorprendente belga Pavenage continua a mantenere la maglia gialla. Ieri si è classificato al trentesimo posto con un ritardo di 3. Con la prestazione individuale ha decretato ancora una volta che il bretone è nettamente il migliore di tutti nelle gare contro il tempo. Ha vinto la quarta frazione costringendo i più diretti avversari alla difesa.

Zoetemann e Knememann hanno dovuto concedere al transalpino oltre un minuto nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo: 38 chilometri e 400 metri. Bisogna sottolineare che i due olandesi non hanno mostrato il benché minimo cedimento durante tutta la frazione. Hinault è andato veramente forte a testimoniare delle sue eccezionali predisposizioni: per questo tipo di competizione.

Ordine d'arrivo

- 1) Bernard Hinault (Fr.) 42'22"
- 2) Zoetemann (O) 42'27"
- 3) Knememann (O) 42'32"
- 4) Van de Velde (O) 42'37"
- 5) De Murock (O) 42'42"
- 6) Polentier (Bel) 42'47"
- 7) Pavenage (Bel) 42'52"
- 8) Zoetemann (O) 42'57"
- 9) Knememann (O) 43'02"
- 10) Van de Velde (O) 43'07"

Classifica generale

- 1) Pavenage (Bel) 2) Zoetemann (O) 3) Knememann (O) 4) Van de Velde (O) 5) De Murock (O) 6) Polentier (Bel) 7) Hinault (Fr.) 8) Zoetemann (O) 9) Knememann (O) 10) Van de Velde (O)

Nel quadro della collaborazione fra le due federazioni

Azzurrini del tennis tavolo fanno esperienza a Shangai

«Stage» tecnico per 8 giovanissimi - Il programma di lavoro

MILANO — Otto azzurrini di tennis tavolo a scuola dai maestri cinesi. Otto ragazzi, quattro maschi e quattro femmine, sono partiti domenica 29 giugno per la Cina. Destinazione Shangai, per sostenere uno stage tecnico di allenamento. Il commissario tecnico della Nazionale azzurra di tennis tavolo è il cinese Tao-Yen-Yuan, nato da più di due anni in Italia. Ha convocato per questa lunga trasferta i seguenti atleti: Giorgio Faraglia, 12 anni; Giorgia Zampini, 12 anni, nata a Verona; Gianfranca Masira nata a Cagliari 15 anni; Marina Cergol, 15 anni, nata a Trieste; Roberta Donà, nata a Gorizia 12 anni.

Due di loro: Pero e Cergol, sono due grosse promesse del tennis tavolo italiano e, lo testimonia anche il fatto di aver fatto parte, già in diverse occasioni, della Nazionale A. La comitiva italiana della quale fanno parte anche un medico, il maestro dello sport Fabio Acampora e la istruttrice Edith Scharf, former, rimarrà in Cina sino al 16 luglio.

A Shangai, dove esiste una scuola di istruttori specializzati per la preparazione dei giovani pongisti, gli azzurrini si allenano e acquisiranno una utile esperienza. Tiao-Yen-Yuan ha preparato per loro un programma giornaliero molto duro: sveglia alle 5, un'ora di preparazione atletica e alle 8:30. Ogni tre o quattro giorni sono previsti inoltre degli incontri amichevoli con ragazzi cinesi di pari età.

La trasferta oltre «Muraglia» dei ragazzi del tennis tavolo, rientra nel quadro degli ottimi rapporti di collaborazione e di amicizia che si sono venuti a creare già da qualche anno tra la Federazione Italiana e la Federazione cinese. In un recente incontro avvenuto in Italia Che-Yin-Sen, presidente della Federazione cinese, e Vito Panna, presidente della Federazione italiana, si sono incontrati per discutere di intensificazione e miglioramento dei rapporti.

Il programma per l'immediato futuro è ricco ed ambizioso. In questi cerimonie il tennis tavolo italiano si appropria per intensificare e migliorare ancora tali rapporti.

Di ritorno dalla Cina, gli azzurrini si riprenderanno qualche giorno per poi riprendere la preparazione in vista dell'importante appuntamento dei Campionati europei giovanili in programma ad agosto in Polonia.

Erminio Marucci

Wimbledon: la quindicesima Jaeger

La Wade eliminata da una ragazzina

Drammatico match fra la King e la Shriver

WIMBLEDON — La pioggia ha causato grandi problemi al celebre torneo inglese: piove e tutti i giorni vengono cancellati i tornei. È andata così anche per la quindicesima Jaeger, che si è disputata in un'atmosfera di grande tensione.

La ragazzina di 15 anni, la americana Tracy Austin, ha sconfitto la campionessa mondiale in carica, Chris Evert, in un match che si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Erminio Marucci

Quote popolari del concorso Teip

Erminio Marucci

Dopo il rally del Ciocco Vadufieri verso il titolo

La Wade eliminata da una ragazzina

Drammatico match fra la King e la Shriver

WIMBLEDON — La pioggia ha causato grandi problemi al celebre torneo inglese: piove e tutti i giorni vengono cancellati i tornei. È andata così anche per la quindicesima Jaeger, che si è disputata in un'atmosfera di grande tensione.

La ragazzina di 15 anni, la americana Tracy Austin, ha sconfitto la campionessa mondiale in carica, Chris Evert, in un match che si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Il match si è disputato in un'atmosfera di grande tensione. Austin ha vinto con un punteggio di 6-2, 6-2, 6-2.

Erminio Marucci

Quote popolari del concorso Teip

Erminio Marucci

Undici morti, fra cui due donne e quattro bambini

Sanguinoso attacco israeliano contro un villaggio libanese

I soldati di Tel Aviv si sono spinti fino a 27 chilometri a nord del confine Uccisi anche cinque fedayin - Il primo ministro Begin è stato colto da malore

BEIRUT — Un massiccio raid israeliano nel territorio del sud Libano, questa volta ben 27 chilometri a nord del confine (e a nord del fiume Litani, che delimita la zona nella quale sono dispiegati i «caschi blu» dell'Onu)...

zioni dell'Onu e della presenza dei «caschi blu» nella regione. Poche ore dopo il raid in Libano, il primo ministro israeliano Begin è stato colto da malore e ricoverato in un ospedale...



Fallito attentato dell'ETA

MADRID — Per la prima volta, dall'inizio dell'offensiva contro il turismo spagnolo, l'ETA ha fatto fiasco: una bomba che doveva esplodere ieri mattina a Mijas, sulla Costa del Sol, non è scoppiata...

Per le elezioni presidenziali del 1981

Divisi i gollisti. Contro Chirac si candida Michel Debré

I giscardiani hanno accolto la notizia con la più assoluta impassibilità - Un proclama sui « mali del paese »

Dal nostro corrispondente

PARIGI — I gollisti si presenteranno divisi alle elezioni presidenziali del 1981. Pare non siano ormai più dubbi dopo la decisione annunciata ieri mattina da Michel Debré di mettersi in lizza per la presidenza della repubblica...

Nella prima riunione del Parlamento

Rimpasto di governo attuato in Ungheria

Il ministro delle Finanze assume anche la direzione dell'Ufficio del piano

Nostro servizio

BUDAPEST — Nessuna sorpresa alla prima riunione del nuovo Parlamento ungherese, riunito ieri per la prima volta dopo le elezioni tenute l'8 giugno scorso...

La scelta fatta da Budapest sembra quella di avviare cambiamenti ad un momento successivo, per evitare qualsiasi accostamento con le vicende del drastico defenestramento del primo ministro polacco nella scorsa primavera...

Impegnata sul piano parlamentare per altro senza alcuna coerenza e con altere vicende in una costante guerriglia contro il potere giscardiano, la famiglia gollista resta fluttuante tra le posizioni divergenti di chi vorrebbe addiventare ad un compromesso col « presidente monarchico »...

Impegnata sul piano parlamentare per altro senza alcuna coerenza e con altere vicende in una costante guerriglia contro il potere giscardiano, la famiglia gollista resta fluttuante tra le posizioni divergenti di chi vorrebbe addiventare ad un compromesso col « presidente monarchico »...

Impegnata sul piano parlamentare per altro senza alcuna coerenza e con altere vicende in una costante guerriglia contro il potere giscardiano, la famiglia gollista resta fluttuante tra le posizioni divergenti di chi vorrebbe addiventare ad un compromesso col « presidente monarchico »...

Polemica intervista del presidente iraniano

Bani Sadr si difende e attacca la destra

Ferma replica, su tutti i punti, alle accuse di Khomeini

TEHERAN — «Continuando a tenere in ostaggio i diplomatici occidentali e a non privare della possibilità di risolvere i nostri problemi economici il processo verso l'autocrazia economica dell'Iran», lo ha detto il presidente iraniano Bani Sadr in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Bahar»...

Secondo Bani Sadr il perno della crisi (debole dell'intervista della destra iranica) ha costruito il governo iraniano a « fare fronte a colossali problemi in campo economico, politico e militare »...

Secondo Bani Sadr il perno della crisi (debole dell'intervista della destra iranica) ha costruito il governo iraniano a « fare fronte a colossali problemi in campo economico, politico e militare »...

Secondo Bani Sadr il perno della crisi (debole dell'intervista della destra iranica) ha costruito il governo iraniano a « fare fronte a colossali problemi in campo economico, politico e militare »...

Forti resistenze alla spinta «militarista» nell'Oceano Indiano

Kenia si Somalia no alle basi americane

Il governo del Kenya concederà facilitazioni navali agli Stati Uniti. Lo ha reso noto il Dipartimento di Stato americano precisando che le trattative con il governo di Nairobi si sono « concluse con successo »...

Secondo alcune fonti, citate dal giornale inglese The Guardian, nel giro di un mese dovrebbe iniziare il trasferimento di 12.000 marine in Kenia e nell'area meridionale. Ma l'accordo con il governo di Nairobi dovrebbe permettere agli Stati Uniti qualche cosa di più, e cioè di realizzare il progetto, annunciato alcuni mesi fa in relazione alla crisi dell'Iran e dell'Afghanistan, di avere assicurate le condizioni logistiche per il rapido impiego nella regione di una forza militare « di pronto intervento » di ben centomila uomini...

Altri punti di forza di questo gigantesco dispositivo militare sono l'Oman, che già da settimane ha concesso agli USA l'uso di una base aerea, e l'isola di Diego Garcia, che già ospita una delle basi più importanti e moderne del mondo e di cui Washington ha chiesto al governo britannico (titolare della sovranità sull'isola per concessione del governo di Maurizio) l'ampliamento.

L'Oceano Indiano è ormai un'area di confronto aperto tra le grandi potenze, impegnate nell'acquisizione di basi e facilitazioni che garantiscano loro posizioni di vantaggio nell'ambito dei mutati equilibri politico regionali. Ma è anche teatro di uno sforzo, purtroppo isolato, dei paesi

emergenti per garantirsi essenziali condizioni di indipendenza economica e politica, sforzo che proprio nella smilitarizzazione dell'Oceano Indiano ha il quadro di base necessario. E' quanto emerge anche da numerosi fatti accumulatisi in questi giorni come l'annuncio fatto dal governo di Mauritius che minaccia, se non si farà saltare, certo di creare difficoltà al progetto americano. Il governo di Port Louis infatti ha reso noto con un sorprendente comunicato (sorprendente in quanto nel passato ha sempre svolto una politica di allineamento di fatto con l'Occidente) che intende riacquistare la completa sovranità sull'isola di Diego Garcia. Il primo ministro Sir Seewoosagar Ramgoolam ha dichiarato in particolare che presenterà formalmente la richiesta, al governo britannico nei prossimi giorni, in occasione della visita che compirà a Londra.

Contemporaneamente è stato annunciato a Washington dal dipartimento di Stato che gli USA sono stati costretti a lasciar cadere la richiesta della base aeronavale di Berbera, costruita a suo tempo dai sovietici, perché non è stato trovato un accordo con il governo della Somalia né sul terreno politico, né su quello economico. In particolare, fonti del dipartimento di Stato affermano che Mogadiscio chiedeva un compenso di un miliardo di dollari.

La situazione, alla luce di queste nuove notizie, appare dunque assai mossa in tutta la vasta regione, e va dal Mar Rosso al Golfo Persico all'Oceano Indiano. Attualmente gli Stati Uniti, che avevano nel passato punti di forza in Iran e prima ancora in Etiopia, dispongono di tre basi, Diego Garcia, Mombasa e Oman. L'Unione Sovietica, presente militarmente negli anni

scorsi nello Yemen del sud (Socotra) e in Somalia (Berbera), è stata espulsa dalla Somalia alla fine del 1977, ma ha rafforzato la sua presenza in Etiopia e in Yemen.

La Francia, perduta ormai da tempo il controllo sul Madagascar, dispone di basi importanti alla Réunion e nell'isola di Mayotte, oltre che in un piccolo gruppo di isole vicine alle coste malgascie (Glorieuses, Europa, Bassas da India, Juan de Nova).

Molti di queste basi militari delle grandi potenze però, sono contestate dai paesi della regione. Il Madagascar — che dopo le rivoluzioni del 1972 e del 1974 ha chiuso le basi francesi ed ha rifiutato rigorosamente ogni facilitazione a tutte le potenze straniere, Unione Sovietica compresa — rivendica da tempo il ritorno sotto la sua sovranità degli isolotti francesi che lo circondano. Per quanto riguarda Mayotte è stato addirittura necessario un colpo di Stato perché il governo delle Comore, cui l'isola storicamente e geograficamente appartiene, rinunciasse a Réunion esiste un forte fronte autonomista e antimilitarista.

Nelle ultime settimane si è parlato anche di una richiesta sovietica di facilitazioni navali al governo di orientamento socialista della Seychelles, ma questo si è detto deciso a non deviare dalla sua politica di smilitarizzazione dell'Oceano Indiano. Infine sono intervenuti proprio in questi giorni, come si è detto, gli annunci del governo di Mauritius di richiedere il ritorno di Diego Garcia alla madre patria, e del Dipartimento di Stato sul fallimento della trattativa con la Somalia per Berbera.

Alla tendenza verso un rafforzamento della presenza militare straniera nella regione si oppone dunque una tendenza alla smilitarizzazione da parte di numerosi paesi direttamente interessati. Una tendenza tuttavia che cammina sulle fragili gambe di piccoli paesi non allineati e che rischia di non consolidarsi, ed anzi di essere vanificata, se non troverà il sostegno di tutte quelle forze che, in primo luogo in Europa, si battono per la ripresa del processo distensivo.

Guido Binbi

Note di viaggio a Città Ho Chi Minh e dintorni

«Poveri e con fatica costruiamo un Vietnam nuovo»

«Saigon era una torre di Babele» — Cattolici, buddisti e «terza forza» — Perché il problema dei profughi

Nostro servizio

A Città Ho Chi Minh questi cinque anni sono stati duri e difficili. Mi dice, il sindaco: « Non è esattamente una città nuova. La nostra città nel 1975, quasi cinque milioni di abitanti, in gran parte intere famiglie di contadini, costretti con la guerra ad abbandonare le campagne ed emigrare a Saigon. Questa città era la tana di Thieu con oltre mezzo milione di soldati ed altrettanti tra i politici, funzionari, studenti, droghi, mercanti e delinquenti... Pensate al commercio: nel '68-70 gli ambulanti erano 100.000, nel '75 300.000; tutto veniva importato a cominciare dal riso e pagato agli americani con i loro famosi « aiuti economici »... Cinque anni fa questa torre di Babele crollò e noi ci trovammo di fronte questa situazione. Le fabbriche, ferme perché mancavano le materie prime, i pezzi di ricambio. Oggi, grazie agli operai e tecnici che sono in gran parte rimasti facciamo una produzione che serve al Paese e che potremmo anche esportare se non vi fosse l'embarco politico americano e occidentale che impedisce scambi, cooperazione e prestiti a lunga scadenza ».

30.000 ettari devastati

« In agricoltura — continua il sindaco — avevamo alla fine della guerra trentamila ettari di terra devastata e incolta attorno ai vecchi caserimi della città che erano di proprietà: sono di tipo libero. Oggi sono solo la metà. I raccolti sono migliorati, ma i

stato un lavoro enorme non solo per cominciare a contare i rifugiati a Saigon, a ritornare nelle campagne, ma per il pericolo della mine e degli esplosivi e la mancanza di mezzi, macchine, concimi, case. Nella scuola, il primo anno scolastico 1975-76 avevamo, con una popolazione superiore a quella di oggi, solo duecento alunni in trentadue classi: quest'anno con tre milioni e mezzo di abitanti abbiamo superato il milione. Lo scorso anno l'UNESCO ci ha conferito il premio internazionale per i risultati ottenuti nella lotta contro l'analfabetismo. « Poi abbiamo affrontato tutti gli altri problemi da quello dei trasporti al commercio ed è proprio in questo settore che nel 1978 abbiamo avuto momenti di grande tensione, sia per il cambio della moneta che per l'abolizione dell'organizzazione commerciale di tipo capitalista, in gran parte in mano ai grandi e medi commercianti, cioè tanti di origine cinese gli «hoa», che monopolizzavano il mercato di Saigon spingendosi anche ad usi di tipo monopolistico, di contrabbando e mercato nero. Non potevamo più rinviare questi provvedimenti, siamo un Paese povero che ha scelto la via socialista e non potevamo più acere di Sai che venissero di questa che produciamo deve essere garantita a tutti. I profughi sono tutti di tante queste cose, ma quello che ci preoccupa è che tra loro c'era gente semplice che non aveva mai visto un soldato di un altro Paese. Vivere in Vietnam non è facile, perché ogni giorno si deve lottare per garantire a

una nuova zona economica

Visita una nuova zona economica distante dai Saigon circa 4 chilometri. Si chiama Le Minh Xuan (la primavera); qui nel 1976 c'erano 162 famiglie, per un totale di 12.000 persone, l'80 per cento delle quali non possedeva nulla. Il governo fornì loro legname, attrezzi da lavoro, cibo per sei mesi e 1.000 mq. per ogni famiglia per coltivare prodotti per il proprio consumo. Gran parte, infatti i ricchi, non avevano l'abitudine di lavorare la campagna, né conoscevano i metodi di lavoro e quella terra era rimasta incolta per vent'anni. I racconti di alcuni capifamiglia sono pieni di sacrifici: il primo anno non erano ancora auto sufficienti e non avevano l'introito di altro che ad occuparsi di Sai. Dopo il raccolto di questo che produciamo deve essere garantita a tutti. I profughi sono tutti di tante queste cose, ma quello che ci preoccupa è che tra loro c'era gente semplice che non aveva mai visto un soldato di un altro Paese. Vivere in Vietnam non è facile, perché ogni giorno si deve lottare per garantire a

tutti i tre bisogni fondamentali dell'uomo: il cibo, il lavoro, la casa. In un paese del terzo mondo come è il Vietnam, occorre raggiungere questo primo obiettivo e cioè ha il significato di gettare le fondamenta per la nuova società socialista.

Una nuova zona economica

Visita una nuova zona economica distante dai Saigon circa 4 chilometri. Si chiama Le Minh Xuan (la primavera); qui nel 1976 c'erano 162 famiglie, per un totale di 12.000 persone, l'80 per cento delle quali non possedeva nulla. Il governo fornì loro legname, attrezzi da lavoro, cibo per sei mesi e 1.000 mq. per ogni famiglia per coltivare prodotti per il proprio consumo. Gran parte, infatti i ricchi, non avevano l'abitudine di lavorare la campagna, né conoscevano i metodi di lavoro e quella terra era rimasta incolta per vent'anni. I racconti di alcuni capifamiglia sono pieni di sacrifici: il primo anno non erano ancora auto sufficienti e non avevano l'introito di altro che ad occuparsi di Sai. Dopo il raccolto di questo che produciamo deve essere garantita a tutti. I profughi sono tutti di tante queste cose, ma quello che ci preoccupa è che tra loro c'era gente semplice che non aveva mai visto un soldato di un altro Paese. Vivere in Vietnam non è facile, perché ogni giorno si deve lottare per garantire a

Da l'1979 la nuova zona economica è diventata una cooperativa statale che coltiva prodotti destinati all'esportazione. « Ci siamo trasformati negli ultimi tre anni, dice il proet-

torando e collaborando con il governo comunista ».

La chiesa — aggiunge mons. Binh — agisce e opera nella piena libertà di culto. Essa si è adeguata alle condizioni esterne e fa favore del nostro paese che deve, con il contributo di tutti, ricostruire, con la dignità dell'uomo, tutto ciò che la guerra e la distruzione, forzata, ci ha tolto: anche il nostro.

Nella Pagoda centrale

Lo stesso spirito di concordanza nazionale trova quando, nella Pagoda Centrale, sono ricevuti dal Presidente della Congregazione buddista unificata, il venerabile Thich Tri Thien.

« Dopo la liberazione — dice — abbiamo avuto delle difficoltà, cause anche all'ostilità degli Stati Uniti che proiettavano per isolare del nostro fratellato. Abbiamo sempre avuto libertà di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto onerati. Il Vietnam è oggi molto povero ma non ci sono espressioni di razzismo di credo e il buddismo è sempre stato rispettato perché ha tenuto alta la mente. Siamo sempre stati liberi di culto, ma non ricevevano nessun aiuto dal governo. I nostri beni che si diressero fuoco contro il regime di Dien e di Thien sono oggi molto on

Lo sciopero di quattro ore dell'industria nelle regioni del Sud

La vicenda degli alloggi dell'IACP di Reggio Calabria

La Basilicata oggi lotta per difendere cinquemila posti di lavoro

Operai da tutta la regione a Potenza - Comizio in piazza Pagano

A Sulmona manifestazione per salvare le fabbriche della Valle Peligna

SULMONA - Oggi a Sulmona sciopero generale dell'industria in adesione a quello nazionale. Le fabbriche della Valle Peligna scendono in lotta, per...

Il nostro servizio

POTENZA - 5 mila posti di lavoro in pericolo, quasi 2 milioni di ore di cassa integrazione già erogate...

La Sardegna scende in piazza non solo per la Sir

La crisi ha investito tutta l'industria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sciopero generale dell'industria e vertice sardo a Roma con Cossiga. Si stringono i tempi per la crisi Sir-Rumanica...

gionali, incapaci di assumere una iniziativa politica e di proporre soluzioni convincenti...

Preoccupante situazione

Isernia: per la Provincia il PSI sceglie la via del centro sinistra?

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo, il consiglio provinciale di Isernia giovedì...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Preoccupante situazione

Isernia: per la Provincia il PSI sceglie la via del centro sinistra?

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise si riunirà lunedì prossimo...

listi, almeno una parte, quelli più vicini a Craxi, sarebbero disponibili a trattare...

Erano pronti in campagna elettorale e invece ora non lo sono più

Si dicevano pronti a consegnare le chiavi mesi fa mentre manca ancora l'energia - Una nuova beffa per gli abitanti dei quartieri « minimi » di Sbarre e delle baracche di Archi

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA - La lunga vicenda degli alloggi popolari del bando numero 29, emanato dall'Istituto Autonomo Case Popolari...

no con la conseguente decisione di richiedere gli alloggi necessari (circa 120-130) per poter liberare le aree interessate alla demolizione...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo, elaborato dal comitato regionale...

Secondo la Confcoltivatori, infatti, si sta andando sempre più ad una progressiva cancellazione dei provvedimenti...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Quindi il Comune dell'Aquila avrà maggiori possibilità di programmare le misure...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Quali le modalità del piano comunitario economico e vitale dell'isola...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Se il piano fosse stato approvato su queste basi, così come era stato redatto...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Per la Confcoltivatori è inaccettabile anche il rifiuto del governo della Regione di consentire al comitato di programmazione...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

La giunta democristiana l'anno scorso ha perfino ricordato la nota del gruppo impugnatore delle norme sullo stato giuridico del servizio sanitario nazionale...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Da questo giorno il gruppo comunista all'ARS, fin dal 1976, ha dato vita ad una innumerevole serie di iniziative...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

In una nota il gruppo comunista ha ribadito i pubblici impegni non ancora onorati, a 14 mesi di distanza...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Il PCI - prosegue la nota - chiama i cittadini siciliani, le forze sociali e gli operatori, a rinnovare l'attenzione e alla lotta in difesa del diritto fondamentale della salute e contro ogni tentativo di mortificazione...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Intere paesi si sono sollevati in incisive e clamorose proteste, nei mesi scorsi, per le servili e inopportune decisioni...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Il governo regionale si presenta all'appuntamento totalmente inadempiuto.

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Per la Confcoltivatori è inaccettabile anche il rifiuto del governo della Regione di consentire al comitato di programmazione...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Quali le modalità del piano comunitario economico e vitale dell'isola...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Se il piano fosse stato approvato su queste basi, così come era stato redatto...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Per la Confcoltivatori è inaccettabile anche il rifiuto del governo della Regione di consentire al comitato di programmazione...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

La giunta democristiana l'anno scorso ha perfino ricordato la nota del gruppo impugnatore delle norme sullo stato giuridico del servizio sanitario nazionale...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Intere paesi si sono sollevati in incisive e clamorose proteste, nei mesi scorsi, per le servili e inopportune decisioni...

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Il governo regionale si presenta all'appuntamento totalmente inadempiuto.

Dal nostro corrispondente

PALERMO - Il governo siciliano intende svuotare il programma agricolo...

Per la Confcoltivatori è inaccettabile anche il rifiuto del governo della Regione di consentire al comitato di programmazione...

I lavori del comitato regionale siciliano del PCI sul voto dell'8 giugno

Un'analisi della realtà per porre il partito alla testa delle lotte

Le conclusioni tratte dal compagno Giorgio Napolitano — Il contributo di tutte le forze di sinistra — Il ruolo del PSI — Il rilancio di una strategia di trasformazione

Dalla nostra redazione PALERMO — Il comitato regionale siciliano del partito ha fatto sabato l'analisi del voto dell'8 e 9 giugno, in una riunione, relatore il compagno Gianni Parisi...

Individuare i difetti

Questo esame del voto, e in particolare delle sue differenze, deve essere volto a individuare con rigore i difetti e debolezze del partito...

e innanzitutto con le altre componenti della sinistra, la ripresa di lotta alle gravi scelte di politica economica della Dc e del governo...

Lo spostamento a sinistra

L'attuale proposta dei socialisti siciliani — quella dell'alternanza — si scontra, prosegue il comunicato del comitato regionale...

toro nella prospettiva e nell'immediata fase di fine legislatura: questa convergenza ha già ora un fondamento reale nell'incontro tra le posizioni del Pci e le motivazioni dell'uscita del Psi dal governo regionale...

In Sardegna il litorale di Costa Rei distrutto dalle fiamme

Col solstizio arriva l'estate ... ma anche l'incendio doloso

Testimoni hanno visto in più punti della zona appiccare l'incendio - Il fenomeno legato alla speculazione edilizia - Le indagini di polizia e carabinieri - La noncuranza delle autorità regionali



CAGLIARI — Fiamme altissime, fumo, alberi e vegetazione ridotti in cenere per chilometri e chilometri, mentre tutto attorno il solito pantano generale...

Incendio doloso, dunque. Ma chi l'ha provocato? Si tratta dei soliti pastori, che volevano ottenere i pascoli liberi per i loro greggi? E' opera del solito primate isolato? Questa volta pare che dietro il gesto incendiario ci siano le oscure manovre degli speculatori edilizi...

La Puglia di fronte alla scadenza estiva

E anche quest'anno il turismo sarà un'occasione spreca per lo sviluppo

Un settore affidato finora al puro spontaneismo

TARANTO — La stagione estiva sta ormai entrando nel vivo. La gente incomincia ad affollare le spiagge o ogni angolo di litorale che possa rappresentare un momento di tranquillità...

Si è chiusa con un bilancio deludente la conferenza dei trasporti a Cagliari

Tante promesse ma nessun progetto concreto

Il ministro Formica costretto a ritornare a Roma per la recente tragedia aerea - L'intervento del compagno Roberto Pischedda - Manca un piano regionale - Le richieste avanzate nei vari settori

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Si è conclusa in tono minore la conferenza regionale sui trasporti. L'on. Formica, ministro dei trasporti, costretto a Roma dalla tragedia aerea dell'isola di Ponza, ha animato un telegiornale che sintetizza le sue intenzioni.

Regione deva preparare al più presto il piano regionale sui trasporti. Dunque, un bilancio assai magro per questa conferenza pensata e preparata con ben altri obiettivi: il piano dei trasporti non è pronto, mentre dobbiamo attendere ancora che il governo si decida.

La strada è ancora lunga e non è certo il caso di diffondere ottimismo a piene mani — osserva il compagno Franco Pintus, consigliere regionale, che, assieme al compagno Pischedda, ha partecipato come osservatore alla conferenza — Il governo su questo problema è un "controparite".

E' rimasta una promessa la legge regionale sulla occupazione giovanile in Sicilia

La Commissione « trasporti esterni » tra l'altro, sostiene che lo Stato deve ripistinare e potenziare le infrastrutture portuali di Cagliari, Olbia e Porto Torres, e sconi i finanziamenti disponibili, deve consentire il recupero delle strutture portuali, rendendole efficienti, riorganizzando i servizi, ripristinando l'agibilità delle banchine e delle opere foranee.

Dalla nostra redazione PALERMO — L'impegno solenne era stato ampiamente propagandato. A conclusione della grande manifestazione regionale organizzata dai sindacati il 16 maggio scorso a Palermo con la partecipazione di centinaia di giovani « precari » iscritti alle liste speciali del governo regionale...

Nostro servizio

LECCE — La Puglia è una delle regioni che più drammaticamente vive il problema dei trasporti. Cinquantacinque chilometri di binari delle F.F.S.S., altrettanti delle ferrovie in concessione (Sud-est, Bari-nord, Garganiche, Calabro-lucane), sempre maggiori spinte verso il trasporto con pullman e camion, mancanza di qualsiasi intervento della Regione, basti dire che non esiste un piano regionale dei trasporti: questo in poche righe il panorama pugliese.

Così il ministero dei Trasporti intende risolvere i problemi ferroviari della regione

In Puglia ci sarebbero solo « rami secchi »

La proposta governativa di sopprimere i tronchi di Maglie-Otranto, Casarano-Gallipoli e Cagnano Varano-Peschici - I gravi danni che la carenza di strutture arreca allo sviluppo agricolo e turistico

non viene previsto alcun tipo di intervento. E' quanto si è discusso in un convegno regionale, organizzato dalla Federazione dei lavoratori dei trasporti FILT-CGIL, sabato scorso a Lecce. Nella relazione introduttiva tenuta dal compagno Caravetta, segretario della FILT-Puglia è stata sottolineata la volontà governativa di ritardare il più possibile il passaggio alle Regioni delle ferrovie in concessione, come previsto dalla legge, e ciò non per questioni tecniche o di carattere interpretativo delle

leggi in materia, per una precisa scelta politica, che si inserisce nella logica, tipica della struttura ferroviaria, ma che rende ingiustificata la soppressione delle tre linee anche sotto l'aspetto della mera economicità aziendale. E in questo processo che si inserisce la proposta del ministero dei Trasporti di soppressione dei tronchi ferroviari di Maglie-Otranto, Casarano-Gallipoli (in provincia di Lecce), Cagnano Varano-Peschici (in provincia di Foggia), basandosi su un risparmio complessivo di 300 milioni annui.

ze strutturali frena lo sviluppo economico dell'agricoltura pugliese, si pensi al problema dei ritardi nell'arrivo sui mercati del nord-Europa delle merci e spesso anche della impossibilità di reperire merci e carri merci per il trasporto delle produzioni agricole del Salento, del Brindisino, del Barese, eccetera. In questa situazione anche il turismo, anche quello di passaggio verso la Grecia, risulta disincentivato per condizioni di viaggio a dir poco impossibili, ma il governo pare non si renda conto della situazione che penalizza irrimediabilmente lo sviluppo turistico della Puglia.

Chiedono un intervento della Regione

Manifestano di fronte alla giunta gli edili sardi

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Un'intensa giornata di lotta e di mobilitazione ha caratterizzato ieri la « vertenza regionale per l'edilizia ». I lavoratori edili della zona industriale di Macchiareddu sono scesi in corteo verso il capoluogo bloccando prima la strada Pula-Cagliari per distribuire volantini agli automobilisti e per spiegare le ragioni della lotta e manifestando infine davanti alla sede della giunta regionale in piazza Trento. Nei contatti con la gente sono state discusse le proposte di lotta scaturite nelle assemblee di fabbrica, nei comitati e nei cantieri della provincia e dell'isola. Quali sono i punti qualificanti della vertenza? Innanzitutto gli operai edili chiedono la ripresa dei lavori nel

Assemblee e manifestazioni in tutta la regione

Gli operai delle industrie marchigiane in piazza contro le scelte del governo

Uno sciopero per battere l'attacco padronale e una politica inadempiente — Numerose le aziende in crisi — Alla CCL di Mondolfo i lavoratori in lotta per l'occupazione — 75 sospesi alla Benelli

ANCONA — Migliaia di lavoratori delle industrie marchigiane, grandi e piccole, scendono questa mattina in sciopero aderendo all'appello della mobilitazione nazionale lanciata dalla Federazione sindacale unitaria CCL-CISL-UII per protestare contro i ritardi e la mancanza di una volontà politica positiva da parte del governo, in materia di rispetto degli accordi sindacali del maggio scorso (che stabilivano l'aumento degli assegni familiari) e di programmazione economica, che di fatto hanno lasciato in balia a una situazione di insicurezza sul proprio futuro.

Preparata capillarmente con centinaia di assemblee nelle fabbriche, la mattinata di oggi vedrà i lavoratori manifestare per le strade di molte città della regione: a Pesaro, dove la manifestazione è di livello provinciale (a piazza del popolo parlerà Aldo Giunty, della segreteria nazionale unitaria), ad Ancona, Osimo, Fabriano, Senigallia, Serra De Conti, Jesi, Tolentino, Recanati, Fermo, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto.

Accanto alla battaglia, sempre più dura, per salvaguardare l'integrità di migliaia di posti di lavoro nelle industrie minacciate da crisi strutturali (vedi la chimica o, nelle Marche, gli strumenti musicali e le calzature) questa 4 ore di astensione dai lavori si caricano di un significato ancor più grosso e cupo: l'attacco alla scala mobile e, più in generale, il tentativo di scaricare sulle spalle dei lavoratori a reddito fisso il peso delle recessioni, infatti, trova sempre più consensi anche nel governo. La giornata odierna, con la forza che sapranno esprimere i sindacati, servirà anche a frenare queste pericolose manovre.

PESARO — Lo sciopero di questa mattina è stato preceduto da centinaia di assemblee sindacali promosse nelle fabbriche in tutta la provincia di Pesaro e Urbino. Alle ragioni generali che hanno spinto il sindacato unitario a proclamare l'astensione di ogni attività per quattro



ore nell'industria e nell'artigianato (le questioni riguardanti come è noto, le vertenze aperte da vari mesi sui problemi fiscali, sull'occupazione, sullo sviluppo del paese, sul Mezzogiorno) si aggiungono le più recenti presunte di posizione e minacce che il governo e padronato hanno rivolto all'intero movimento

Dibattito sul voto alla Cittadella di Ancona per il Festival dell'Unità

dei lavoratori: taglio della scala mobile, licenziamenti indiscriminati, raffica di aumenti e quindi nuovi colpi ai redditi delle famiglie. In questo contesto l'economia pesarese (alcuni settori produttivi in particolare: tessile-abbigliamento, mobile) mostra preoccupanti segni di cedimento.

Il ricorso alla cassa integrazione si sta estendendo particolarmente nelle fabbriche del legno. In questo settore, che rappresenta il maggior polo produttivo provinciale, al centro delle preoccupazioni è la situazione CCL di Mondolfo, i cui lavoratori sono impegnati nuovamente a difendere l'occupazione e a

ANCONA — Prosegue con successo alla «Cittadella» il Festival Provinciale dell'Unità. Alle ore 18,30 è previsto il dibattito sul tema: «I comuni dopo il voto amministrativo dell'8 giugno», intervengono Arnoldo Cascia sindaco di Jesi, Guido Monina sindaco di Ancona, Rinaldo Strazzi sindaco di Falconara M.; condurrà la tavola rotonda Elio Marchetti della segreteria della Federazione.

Sempre oggi è previsto, alle ore 21,30 un meeting con i gruppi musicali di Ancona sul tema della difesa e della lotta per la pace. Alle ore 22 sarà proiettato il film «L'uomo sul tetto».

Sono in funzione mostre, rivendita di libri, stands con specialità gastronomiche.

lotta per il rilancio produttivo dell'azienda.

Giusto ieri il Comitato comunale unitario cittadino (ne fanno parte PCI-DC-PSI-PRSI-PSDI, consiglio di fabbrica della CCL, sindacato regionale e territoriale) si è riunito nella sala del Comune per esaminare i più recenti sviluppi della situazione.

I lavoratori chiedono soprattutto che la GEPI (azienda di controllo del pacchetto azionario della fabbrica) definisca senza indugio un piano di risanamento dell'azienda. Invece la direzione generale della GEPI ha deciso di finanziare l'attività della CCL soltanto fino alla fine dell'anno. Una posizione grave e preoccupante che mira a rimettere in discussione il lavoro di circa 250 addetti e la continuità produttiva di un'azienda che sta pagando gli errori e le negligenze che una gestione privata ha commesso utilizzando il pubblico denaro.

Il pesarese non c'è solo il problema CCL. Alla Benelli l'Armi di Urbino la direzione tenta di licenziare, scaricando sui lavoratori le conseguenze di scelte produttive rivelatesi tutt'altro che azzeccate.

Sempre nel settore metalmeccanico — che, va sottolineato complessivamente nella fase attuale dimostra le maggiori capacità di tenuta — c'è da registrare l'inquietante episodio della Benelli di Pesaro dove 75 operai sono stati sospesi nel bel mezzo della trattativa per la vertenza aziendale. De Tomaso non ha evidentemente perduto tempo nell'allinearsi ai comportamenti che il padronato nazionale ha già espresso contro la classe operaia conformato soprattutto dall'acquiescenza del governo tripartito.

Per chiudere la rapida panoramica dei settori produttivi provincia di Pesaro e Urbino, un accenno a quello del tessile abbigliamento che presenta, purtroppo, contatti tutti gli elementi di precarietà che da sempre ne contraddistinguono l'esistenza.

Pdup e Mls contro i «pettegolezzi anticomunisti» a Pesaro

PESARO — Ma il PCI, a Pesaro, ha perduto uno o due seggi? I numeri (e gli accordi politici) dicono che il PCI ha ottenuto, nonostante una lievissima flessione, un seggio in meno. Gli avversari, invece, sostengono il contrario con grande gioia del Resto del Carlino.

A tal proposito il Pdup-MLS (che presentatosi in lista con il PCI ha visto eletto un proprio rappresentante) ha diffuso una nota in cui definisce frutto dell'«anticomunismo» e «pettegolezzi» la polemica sul diciannovesimo e ventesimo consigliere.

«E' possibile — si chiede la segreteria cittadina del Pdup-MLS — che l'intolleranza in alcuni sia un fatto ancora da dimostrare. Il nostro comportamento, chiaro e rigoroso, espresso prima e dopo la campagna elettorale, riguarda soprattutto il rispetto degli impegni. Siamo, al gruppo consiliare, all'interno della sinistra. Abbiamo privilegiato un rapporto con il PCI con la presenza di due compagni in lista e questo rapporto, piuttosto positivamente, merita per noi di essere consolidato e ampliato.

Prosegue la nota del Pdup-MLS di Pesaro — vogliamo il rafforzamento della giunta comunale di sinistra perché il giudizio che spunta su questo senso è sostanzialmente positivo. A noi interessa un programma qualificato, espressione della reale unità della sinistra. Solo in questo senso possiamo avviare un confronto e non ci prestiamo alla logica meschina dei giochi elettorali che caratterizza invece la politica clientelare della DC».

ANCONA — O questa volta o mai più. E' l'affermazione che abbiamo raccolto ieri mattina da un mezzadro che ha partecipato («E' l'ennesima volta ormai») a un dibattito con qualche punta di sconforto ma deciso, più che mai, come ci è sembrato, a lottare ancora all'incontro-dibattito tenutosi nell'aula consiliare di Ancona sulla riforma dei patti agrari in questi giorni in discussione alla Camera, dopo che al Senato è stato già approvato un testo che i mezzadri rifiutano senza esitazione, perché punitivo delle loro esigenze e delle loro attese.

L'incontro era stato indetto dalla Confcoltivatori delle Marche. La battaglia trentennale per il superamento della mezzadria è ormai veramente alla fase conclusiva. Bisogna vedere però se essa si concluderà positivamente, con i mezzadri. Da qui, per congiungere l'approvazione di un testo di legge non riformatore, le continue iniziative di lotta dei mezzadri. Da qui il loro senso di attesa quanto mai vivo. Nelle Marche ne sono interessate settemila famiglie. «Il senso della nostra iniziativa», ha dichiarato Gianni Marscotti, responsabile della CIG per la zona di Ancona che ha tenuto la relazione introduttiva — sta in due questioni che noi riteniamo irrinunciabili: la legge deve essere approvata al più presto ma il testo approvato al Senato va modificato perché così come oggi non fa assolutamente gli interessi della categoria».

All'incontro (presente una folta rappresentanza di mezzadri e di affittuari marchigiani) erano stati invitati le forze politiche, i consiglieri regionali e le organizzazioni sindacali. Diverse le assenze. Un motivo in più per dire quindi di quelli che hanno risposto all'invito. Hanno partecipato e preso la parola Elio Marchetti della segreteria provinciale del PCI, Galatresi, del PSI, il sindaco di Ancona Guido Monina, la compagna Anna Castelli, deputato del PCI, Bologna, della Lega delle Cooperative.

«Concludiamo da anni una battaglia all'interno delle istituzioni democratiche per l'approvazione di questa legge — ha dichiarato il compagna Anna Castelli nel suo intervento — ed abbiamo sempre operato avendo di fronte l'esigenza della ricerca, del confronto fra tutte le forze politiche.

«L'approvazione urgente della legge di riforma dei patti agrari non deve però significare una volta di più — un suo stravolgimento. Per questo dobbiamo far sì che l'accordo raggiunto nella settimana scorsa tra i gruppi parlamentari del PCI e del PSI sia allargato ad altre forze politiche.

Complessivamente, la battaglia dei mezzadri, dei lavoratori dei campi deve essere indirizzata per dare uno scossone al freno legislativo che si riscontrano nella legislatura in corso, anche nel campo dell'agricoltura». La compagna Castelli ha annunciato che il gruppo parla-

mentare del PCI ha presentato tre proposte di legge: la prima sulla riforma dell'AIMA, la seconda sui Consorzi Agrari e l'ultima sui crediti agrari.

«Fuori discussione che un ruolo non indifferente nella risoluzione dei problemi dell'agricoltura lo possono e lo debbono giocare gli enti locali, la Regione in primo luogo. Ma con quale tipo di giunta? Come Confcoltivatori non vogliamo dettare nessuna formula rispetto al governo della Regione né degli altri enti locali — ha dichiarato il compagno Stelvio Antonini, presidente regionale della CIG e neo consigliere regionale del PCI».

«Tuttavia — ha aggiunto — anche rispetto alla questio-

ne particolare dei patti agrari, basta guardare a come e a chi ha partecipato intenzionalmente alle lotte dei contadini in questi anni, per arrivare alla riforma dei patti agrari, che si ha la risposta anche a quale tipo di governo regionale debba essere formato. Noi pensiamo che, innanzi tutto sia urgente andare alla formazione del nuovo governo regionale. Esso deve però basarsi sull'unità. Siamo però impegnati a combattere anche come organizzazione sindacale contro eventuali formazioni di governi fondati sulla discriminazione di forze politiche democratiche popolari».

f. d. f.



Tavola rotonda ad Ancona

«Senza liti in famiglia» la crescita della Rete 3

ANCONA — Crescita della Terza Rete attraverso il dibattito, che ha riempito di contenuti e informazioni e «spettacolo», sviluppo complessivo ed omogeneo dell'intero sistema televisivo senza assurdità agonistiche. I temi di questi alcuni dei temi principali affrontati nella tavola rotonda sul tema «La realtà della riforma della RAI», svoltosi sabato mattina ad Ancona nella grande sala del Rettorato.

All'incontro, che ha concluso la prima fase del dibattito, si è svolta la conferenza regionale di programmazione radiotelevisiva, hanno preso parte Giampiero Orsello, vice presidente della Rai, Adamo Vecchi e Roberto Zaccaria, membri del consiglio d'amministrazione della TV, Dario Natali, vice direttore della Terza Rete, Alberto Volta, direttore per l'informazione regionale, Mario Raimondo, capo struttura di servizio per la produzione regionale del gruppo Rete 3, Vito D'Ambrósio, magistrato e coordinatore del Comitato regionale delle Marche per il servizio radiotelevisivo.

«Dal dibattito, che ha riempito di contenuti e informazioni e «spettacolo», sviluppo complessivo ed omogeneo dell'intero sistema televisivo senza assurdità agonistiche. I temi di questi alcuni dei temi principali affrontati nella tavola rotonda sul tema «La realtà della riforma della RAI», svoltosi sabato mattina ad Ancona nella grande sala del Rettorato.

«L'approvazione urgente della legge di riforma dei patti agrari non deve però significare una volta di più — un suo stravolgimento. Per questo dobbiamo far sì che l'accordo raggiunto nella settimana scorsa tra i gruppi parlamentari del PCI e del PSI sia allargato ad altre forze politiche.

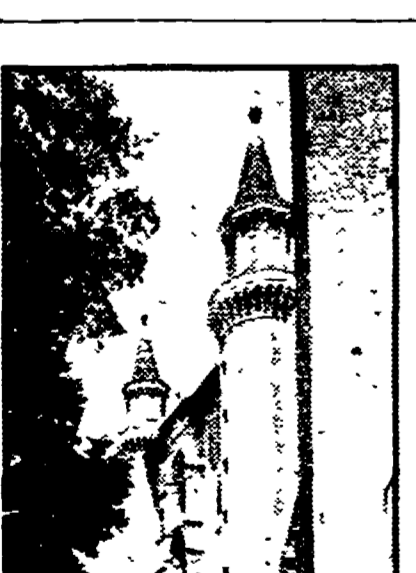
Complessivamente, la battaglia dei mezzadri, dei lavoratori dei campi deve essere indirizzata per dare uno scossone al freno legislativo che si riscontrano nella legislatura in corso, anche nel campo dell'agricoltura».

La compagna Castelli ha annunciato che il gruppo parla-

Gli interrogativi che lascia aperti l'infanticidio di Fermo

La tragedia da un parto da nascondere a tutti i costi

La madre, una ragazza di 18 anni, ha partorito da sola in bagno — Era rimasta orfana molto presto — La condizione di solitudine e di emarginazione — I meccanismi psicologici che le hanno permesso di vivere dopo il fatto in apparente normalità



Il calendario delle manifestazioni per l'estate '80 a Urbino

«La vita è sogno» con musica e poesia

L'opera di Calderon de la Barca realizzata dal Piccolo Teatro di Milano — Un bilancio delle attività culturali

URBINO — Un'occhiata all'estate messa a punto dall'amministrazione comunale e si corre il rischio di ripetere il già detto: la totale evidenza delle manifestazioni culturali in programma per luglio e agosto, che fanno di Urbino una tappa obbligata non solo per il suo Palazzo Ducale.

Non stiamo esagerando. Basta guardare il calendario che pubblichiamo di seguito. E due esempi (ma con vogliamo parcellizzare: che dire, infatti, del «Piccolo»?): la mostra fotografica «Architettura e computer» in collaborazione con il Goethe Institut e quella che è produzione in loco, la IV edizione di poesia.

Il discorso, per Urbino, non è di poco conto. Sulle attività culturali si scatenano, talora, una bagarre — come i più disinformati hanno fatto nella recente campagna elettorale — che non rende ragione di tutto il positivo che da alcuni anni esce, e nel corso di tutti i dodici mesi, da qui.

Senza andare lontano, le recenti rassegne cinematografiche, iniziate in febbraio: cicliche preziose, film inediti e mai circolati in Italia, rarità come i film di Colantoni e quelli ungheresi degli ultimi due anni, in collaborazione con l'Italia Ungheria, il Goethe Institut, l'Università di Urbino, l'Accademia di Belle Arti, l'ARCI, l'UDI. E qualcosa sta pure a significare questa pluralità di enti e di forze.

Il teatro ha avuto il grande Eduardo Elis Joglars i più «normali» Gruppo de l'Elfo e la compagnia di Sepe e lo spazio per i gruppi urbinate «Teatro dell'Occhio» e «Teatro Dove».

Ma il discorso non è di poco conto anche perché Urbino non ha, nel suo bilancio che i suoi dodicimila abitanti le consentono per la cultura, la forza per proporsi come interlocutore

valido nel mondo culturale. Non solo per il nome ormai certo della sua storia o per l'attenzione che l'Università del centro internazionale di Semiotica e linguistica, visto che siamo al corso di luglio convogliano su di sé, ma proprio come centro di iniziative che restano nel tessuto culturale italiano.

Qualche esempio? E' in libreria in questi giorni il quaderno sulla poesia marchigiana (del «Marche Oggi») di cui si discute nell'agosto 1979; il convegno su Pasolini tradotto anche quest'anno in libro, ha preceduto nel novembre 1978 altre iniziative dello stesso tipo sparse in Italia; le antologie di Treccani, Castellani, Umberto Mastrolia, sono state allestite appositamente qui.

Accanto la produzione nazionale. Scriveva la giunta comunale nel resoconto 1975-80: «Il primo compito è stato quello di allargare l'arco delle co-

IL PROGRAMMA

- 1-15 luglio - Mostra fotografica «architetto e computer» (aula magna del Collegio Raffaello).
- 28 luglio - Spettacoli per bambini del gruppo «La Mela Magica». Ore 17, grande parata del Diavolo nelle vie della città; ore 21 «I tre capi del diavolo» (Giardino dell'Asilo Valerio).
- 18-29 luglio - Corsi internazionali di flauto dolce con concerti all'aperto il 19-22-24-26 (Giardino dell'Asilo Valerio) ore 21.
- 31 luglio - Concerto jazz del Trio Gassini (Giardino dell'Asilo Valerio) ore 21.
- 23 agosto - Il teatro «Piccolo di Milano» in «La vita è sogno» di Calde-

FERMO — Una ragazza femmina di diciotto anni, studentessa di ragioneria nasconde per nove mesi il suo stato di gravidanza, partorisce da sola nella stanza da bagno della propria casa, per non far sentire i vagiti del neonato, gli tappa la bocca e lo soffoca, quindi per due giorni vive normalmente, come se niente fosse successo.

Dopo ventiquattro ore, aiutata dal fidanzato, nasconde il corpo del piccolo in una buca scavata in un parco pubblico di Porto San Giorgio, la mattina dopo un cane ne scopre la presenza; si mettono in moto le indagini dei carabinieri e in certi casi realizzando le proposte volte a volta avanzate da gruppi di cittadini, in modo particolare aiutando, nei limiti consentiti da un bilancio alquanto modesto per le iniziative cui ha dato il fronte, quei collettivi che dessero garanzia di serietà e di non provincialismo». L'estate '80, fissata dall'amministrazione uscente, conferma questi intenti.

una fase delicata di crescita, di un modello femminile di identificazione.

Ma come si fa, una volta soppresso un figlio, a vivere normalmente per due giorni come se niente fosse successo? La ragazza, afferma il dottor Accorroni, ha messo in moto meccanismi di difesa che l'hanno portata a rimuovere dalla propria coscienza, tutto quanto era successo, negando a se stessa di aver compiuto quelle azioni e agendo come se si fosse trattato di un sogno. Sono meccanismi di difesa che, usati in maniera continua, servono per difendere l'integrità dell'io, ma in questo caso sono stati usati in maniera patologica».

Un altro aspetto che ha lasciato perplessità è il fatto che la ragazza possa avere affrontato completamente da sola il travaglio e il parto. Fisiologicamente — afferma il dottor Renzo Remoli, ostetrico ginecologo del Consultorio di Fermo, può avvenire, certo possibile, comunque perché ciò sia avvenuto in maniera adeguata deve aver richiesto da parte della ragazza una profonda informazione preventiva sui meccanismi del parto stesso. La determinazione dimostrata nel voler nascondere a tutti il suo stato, inoltre, può aver fatto scattare in lei a livello cerebrale una specie di filtro che ha attenuato i dolori del travaglio permettendole di non tradirsi con gli stessi fa- miliari. In sostanza può essersi verificato una specie di training inconscio che ha attenuato il messaggio doloroso che arrivava al cervello. E' questa le terribile sequenza di un fatto che ha sconvolto il tranquillo trantran di una piccola città di provincia ed ha lasciato la gente stupefatta, incredula.

Nella storia numerosi sono gli aspetti oscuri ed infatti gli inquirenti non ritengono chiuse le indagini: ma c'è un interrogativo che vien posto con tanta insistenza, quali meccanismi possono scattare in una ragazza di diciotto anni, tali da portarla a compiere un gesto così grave? Entrano in gioco tanti condizionamenti — ci dice il dottor Aldo Accorroni, psicologo — sono di carattere sociale, familiare ed ambientale ed entrano in relazione con i meccanismi psicologici di una persona provocando risposte a volte ritenute impossibili. Nel caso specifico possono avere influito anche le precedenti esperienze familiari della giovane, tra cui la morte tragica della madre e la mancanza in famiglia, in

La mostra di opere dell'architetto Marscotti a Pesaro

Tra quei disegni alla ricerca della nuova «casa dell'uomo»

PESARO — I progetti ed i disegni di Franco Marscotti elaborati in circa vent'anni dal 1962 al 1980 sono esposti nelle sale della Villa Ugolini a Pesaro.

La mostra, organizzata dal comune di Pesaro, dall'assessorato alla cultura e dal Laboratorio urbanistico dell'associazione intercomunale pesarese, presenta insieme gli caratteri di novità ed originalità.

La Villa Ugolini, restaurata, si apre con questa mostra ufficialmente al pubblico, e l'architettura di Franco Marscotti benche' egli sia nato a Pesaro, sono una novità assoluta. Per la prima volta sono stati raccolti tutti i disegni ed i progetti ancora conservati nell'archivio dell'architetto ed esposti cronologicamente, affiancando ad essi un'ampia sezione fotografica attraverso la quale è possibile cogliere i rapporti ed i nessi tra la produzione architettonica di Marscotti e quella di altri protagonisti del suo tempo.

Alla conoscenza del personaggio ci introduce la biografia di Marscotti che, a sua volta, presenta la mostra pesarese, appunto. Alla conoscenza del personaggio ci introduce la biografia posta in apertura della mostra.

La mostra, che lascia a città circa ventenne per trasferirsi con la famiglia a Roma, dove inizia il suo

lungo percorso attraverso l'architettura. Sono del breve periodo romano le tempere che fanno da prima sezione della mostra.

Il tema è quello della casa, «la casa dell'uomo», come la definisce lo stesso Marscotti, ponendo in risalto l'importanza del binomio casa-uomo quale elemento di verifica di un corretto modo di progettare la residenza.

Gli studi sui tipi edilizi della residenza, che Marscotti porta avanti con molto rigore, non si presentano mai come disegni formali abitative, ma al contrario pongono l'utente al centro della costruzione dell'alloggio. Chiariscono bene questa posizione tutti gli spaccati prospettici esposti; la casa, suddivisa nelle sue funzioni principali, è definita non come un involucro, ma come un insieme di spazi per vivere, progettati con il loro arredamento, interconnessi a formare una casa-unità.

«I due progetti sono emblematici della maniera di pensare l'architettura di Marscotti; entrambi, da qui l'importanza di una loro lettura comparata, rinegano le prassi di considerare l'architettura come un monumento, con la volontà di innescare quel processo di relazioni che dalla casa, attraverso i servizi ad essa connessi, riporti alla città progettata così a misura d'uomo.

La mostra rimane aperta fino al 6 luglio. Ogni alle 17, presso il Seminario, un convegno coordinato da Manfredi Taffuri, con interventi di Carlo Aymonino, Giorgio Ciucci, Luciano Patetta, dello stesso Franco Marscotti, che ha come tema centrale la casa economica nel periodo compreso fra gli anni Trenta e la ricostruzione post-bellica.

Molte delle riflessioni in questi esposte saranno, dunque, momento di dibattito.

«I due progetti sono emblematici della maniera di pensare l'architettura di Marscotti; entrambi, da qui l'importanza di una loro lettura comparata, rinegano le prassi di considerare l'architettura come un monumento, con la volontà di innescare quel processo di relazioni che dalla casa, attraverso i servizi ad essa connessi, riporti alla città progettata così a misura d'uomo.

La mostra rimane aperta fino al 6 luglio. Ogni alle 17, presso il Seminario, un convegno coordinato da Manfredi Taffuri, con interventi di Carlo Aymonino, Giorgio Ciucci, Luciano Patetta, dello stesso Franco Marscotti, che ha come tema centrale la casa economica nel periodo compreso fra gli anni Trenta e la ricostruzione post-bellica.

Molte delle riflessioni in questi esposte saranno, dunque, momento di dibattito.

Maristella Casciato

Primo incontro tra PCI e PSI

Maggioranze di sinistra aperte alla collaborazione con le forze laiche

I comunisti hanno presentato un loro documento illustrato dal segretario regionale Galli

PERUGIA — Le due delegazioni regionali di Pci e Psi hanno iniziato ieri gli incontri per stabilire programmi e i nuovi assetti amministrativi della nostra regione. I comunisti si sono presentati con un «promemoria», illustrato in apertura della riunione dal compagno Galli...

... nelle assemblee elettive, nelle giunte, negli enti che i due partiti governano insieme deve basarsi sul metodo del confronto, della consultazione e della collaborazione tra le forze di maggioranza. Ogni eventuale divergenza deve essere esaminata e risolta in sedi opportune, evitando fatti compiuti che rompano la collegialità...

Vasto consenso di forze attorno al suo nome

Il professor Prosciutti eletto nuovo rettore della Gallenga

Ha riportato 21 preferenze su un totale di 26 votanti del Consiglio accademico e di amministrazione dell'università per stranieri - Succede all'ex ministro liberale Valitutti

PERUGIA — Da ieri la Gallenga ha un nuovo rettore. E' il professor Ottavio Prosciutti, che succede a Salvatore Valitutti. E' stato eletto da 26 dei 29 membri del consiglio accademico e di amministrazione dell'università per stranieri. Un'elezione pressoché unanime, che ha registrato un vasto consenso di forze...

Etichetta DOC per i vini dell'Alta Valle del Tevere

I vini alto tiberini hanno avuto un altro importante riconoscimento: la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato proprio ieri il decreto con cui si stabilisce la Denominazione di Origine Controllata. Naturalmente, il decreto presidenziale, prevede, tra l'altro, che tutti i vantaggiosi effetti tanto nazionali che comunitari abbiano decorrenza dalla vendemmia 1979 così come, del resto, già l'assessorato regionale alla agricoltura aveva precisato nei giorni precedenti.

Si conclude così una difficile operazione di valorizzazione della vitivinicoltura umbra, fatto, questo, tanto più rilevante se si tiene conto che dei tre vini riconosciuti DOC nell'anno '79 due di essi riguardano l'Umbria.



Studenti africani al centro di Perugia

Eletto il quarto rettore di Palazzo Gallenga (dal '21 al '43 la carica fu ricoperta dal prof. Achille Lupatelli, dal '47 al '69 dal prof. Vischia e da quella data ad oggi da Valitutti) restano, con tutto il loro peso, gli annosi problemi dell'Università per stranieri.

Un giovane di 24 anni ieri mattina a Lisciano Niccone

Uccide la nonna con un colpo di fucile

Dopo il delitto è scappato con l'arma - Ha fermato un'auto e, fatta scendere una ragazza che era alla guida, ha raggiunto Migiana - Qui l'epilogo: è entrato in una casa, ma è stato disarmato e consegnato alla polizia

PERUGIA — Un tragico fatto di sangue che avrebbe potuto assumere ancor più tragiche dimensioni è avvenuto ieri mattina a Lisciano Niccone in provincia di Perugia. Un giovane di 24 anni, Enzo Mazzi — ex studente di ingegneria — ha inspiegabilmente ucciso la propria nonna paterna, Maria Egizia Medori, un'anziana signora di 80 anni.

Il giovane è stato poi consegnato agli uomini della Squadra Mobile (erano circa le 16) ed immediatamente trasportato in questura a Perugia e da lì trasferito al carcere di piazza Partigiani. Come si diceva all'inizio, resta da capire il perché di questo assurdo gesto. Nella casa non c'erano testimoni, né i parenti hanno potuto chiarire il movente. Pare comunque (e forse qui potrebbe stare la chiave del fatto) che il giovane in passato abbia dato segni di squilibrio.

In questa doveva essere interrogato, ma sembra che gli uomini della Squadra Mobile abbiano potuto procedere solo in parte all'interrogatorio, per l'assenza di un avvocato. Non si conoscono quindi le ragioni addotte dal giovane per il folle gesto e sin qui anche i racconti dei testimoni, come si diceva, sono abbastanza sfumati. Ieri sera nessuno anche in paese si riusciva a spiegare per quale ragione la sua follia si fosse scatenata proprio contro l'ottantenne nonna.

Sciopero di otto ore in provincia di Perugia

Concentramento al Campo Boario - Seguirà un corteo

Anche in Umbria oggi i lavoratori scenderanno in sciopero contro l'assenza di una politica economica positiva del governo e contro le manovre antioperaie. Nella provincia di Perugia il settore tessile, metalmeccanico e chimico si esterà dal lavoro per otto ore a sostegno delle piattaforme aziendali presentate. I lavoratori si ritroveranno questa mattina alle nove al campo Boario di Perugia.

Concerti, spettacoli, balletti e folla internazionale al Festival dei Due Mondi, in pieno svolgimento, a Spoleto

Maioliche di Deruta: non solo una mostra

La raccolta esposta, formata da 131 pezzi prodotti tra il XV e XVIII secolo, organizzata dalla Provincia di Perugia - Si costituirà un museo regionale della ceramica

PERUGIA — E se quelle antiche maioliche, dopo una lunga assenza da Deruta, facessero ritorno dall'Hermitage di Leningrado, dai Musei di Parigi, o dalla Londra Australiana. E se poi accanto fosse possibile mettere le ceramiche rinascimentali di Orvieto, di Gualdo o di Gubbio? Sicuramente non verrebbe fuori uno dei più bei musei del mondo: in Umbria, a Deruta, il Museo regionale della ceramica.

Una parte della grande tradizione artistica culturale umbra, intanto, è stata recuperata al festival dei Due Mondi di Spoleto, su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Perugia, con una mostra delle antiche maioliche di Deruta. Sono 131 pezzi, prodotti tra il quindicesimo ed il diciottesimo secolo, appartenenti al notaio Leonardo Feccchioli ed ora acquisite dalla Provincia. Resteranno a Spoleto a Palazzo Anaciani per tutta la durata del festival.

Si tratta ora di recuperare il patrimonio disseminato per l'Italia e per il mondo e sistemarlo a Deruta, il centro — ha affermato Seppilli — che più ininterrottamente ha prodotto maioliche di qualità. Molte, però, hanno preso la via dell'estero: di 102 musei con ceramiche umbre, solo dodici stanno nella nostra regione, di questi solo in due o tre è possibile trovare materiale significativo.

mondo: la grande tradizione artistica regionale è presente in quindici musei americani, in nove musei francesi, in sei polacchi e in quindici cecoslovacchi. Cosa fare? Intanto, — ha detto Seppilli — occorre recuperare il patrimonio esistente in Italia. Per questo già la Provincia ha richiesto alla Regione dell'Umbria di organizzare un incontro con il ministero ai Beni culturali per l'acquisto degli altri pezzi rinascimentali della collezione Feccchioli.

Intanto qualcuno aveva dato l'allarme e sulle sue tracce si sono messi subito i carabinieri di Tuoro e di Lisciano Niccone e gli uomini della squadra mobile della questura di Perugia, che l'aspettavano lungo le strade che da Lisciano Niccone conduce a Maggione e lungo la statale che porta a Perugia.

Enzo Mazzi frattanto si era diretto verso una località lì nei pressi, Migiana. Qui era penetrato all'interno di una abitazione — della famiglia Traccucci — intimamente ai componenti di consegnargli del denaro. Questi (ma fino a tarda ora le notizie in questura erano frammentarie) hanno preso tempo, mentre uno di loro, una guardia giurata, riusciva a salire ai piani superiori della casa e a puntare a sua volta contro il Mazzi un fucile, riuscendo così a disarmarlo.

Ancora in attesa di seri provvedimenti governativi

Sfratti, come evitare il dramma

Riunioni ed assemblee fino all'ultimo minuto della scadenza della proroga - A Roma parlano di ammortizzatori - Le richieste della Consulta regionale per la casa - Cosa s'è fatto in Toscana?

È una battaglia lungo il fiume. Su una riva i comuni, le forze sociali e sindacali interessate IACP cooperazione, SUNIA, forze politiche, in prima fila i comunisti. Sull'altra il governo, con la bandiera del piano Nicolini...

sensibilità per il problema, e che al contrario abbiano denunciato la più totale disinformazione. I comunisti hanno presentato il pacchetto di proposte messo a punto nella riunione che si è svolta a Firenze la settimana scorsa...

obbligo dei proprietari di denunciare gli alloggi sfritti, e attribuzione agli enti locali del potere di obbligare i proprietari a via forzata, ad affittare le case ingiustamente sfritte...



S. C.

C'erano quattro famiglie con molti bambini

Sgomberati gli alloggi IACP occupati da abusivi in via Massa

Sono intervenuti carabinieri e polizia - Gli occupanti alloggiati in alcune pensioni - Rinviato uno sfratto in via S. Stefano del Pane

Sono stati sgomberati ieri mattina gli alloggi occupati da quattro famiglie in via Massa di proprietà degli IACP. Queste famiglie erano entrate abusivamente negli alloggi circa dieci giorni or sono, sembra forzando le porte d'ingresso.

ridionale e non residenti nel comune di Firenze è quindi priva di ogni titolo legale per poter essere inserita anche in una graduatoria degli IACP, è stata data in assicurazione che non sarebbero finite in mano ad una strada.

quattro studenti universitari all'ultimo anno. È una vicenda estremamente controversa. Gli attuali inquilini sostengono di avere un regolare contratto di affitto sottoscritto con il vecchio locatario che era stato autorizzato dal proprietario a subaffittare.

Il problema investe anche la «periferia»

A Scandicci pro teste e 90 casi che scottano

Tanti sono nella città gli sfratti esecutivi - Sono state effettuate requisizioni ma la proprietà sfugge anche a questo

La casa scotta, e non solo nelle grandi città. Fino ad ora sono stati soprattutto i grandi centri a far sentire il loro allarme in previsione dello sblocco degli sfratti. Poche invece le voci che si sono levate dalle località cosiddette «minori», quelle della «cintura».

Un esempio dell'ossessione (anche magistrati, onore e telecamere) occorre dirlo che minaccia di allargarsi a macchia d'olio via via che gli uffici giudiziari cominceranno i loro giri con le intimazioni.

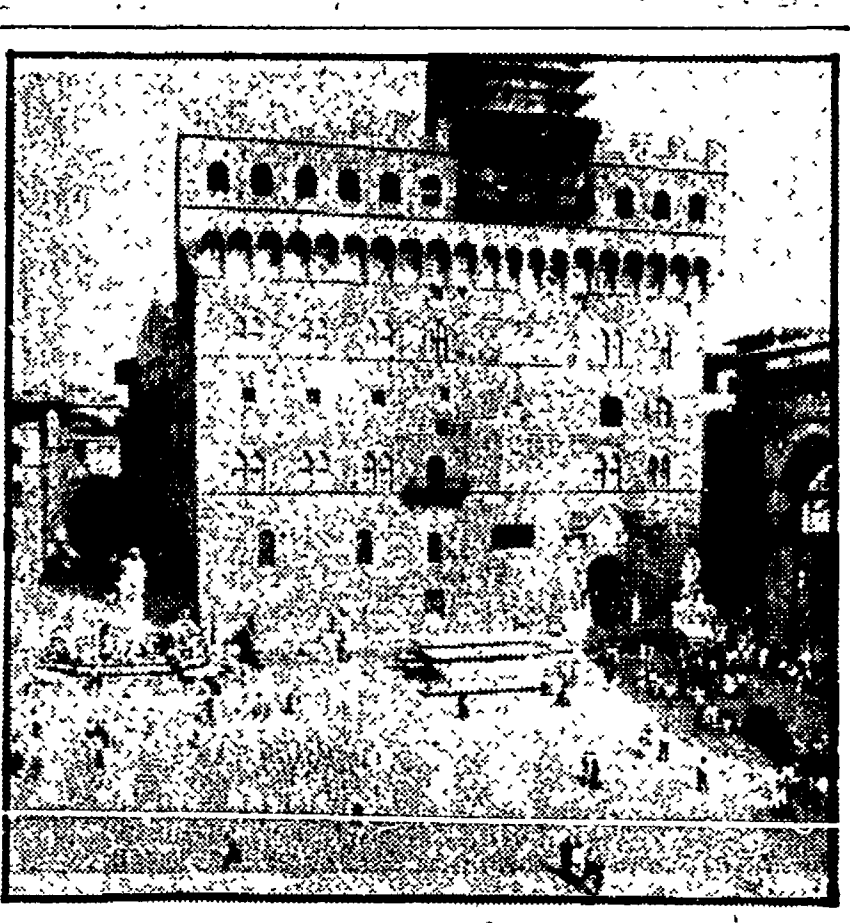
sa di essere abitato, mettendoci un letto e quattro assi. Quando si procede alla requisizione questi pochi mobili sono sufficienti a bloccare l'iniziativa del comune. Scandicci non usufruisce dei fondi governativi per l'acquisto di case, e i pochi proprietari che erano a questo scopo non si sono fatti certo tentare della base valutazione degli alloggi che il comune può applicare.

Secondo i radicali non dovrebbero «intromettersi»

Ma i centri sanitari non devono aiutare i giovani drogati?

Uno sparuto gruppo ha manifestato al tribunale chiedendo la libertà provvisoria per la dottoressa Tretola - Si contesta il ruolo del CMAS

Ancora polemiche strumentali sul caso della dottoressa Sandra Tretola, il medico arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, per aver rilasciato numerose ricette di morfina.



Piazza della Signoria adesso è più bella

Piazza della Signoria e il Piazzale degli Uffizi non sono più un immenso «parco di lusso». Da ieri mattina è scattata l'operazione «pedonalizzazione». Via ogni automobile, spostato il tragitto degli autobus.



Scrittori cinesi ospiti della Toscana

Una delegazione di letterati e scrittori cinesi è ospite della Regione Toscana, invitata dal sindacato nazionale degli scrittori. La delegazione è guidata da Lin Baiyi, romanziere e vicepresidente dell'associazione degli scrittori cinesi.

La spada pende anche su commercianti e artigiani

Presentato ieri mattina in Palazzo Vecchio un documento di modifica della legge sull'equo canone - Albergatori, esercenti e piccoli imprenditori chiedono la certezza della locazione - Per il canone si propone un arbitro

La spada dello sfratto pende anche sulla maggior parte delle aziende alberghiere, esercizi commerciali ed aziende artigiane di Firenze, dato che nella nostra città sono in locazione il 78 per cento degli alberghi (tutti di piccole e medie dimensioni) il 62 per cento dei negozi ed il 62 per cento dei laboratori.

parlamentari comunisti Finelli, Cecchi, Gozzini e Proccacci che erano presenti alla riunione e che hanno assunto l'impegno formale di sottoporre le proposte di modifica ai ministri interessati, in occasione dell'annuale relazione sulla applicazione della legge sul canone, prevista dalla legge stessa.

gestore a tutela della professionalità dell'imprenditore. Altre proposte di modifica vengono avanzate per quanto riguarda l'indennità per la perdita di avviamento, il diritto di riscatto, il diritto di prelazione in caso di nuova locazione e «dirata» del contratto (il chiede che venga portata a 3 anni per tutti gli immobili adibiti ad un uso diverso da quello dell'abitazione).



f. g.

È l'unica scuola di Prato che lo pratica

Dopo 8 anni alla «Cironi» in bilico il tempo pieno

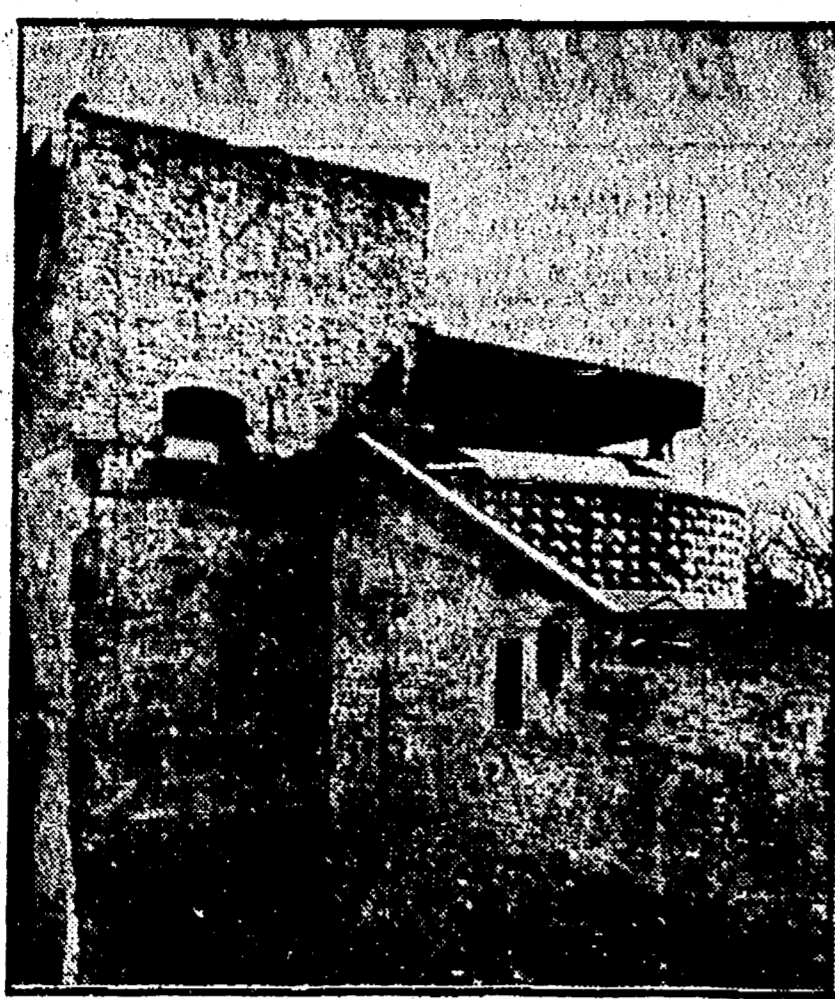
PRATO - Potrebbe essere la storia di disposizioni legislative che si contraddicono a vicenda, oppure di diritti reciproci che hanno a come terreno il tempo pieno che si svolge in un'aula della scuola pubblica, a tempo pieno.

ancora in pericolo. Ed invece di essere colata ad altri istituti, rischia di venir minata nei suoi fondamenti. E tutto questo nell'ambito di una legge che è stata approvata da una maggioranza di 30 anni di inercia democristiana ed in cui ciò che è «normale» e non funziona deve essere mantenuto e ciò che è considerato «esperimento» e che funziona, la scuola a tempo pieno appunto, che ha in sé gli elementi di una scuola rinnovata, deve finire. Da 8 anni all'Istituto «Pier Cironi» si fa il tempo pieno. Da otto anni, per ogni anno, è una strenua lotta per difendere non tanto e non solo il tempo pieno che si svolge in questa scuola, l'unica a Prato, ma i valori che esso esprime, la possibilità reale di salvare la scuola, di farla in modo diverso e di farla funzionare. C'è un gruppo duro, alle prese con finanziamenti ministeriali conosciuti da dati solo alla fine dell'anno, di attacchi continui. Ora questa esperienza è

tempo pieno nella scuola pubblica (e perché le scuole private, si dice ancora, hanno tutto il tempo libero). Dal resto se venissero costituite classi a tempo normale, questo creerebbe non pochi problemi: dall'orario che è sempre stato funzionale alla didattica nuova della scuola, alla didattica stessa, poiché non accetterebbero una «tradizionale» e «fatta e rivista». Oltre tutto si fa il tempo pieno che non è una «frattura totale» tra gli stessi ragazzi: tra coloro che si sono formati in un'attività di scrittura durante tutto l'arco del giorno, anche se non a scuola, e coloro che non hanno mai avuto questa esperienza.

Sabato tutti in piazza a Rapolano contro i «Cruise»

SIENA — Missili nucleari a Rapolano. L'interrogativo è rimbalzato per tutti all'ancora non ci sono risposte concrete per sapere se i famosi e temibili Cruise verranno installati dove finora c'era una polveriera.



Promotrade '80 si farà alla Fortezza da Basso

È stato raggiunto un accordo sulla prossima edizione della Fiera di Prato tra il Comune di Prato e il Consorzio Promotrade, presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Secondo i risultati delle indagini è quello di Pietrino Mongilli

Uno stivale di gomma ha tradito la banda del sequestro Marelli

L'inchiesta formalizzata ed affidata al dott. Marsili - Emergono collegamenti con i sardi che organizzarono il rapimento Ostini - Nuovi elementi per il sequestro Del Tongo

Dal nostro inviato AREZZO — Alla procura della Repubblica i giornalisti non trovano molte persone disposte a parlare sui nuovi sviluppi delle indagini per i sequestri di Francesco Del Tongo, e di Enrico Marelli, giovane dirigente delle Coop.

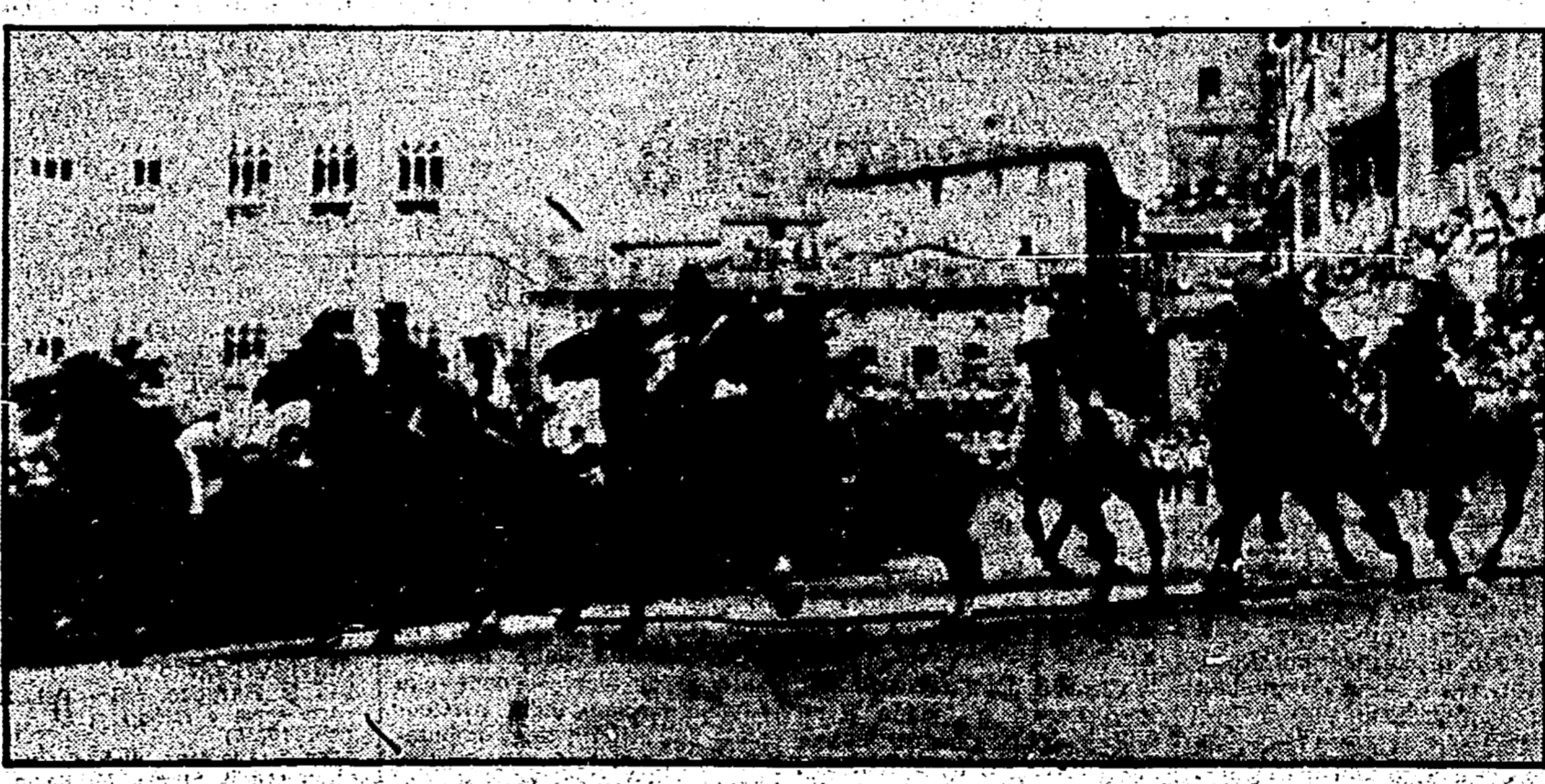
ris, 35 anni, fratello di Antonio, accusati di concorso nel sequestro della Marelli. Lussorio Selaris, figura anche in un altro procedimento quello per il sequestro di Marzio Ostini, assieme ad Albergo Bonini, ex sindaco del comune di Radicefani (non è stato rieletto 18 giugno).

Clima arroventato ad un giorno dalla corsa

Alle prove del Palio è subito bufera: cascano i fantini polemiche sul mossiere

Due mosse false poi una caduta - Sono dovute intervenire le guardie comunali - Si è riunita la Giunta - Provvedimenti verso la Pantera? - Conferma per lo starter

SIENA — Il Palio è iniziato e sul Verrocchio, la struttura in legno dove il mossiere anima i meccanismi per dare la partenza, è passato un vento di bufera. Uirico Ricci, da Pisa, 28 anni, starter delle regolate, ha fatto il suo esordio al Palio provocando un finimondo di discussioni.



Pesciatina, un brigadiere del Vigili Urbani che aveva già avuto delle esperienze negli anni '60 e che era stato «costretto» a dare la mossa in assenza del «fuggiasco» (per necessità) Uirico Ricci. Nella notte si sono scatenate le polemiche. La Giunta Comunale si è dovuta riunire d'urgenza per decidere i provvedimenti da prendere.

Come si sa, infatti, i cavalli migliori sono andati alla Tartuca, che ha avuto Uana, il Bruco, che ha avuto Volturino, al Montone che ha avuto Zalia de Ozzieri, sorella del più famoso Urbino.

Il pretore dovrà decidere su una causa di lavoro

Il «Monte» in tribunale: licenziò undici giovani

L'Istituto di credito senese li aveva assunti con un «contratto a termine» - I legali chiedono il ritiro del provvedimento

GROSSETO — Il Monte dei Paschi in tribunale. Il 28 ottobre il pretore del lavoro, dott. Celentano, dovrà giudicare la legittimità del licenziamento messo in atto dall'Istituto di credito contro undici giovani, assunti con «contratto a termine» con la qualifica di «messi nottiferi» stranieri per conto dell'entità comunale che è gestita appieno dal Monte dei Paschi. Lo stipendio erogato 800 mila lire mensili. Il rapporto di lavoro si sarebbe concluso sulle norme previste

COMUNE DI CASCINA

Avviso di gara

Il Comune di Cascina indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: AMPLIAMENTO SCUOLE ELEMENTARI LATIGNANO.

IL MINISTRO MARCORA ALL'A.I.D.D.A.

L'Associazione imprenditoriale dei dirigenti d'azienda delegazione Toscana A.I.D.D.A. terrà il giorno 5 luglio 1980 alle ore 10 nell'Auditorium del giornale «La Nazione» un convegno dibattito sul tema:

L'AGRICOLTURA TOSCANA NELL'ECONOMIA NAZIONALE

Parteciperà il Sen. Dott. Giovanni Marcora, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Moderatore Prof. Mario Ferrari, presidente di Sezione della Corte dei conti.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE

Itinerario gastronomico A LIVORNO NELLA PROVINCIA DI PISA GROSSETO E PROVINCIA IN PROVINCIA DI LIVORNO LUCCHESIA E VERSILIA MASSA CARRARA IN LIGURIA GENEROSA UNO ALLA VOLTA AL GIARDINO EMILIANO

TOSCA NASPORT

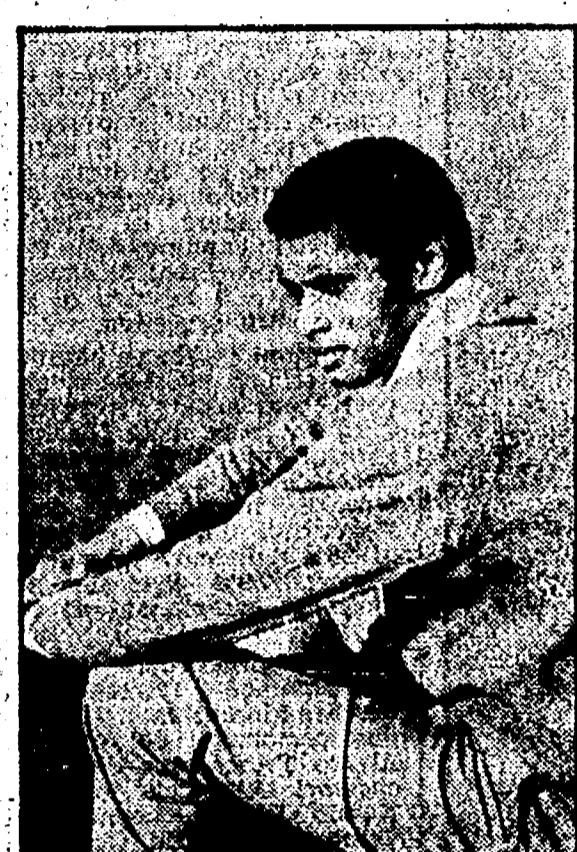
Tante giovani «promesse» dietro i campioni viola

A colloquio con Nenè, allenatore della «Primavera» che quest'anno ha vinto il proprio campionato e la Coppa Italia - Una saggia politica di quadri per sfornare i futuri titolari della squadra

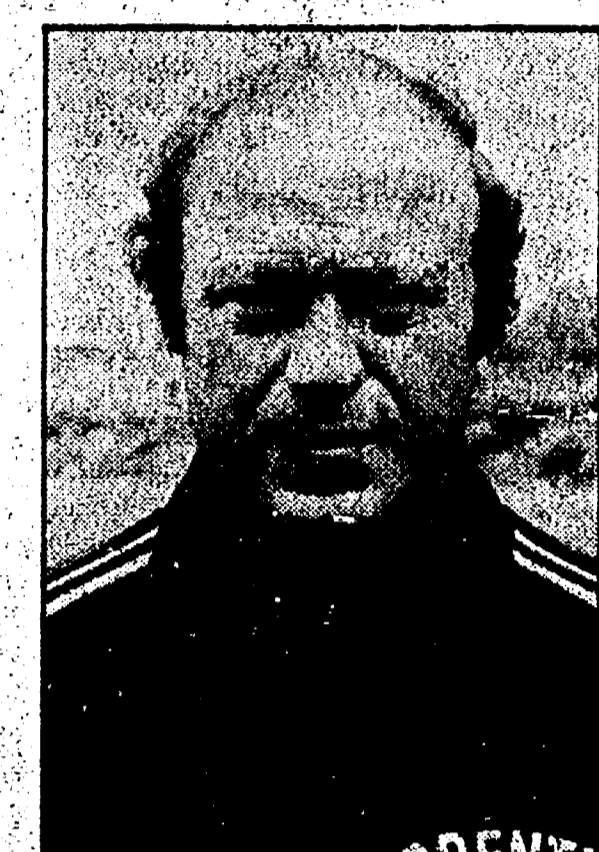
Con la prossima stagione la Fiorentina festeggia il 50° anniversario della promozione in serie A. Solo nel 1937-1938 la squadra «viola» conobbe la retrocessione ma l'anno dopo tornò prontamente nella massima serie. Infatti è ben 42 anni che la Fiorentina partecipa alla più importante manifestazione calcistica del nostro paese. In questo periodo ha vinto due scudetti (1955-56, allenatore Fulvio Bernardini; 1968-69, allenatore Bruno Fiesola), per ben quattro volte si è assicurata la Coppa Italia (1939-40, 1960-61, 1965-66, 1974-75), ha vinto una Coppa delle Coppe (1969-71), la Coppa Europa Centrale e Mitropa Cup (1965-66) e la Coppa Lega Italo-Inglese (1975-76).

Un filino di matricola più che invidiabile a livello di serie A ma, per quanto riguarda il settore giovanile, in questa stagione, sotto la guida del brasiliano Claudio Olinde De Carvalho «Nenè» (con il Cagliari vinse lo scudetto del 1969-70) ha centrato due obiettivi irripetibili: ha vinto il campionato «Primavera» e la Coppa Italia Primavera. I giovani viola hanno vinto prima il «piccolo scudetto» battendo in finale l'Injzer (3 a 1) e poi si sono imposti in «Coppa» superando l'Avellino (1-0 a Firenze; 3-3 a Avellino).

Il tutto aiutando alle finali — nel giro di 15 giorni. Alla conquista dei due titoli hanno contribuito i sei migliori giocatori: Claudio Della Scala, Moriconi, Magagnoli, Mazzari, Innocenti, Tibo, Coppola, Degl'Innocenti, Mancini, Nicolai, Augusti, Binassi, Fioravanti, Donatini, Giorgi. Un gruppo di «promesse» tra le quali hanno fatto spicco il portiere Cechetti, il terzino Binassi, i centravanti Donatini, Magagnoli e Mazzari e il punta Coppola e Fioravanti. Quest'ultimo, sicuramente in questa stagione sarà aggregato alla «rosa»



Nenè



Carosi

del titolare Carosi, infatti, lo vede il buon occhio non solo perché il giovanotto è svelto in area ed ha realizzato tanti gol ma anche perché potrebbe venir buono per quel gioco che l'allenatore intende far svolgere alla Fiorentina 1980-81 con l'inserimento di Daniel Bertoni il quale ha bisogno di avere al suo fianco un giocatore dai riflessi pronti per lo scambio in velocità e in possesso del tiro decisivo. Comunque prima di parlare di come Carosi intenda utilizzare Fioravanti sarà attendere l'inizio della Coppa Italia, in programma nella seconda quindicina di agosto.

In questo momento vogliamo parlare dei giovani, di coloro che si sono fregiati dello scudetto della Coppa Italia nella stessa stagione. Per questo ci siamo incontrati con Nenè prima che il tecnico — che è stato riconfermato — in scadenza per la Sardegna dove ogni anno con la famiglia va a trascorrere il periodo di vacanza. «Comunque», ci diceva, «in scadenza toro naturalmente una scappata a Santa Teresa di Gallura dove, nel torneo a livello di «Nenè» sarà impegnata la nostra squadra che è guidata da Vincenzo Guerrini. Il Torneo si concluderà il prossimo 6 luglio. Anche questa è una squadra interessante, ci sono molti giovani promettenti, come molto bravi sono stati i «giovanissimi» che sotto la guida di Vinicio Nenè da due stagioni al Torino si è potuta vincere. Insomma dicendo che questa è stata una stagione d'oro non credo di sbagliare».

Nenè è da due stagioni alla Fiorentina: dopo avere preso la «laurea» a Coverciano fu assunto dalla società «viola» e il primo anno vinse il Torneo di Viareggio. «Ma la stagione prima era stato vinto sempre dal viola sotto la guida di Renzo Olivieri, attuale allenatore della Fiorentina. Nenè non è uno di quei tecnici sbruffoni

C'è un attaccante brasiliano nei piani della Pistoiese

Si parla di un ventiduenne già impiegato nella Nazionale carioca - Il giudizio dell'allenatore Vieri - Procedono speditamente i lavori per l'ampiamiento dello stadio, forse pronto per agosto

PISTOIA — La Pistoiese sta muovendo con cautela il mercato secondo un modulo collaudato con successo in serie D. Dacordo, la serie A è ben altra cosa ma vale la pena ricordarlo che in passato (anche recente) altre società della massima categoria dopo aver condotto una campagna acquisti parsimoniosa (ma oculata) sono riusciti ad allestire formazioni competitive (ultimo esempio il Cagliari di Gigi Riva, che lo scorso anno, pur provenendo dalla serie B, chiuse la campagna acquisti pressoché in pareggio).

La Pistoiese, come il Cagliari può contare su un ottimo dirigente, veramente competente (molto bene ha fatto Melani a chiudere alla sua corte un grosso personaggio come Montanari) e gode di un favorevole fattore ambientale. Un'ultima considerazione: Melani (sportivamente parlando) è uomo vincente. Durante la sua presidenza ha fatto e mantenute categori che promesse, l'ultima è testualmente questa: «La Pistoiese è in questa A e vuole restarci». Perché non cre-

dere? L'analisi della campagna acquisti condotta in questa ottica. I vari Zagano, Agostinelli e Marchi che nell'ultimo campionato non hanno certamente brillato farebbero storcere il naso presso diverse tifoserie ma non a Pistoia dove è ormai opinione diffusa che qualsiasi giocatore che ha dei numeri gioca nella Pistoiese e trova da esprimersi al meglio dimenticando le amarezze e ritrovando la forza per un deciso risatto. Venturini e Benedetto troveranno un allenatore giovane come Vieri che certamente saprà inserirli al momento opportuno stesso (se Guido Lin resterà alla Pistoiese) e indispensabile l'acquisto di un portiere e di una punta. Abbiamo chiesto al direttore generale arancione Montanari a che punto sono le trattative. Ecco la risposta: «Ci occorre un portiere ed in questo senso ci stiamo muovendo, per quanto riguarda la punta non abbiamo alcuna trattativa in corso». Si dice che la Roma abbia chiesto il portiere Paolo Conti... cosa c'è di vero?

«Una trattativa in tal senso non è stata operata da parte nostra e nemmeno la Roma ci ha offerto il giocatore».

Montanari seguendo i dettami del presidente non si sbilancia. Il presidente Marcello Melani dopo l'ultima riunione consigliere ha informato che la Pistoiese ha in animo di acquistare un attaccante brasiliano. La ragione? In Italia le punte costano un occhio della testa. Top secret sul nome del carioca, per il momento si sa solo che ha 22 anni ed è nel giro della Nazionale. Potrebbe essere un fenomeno mai visto negli ultimi vent'anni quanto riguarda il portiere ci dobbiamo affidare alle voci di corridoio. Secondo tali informazioni il carioca sarebbe un ragazzo di nome Leo (con cui divide la proprietà del cartellino di La Rocca) Aldo Nardini, nato a Curitiba il 15/11/1957. Cosa Nardini che nella sua lunga carriera ha quasi sempre giocato in serie B, a parte i tre campionati del massimo livello (Verona 71-72, Napoli 72-73 con una sola presenza, e Ternana

74-75) è alto un metro e 84 e pesa 75 chili. Ha iniziato la carriera in Toscana nelle file dell'Arezzo.

Per quanto concerne la punta non sono stati definitivamente accantonati tentativi di accaparrarsi un giovanotto proveniente dalla serie D (Gibasio De Bernardi). È soddisfatto l'allenatore Vieri dell'operato della società? Giriamo la domanda all'interessato che abbiamo raggiunto in un momento di disastoso dell'operato della società. Fino a questo momento sono stati rispettati i programmi di rafforzamento della squadra. «Cosa mi ha detto Vieri?», siamo alla ricerca di un portiere e di una punta forte». Il portiere uscirà dalla triade Malisa, Montanari e Benedetto. Vieri risponde così: «Dovrebbe essere uno di loro. Va aggiunto anche Nardini».

Anche per la punta il tecnico conferisce con Montanari. Sentita la risposta «Per quanto riguarda la punta purtroppo le trattative sono difficili. In genere chi ce l'ha se la tiene e quelle poche cedibili costano troppo. Ci dovremmo accontentare di quello di più modesto». Continuerete a cercarla anche in serie B?

«In questo senso si stanno muovendo Montanari e Magagnoli. Ma anche gli attaccanti di serie B costano molto cari».

Per concludere, alla luce dei nuovi acquisti e delle indiscrezioni, proviamo a fare una formazione: Nardini, Marchi, Borge, Mocchi, Berni, Lippi, Guidolin, Agostinelli, Binassi o il fiammista brasiliano Rognoli, Luppi. Con i validi alternative Zagano Saltutti e, nonno Fratustoli. Una ultima annotazione: i lavori per l'ampiamiento dello stadio comunale procedono speditamente. La ditta costruttrice assicura che l'impianto sarà consegnato entro il mese di agosto. Se saranno rispettati i termini il rinnovato comunale sarà dunque pronto in tempo utile per poter ospitare gli incontri di Coppa Italia.

Stefano Baccolli

- Fiorentina: festeggia 50 anni in serie A
- I piani degli «arancione» per rafforzarsi
- De Magistris protagonista della pallanuoto
- Di nuovo in Toscana i big della bici

Hinault alla crono Barberino-La Futa

Una ghiotta notizia per gli appassionati toscani di ciclismo - Ci saranno anche Baronchelli, Beccia, Battaglin e Ruperez - La gara domenica 7 settembre

Una notizia ghiotta per i tifosi di ciclismo: Bernard Hinault correrà in Toscana alla cronoscalata Barberino-La Futa in programma domenica 7 settembre.

«Il campione francese — ci dice Raffaello Rossi, presidente del Gruppo Sportivo Italgas di San Mauro a Signa organizzatore della corsa in salita a cronometro ha accolto con entusiasmo il nostro invito. Al recente Giro d'Italia abbiamo avuto un lungo colloquio e in via di massima, salvo la messa a punto di alcuni dettagli, Hinault si è dichiarato disponibile a partecipare. Dopo il giro di Francia ci incontreremo nuovamente per definire i dettagli».

Dunque il campione transalpino torna a correre sulle strade di casa nostra ad una corsa che è al suo secondo anno di vita. La cronoscalata Barberino-La Futa che quest'anno ricorderà la memoria di Gastone Nencini, uno dei nostri campioni, specialista delle corse a tappe e soprattutto in montagna è un avvenimento eccezionale non solo per la presenza del campione transalpino ma per la partecipazione di altri campioni fra i quali Saronni.

«Il bimbo d'oro» ha già risposto positivamente all'invito di Raffaello Rossi che con la collaborazione di Ademaro Taddè, cura l'organizzazione di questa manifestazione che lo scorso anno vide il successo di un altro specialista della montagna, Giorgio Bartista Baronechelli. Anche lo



Hinault



Saronni

stesso Baronechelli assieme a Beccia, Battaglin e allo spagnolo Ruperez ha già inviato la propria adesione. Una gara di assoluto prestigio che vedrà riuniti i migliori specialisti delle corse in salita. La cronoscalata Barberino-La Futa si svolge su di un tracciato di quattordici chilometri e sarà interamente ripresa dalla televisione.

La presenza di Hinault e Saronni è garanzia di successo. I due campioni si

te. Saranno entrambi in scena al campionato del mondo (31 agosto). La settimana dopo, cioè il 7 settembre, Saronni e Hinault avranno modo di confrontarsi nuovamente in una gara particolare ma di assoluto rilievo quale la cronoscalata Barberino-La Futa.

«Sicuramente — dice Raffaello Rossi — i due campioni offriranno uno spettacolo di assoluto prestigio». Al due big vanno aggiunti Baronechelli, Beccia, Ruperez che sono degli specialisti.

Non dimentichiamoci che Baronechelli è il vincitore di numerose edizioni del Giro dell'Appennino, una gara riservata in particolare modo agli scalatori. Quindi Baronechelli sarà galvanizzato proprio dalla presenza di Hinault e Saronni e farà tutto il possibile per ripetere il successo dello scorso anno, un successo conquistato in una giornata fredda e piovosa che rese il cammino ancor più difficile.

Ci sono poi Beccia e Ruperez senz'altro due figure di prestigio del ciclismo.

Insomma, il gruppo sportivo Italgas salito alla ribalta da appena un anno con l'organizzazione di una manifestazione di assoluto prestigio, ha già dimostrato ampiamente di avere le carte in regola per ottenere un ampio e meritato successo. Dunque appuntamento per gli appassionati di ciclismo al 7 settembre per assistere al duello Hinault-Saronni.

g. s.

I tifosi della Cerretese aspettano ancora lo stadio

Molto probabilmente la prima partita nell'autunno '82

CERRETO GUIDI — Un nuovo stadio per la Cerretese. La cosa che mancava a portata di mano, da farsi in un baleno, soprattutto dopo la concessione di un mezzo di 230 milioni da parte del Credito Sportivo. Ma cosa non è stato: dopo due anni dalla progettazione e dall'appalto, nonostante l'impegno dell'amministrazione comunale che si è sempre battuta per realizzare a Cerreto una zona sportiva attrezzata, i lavori procedono molto lentamente. I più ottimisti sostengono che la prima partita nel nuovo stadio potrà giocare nel primo dell'autunno del 1982.

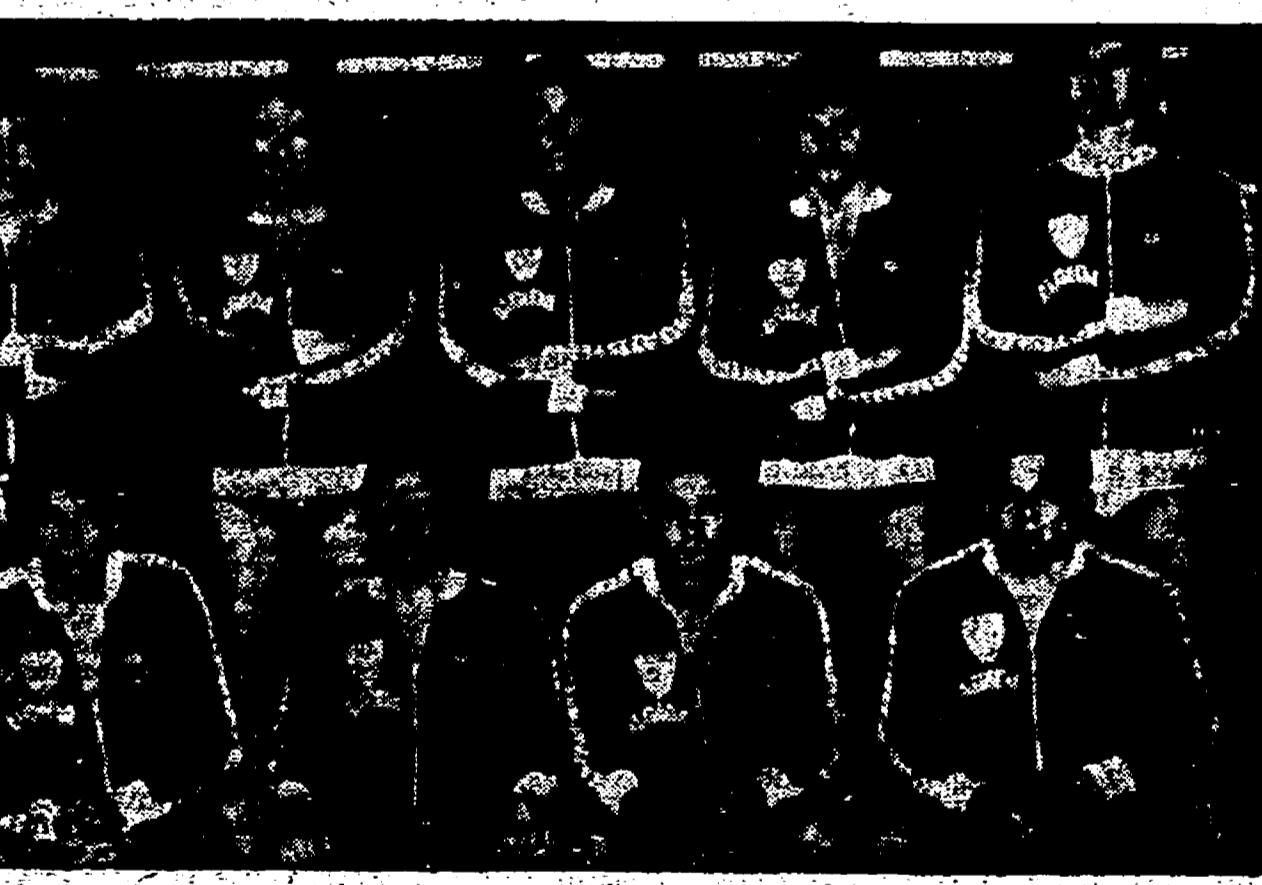
Come mai tanta sventura lentissima? Per i tifosi non ci sono dubbi: la colpa è esclusivamente della ditta appaltatrice e della direzione del cantiere. Per i quali, a loro volta, scappano come leghisti alle cattive condizioni atmosferiche che non avevano permesso il rispetto dei tempi. La tifoseria, invece, sostiene che nella costruzione del nuovo stadio si è incontrato un problema che non è mai stato risolto, ma è stato notevolmente trascurato il fondo campo.

«Tutti sanno — dicono i sostenitori della Cerretese — che un campo sportivo per essere messo in esercizio necessita di un periodo di due anni: il fondo del campo, infatti, va prima sciolto e poi lasciato riposare», come si dice in gergo. Quindi, anche se la ditta dovesse consegnarci subito lo sta-

dio, cosa improbabile, visto la lentezza con cui vanno avanti i lavori, passeranno un paio di campionati prima che possa essere disputato un incontro.

Quello dello stadio, come è facilmente intuibile, è un problema molto sentito a Cerreto. La squadra, che ha dato lustro e soddisfazione a tutta la popolazione, attualmente è costretta a giocare nel campo sportivo di Montebelluna, un campo di Cerreto Guidi.

La Cerretese, negli ultimi due anni, grazie ad una intelligente politica di valorizzazione dei giovani, ha sfornato grandi campioni. Cosmi, Bernini, Simeoni, Valentini ecc. tutti giocatori che militano in formazioni di A e di B.



Odore di scudetto per la Florentia Algida

La Florentia Algida non molla il passo. Continua la sua lotta con il Fiat Torino nel campionato di serie A di pallanuoto che, finita l'ora del Recco e delle altre squadre liguri, sta diventando realmente una competizione di carattere nazionale.

De Magistris e soci, nel loro ultimo incontro di sabato, sono riusciti a piegare proprio il più blasonato Recco e a non perdere la salvezza della Fiat che, vittoriosa in casa con il «foschino» Lasio, mantiene un punto di vantaggio in classifica sui fiorentini.

I biancoscuro hanno così ulteriormente chiarito i loro propositi di affermazione, anche grazie ad un gioco deciso ed efficace che li ha visti seguiti dal primato inimmancabile di pallanuoto.

Domenica a Uliveto «pioggia» di trofei

Premiati Bersellini, Moro e Giuseppe Barosi, rispettivamente con «La nanna d'oro» e i premi «Taccuola».

Eugenio Bersellini, uno dei più qualificati allenatori di calcio, il tecnico sotto la cui guida l'Inter è tornata a vincere lo scudetto. Adde, Moro, uno dei più classici giocatori di centrocampista, attualmente in forma all'Anon di dopo avere giocato nella stessa Inter, nel Verona e nell'Atalanta, e Giuseppe Barosi, difensore dell'Inter, la rivalezione fra gli «azzurri» negli ultimi campionati d'Europa, domenica 6 luglio ad Uliveto Terme riceveranno rispettivamente il 15. Trofeo «La nanna d'oro», il 14. Trofeo «Uliveto Taccuola» e il 12. Trofeo «Uliveto Taccuola», messi in palio dalla S.S. U. Taccuola e dall'Associazione Pro Lecco.

Nei corredi della manifestazione, che prevede una partita amichevole sul campo sportivo di Uliveto, si seguirà una riunione conviviale, offerta dalla Commissione della S.A. Acque e Terme di Uliveto e alle 22 avrà inizio la consegna dei premi. La manifestazione sarà ripresa dalla RAI-TV.



Mazzeri

La manifestazione sindacale stamane a Napoli con Rinaldo Scheda

Oggi la Campania risponde al Governo

Gli operai da tutta la regione confluiranno nel capoluogo - Concentramento a piazza Mancini, corteo, comizio a piazza Matteotti - L'industria sciopera per quattro ore - Caserta è l'epicentro della crisi del settore elettronico

Si è riunito ieri il comitato provinciale

Spaccatura nella DC: chieste le dimissioni del segretario

Il gruppo comunista alla Provincia per la rapida elezione della giunta di sinistra - Per il Comune documento dei lavoratori Aman

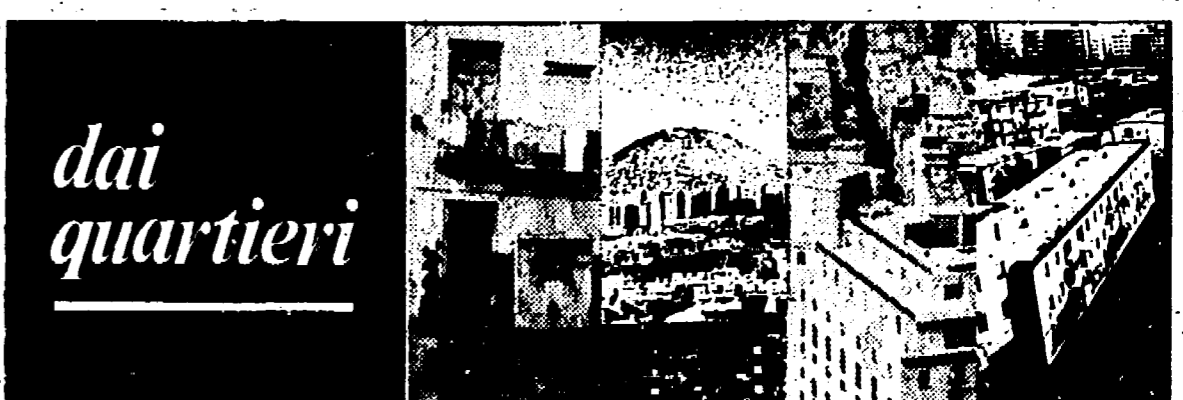
Al ferri corti le correnti democristiane. Ad esasperare le tensioni interne è stata ovviamente la batosta elettorale registrata a Napoli. Ieri mattina si è riunito il comitato provinciale e subito dopo la relazione del segretario Accardo, doroteo, si è aperto il fuoco di critiche all'attuale gruppo dirigente. Senza mezzi termini tutta l'area Zac ha chiesto l'azzeramento della direzione provinciale e le immediate dimissioni di Accardo. Alla richiesta si è associato anche Paolo Barbi, fanfaniano. Se questa corrente non si tirerà indietro all'ultimo minuto lo schieramento di chi punta alle dimissioni sarà nettamente maggioritario. Se sul problema delle cariche gli schieramenti sono abbastanza net-

ti, massima è invece la confusione per quanto riguarda la linea politica da adottare in città. Accardo, nella relazione, non ha avanzato proposte ufficiali avrebbe però rivendicato alla DC cittadina un ruolo di opposizione. Nel dibattito non è mancato chi irresponsabilmente — come Barbi — ha invece indicato come prospettiva lo scioglimento del consiglio comunale. Una soluzione, questa, criticata dal cartello Zac, che però — almeno nella riu-

nione di ieri — non ha avanzato nessuna proposta. Il comitato provinciale si è così aggiornato a lunedì prossimo, quando si riunirà ancora il comitato regionale. Le cellule e comitati di base, al meno questo è l'orientamento emerso dalla riunione convocata dal presidente Cirillo a cui sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti. Cirillo si è però riservato di decidere nei prossimi giorni. Ultimo

giorno utile per la riunione del consiglio regionale è convocato il 10 luglio. Intanto, dai luoghi di lavoro continuano a pervenire documenti unitari per la immediata formazione della nuova giunta comunale. Le cellule e comitati di base di sinistra ed il gruppo comunista sollecita le altre forze della sinistra ad una rapida definizione dell'accordo programmatico e di direzione della provincia di Napoli. La necessità di rimettere in movimento la amministrazione provinciale è concludere il documento trova altresì i suoi fondamenti nei nuovi compiti che la regione ha delegato alla provincia.

L'unità del movimento dei lavoratori è alta in tutta la regione. Lo sciopero di stamane, è inutile dirlo, si carica di significati che vanno oltre la piattaforma per cui era stato indetto. In primo piano la risposta immediata e senza tentennamenti che da tutti i luoghi di lavoro è venuta al governo, ed una sua idea di mettere in piedi un piano economico caratterizzato da gravissime scelte antiloperali, partendo con l'attacco alla scala mobile. Ma le industrie della Campania scioperano per quattro ore anche per mettere un freno e per attestare una risposta alla crisi che sta attaccando di nuovo e con rinnovata forza, l'apparato produttivo della regione. Finito il tempo degli ottimismi facili, la congiuntura scarsa di nuovo sulla Campania cassa integrazione e tariffa; fra elettronica, telecomunicazioni, chimica e metallurgia la cifra dei collocati a cassa integrazione sfiora ormai le quindicimila unità. A Caserta, terra promessa del neo-industrialismo meridionale di marzo del tessuto produttivo si avvia verso periodi difficilissimi. E in crisi l'elettronica e le fabbriche del casertano, corpo senza testa, dunque con scarsa duttilità produttiva vanno in crisi. Il colpo per l'economia di quella provincia è grave; Caserta diventa così il vero e proprio epicentro della crisi industriale della regione. Ma la crisi dell'elettronica colpisce anche la provincia di Salerno. Dei trentaquattro pullman pieni di lavoratori che verranno stamane a Napoli molti saranno impiegati in questo settore, interessato dalla crisi della telefonia. Anche a Napoli il settore è in particolare fermento. Prima della manifestazione di questa mattina i lavoratori della telefonia si sono dati appuntamento davanti alla sede della SIP dell'Arenaccia per dar vita ad una protesta.



«Dai quartieri» è una rubrica che l'Unità pubblica ogni settimana. Il martedì, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione. Insomma, direttamente la vita della gente, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «Dalle fabbriche», che pubblichiamo ogni giovedì, di una rubrica fatta e scritta dai lettori.

«Rivogliamo il Tennis club» dicono i giovani del Vomero

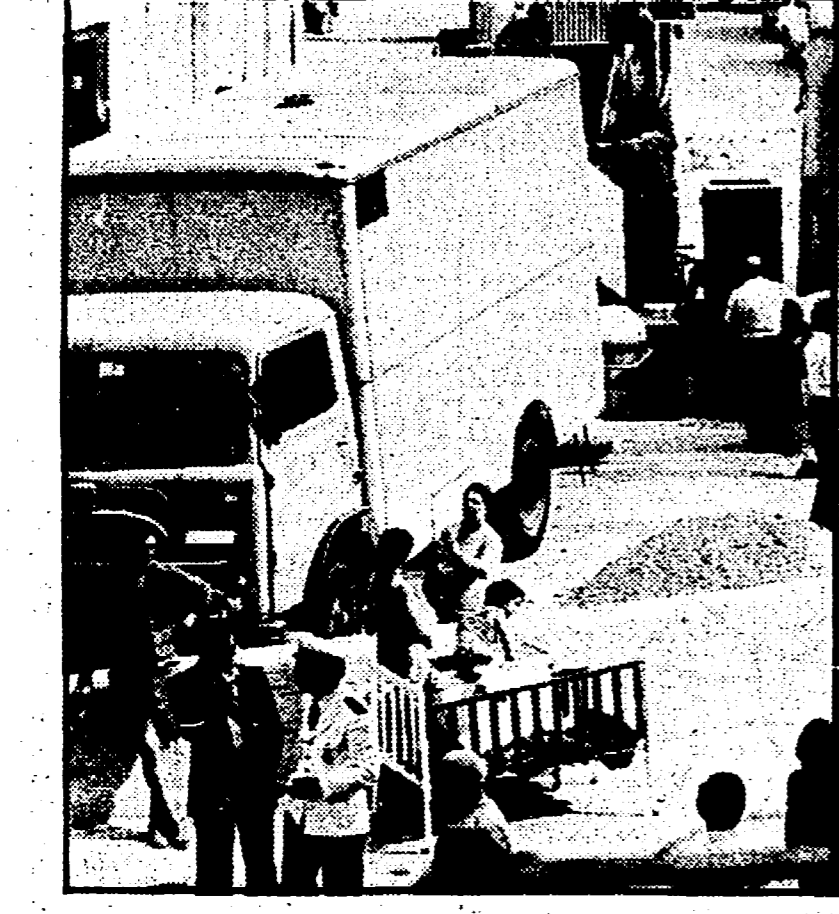


«Nel quadro del recupero ad uso sociale delle strutture esistenti nella nostra città, recupero che la giunta di sinistra ha cominciato proficuamente ad attuare, è importante affrontare e risolvere con immediatezza la scandalosa situazione verificata al Vomero con il «Tennis Club Vomero». Si tratta di una importante struttura comunale, situata in via Rossini alle spalle dello stadio «A. Collana», che l'assessore socialista allo Sport Carlo Vanin continua ad affidare in gestione, allo stesso gruppo di privati che l'aveva usata, obbedendo alla squallida logica del profitto, sin dai tempi delle passate amministrazioni di centro-sinistra. Infatti i gestori del «Tennis Club Vomero» pur pagando la modica somma di 4 milioni annui all'amministrazione comunale, incassano cifre altissime, grazie ad una scelta elitaria che rende possibile le altissime quote di iscrizione; tutto ciò rende evidentemente inaccettabile questa struttura pubblica alla stragrande maggioranza della popolazione vomerese, e questo in barba alla grande richiesta di strutture sportive che interessa tutti i giovani del quartiere. Lo scandalo, inoltre, non consiste solo nell'uso es-

Tante sono le sentenze di sfratto che da oggi diventano esecutive

2000 famiglie con il fiato sospeso

Per discutere del problema gli assessori comunali Imbimbo ed Arpaia si sono incontrati ieri a Roma con il ministro Compagna - Ribadita la proposta di sfrattare solo chi ha già trovato casa



Almeno 2.000 famiglie napoletane, da oggi, vivono col fiato sospeso. Da un momento all'altro, infatti, potrebbe bussare alle loro porte l'ufficiale giudiziario con in mano l'ordine di sfratto. Sarà ancora la proposta del comune di Napoli di limitare le esecuzioni solo a quelle famiglie che già hanno trovato un'altra abitazione? Di questo si scrivevano anche in altra parte del giornale — si è discusso ieri nel corso di un incontro romano promosso dal ministro di Lavoro, Giustiziale e Politiche Comunali Compagna. Per il Comune di Napoli hanno partecipato gli assessori Imbimbo ed Arpaia. Grazie alla pressione degli amministratori democratici e si è concordato di istituire una commissione di tecnici che entro oggi dovrebbe indicare le modalità per una esecuzione «graduale» degli sfratti. Uno smentimento del temporeggiamento si è verificato al Comune di Napoli per completare le pratiche relative all'acquisto di un centinaio di appartamenti da mettere a disposizione degli sfrattati. I fondi utilizzati saranno quelli della legge 25, che però è entrata in funzione solo il 15 di febbraio. Non c'è stato dunque il tempo per reperire sul mercato le abitazioni per coloro con i proprietari al prezzo e per accertarne lo stato di abitabilità. Ciò nonostante sono state istruite un centinaio di pratiche e l'iter burocratico per l'acquisto definitivo potrebbe concludersi nel giro di qualche giorno. Un simile provvedimento potrà, però, risolvere solo i casi più gravi. Bisogna ricordare, infatti, che sono più di 300 le domande di famiglia sfrattate in attesa di una nuova abitazione. La situazione resta dunque allarmante ed occorrerà la massima collaborazione tra Comune, Prefettura, Questura e Magistratura per limitare al massimo i disagi. A partire da 2.000 sfratti immediatamente esecutivi, poi, bisogna tener conto di quelli previsti nell'arco di tempo che va da settembre a febbraio. Si tratta di oltre 5.000 sfratti, secondo i dati forniti dal Sunia, il sindacato degli inquilini. A questi, inoltre, bisogna aggiungere anche i 35.000 procedimenti tuttora in corso. Ma la realtà napoletana non è dissimile da quella di altre grandi città. Anche per questo è stato da più parti sollecitato un intervento complessivo del governo, che finora ha invece preferito «sorvegliare» su questo vero e proprio dramma. I comunisti sono stati i primi ad indicare la strada da seguire: in primo luogo — hanno detto — bisogna modificare tutte le leggi sulla casa, a partire da quella sull'equo canone. Contemporaneamente si rendono necessarie misure per indurre i proprietari di edifici a bruciato provenienti dalla camera delle bambine.

Il terribile incendio si è sviluppato in una casetta a Cappella Cangiani

Giovane mamma arsa viva per salvare le sue bambine

La vittima, Giovanna Sarnataro, aveva 24 anni — Delle sue figliollette, una ha riportato ustioni gravissime. Appena ha avvertito odore di fumo, la donna si è precipitata nella cameretta delle piccole ma poi è svenuta. I vicini accorsi sul posto hanno tratto in salvo le bambine ma non si sono accorte della madre distesa a terra



Si chiamava Giovanna Sarnataro e aveva 24 anni. È morta ieri mattina tra le fiamme. Nel tentativo di strappare le sue due figliollette Patrizia e Assunta dal fuoco che aveva improvvisamente avvolto, la loro cameretta. L'orribile tragedia ha sconvolto l'intero vicinato. Ma a rendere il dramma più agghiacciante predomina, al momento, un particolare terribile. I vicini penetrati nella stanzetta dal balcone hanno tratto in salvo le due piccole, ma non si sono accorte della donna distesa sul pavimento, senza conoscenza. La povera, che di recente poteva forse ancora cavarcela, è stata ritrovata invece solo mezz'ora dopo dai vigili del fuoco ormai quasi del tutto carbonizzata. Giovanna Sarnataro abitava in via Nazareth a Cappella Cangiani, in località Cupa Agnollella. La casa, una piccola abitazione colonica di due piani, era costruita praticamente con le sue mani e del marito della giovane donna, Salvatore Della Corte, di 34 anni, autostoppista, era stata distrutta da una esplosione di dinamite. L'esplosione, che era stata fatta per un lavoro di 34 anni, autostoppista, era stata distrutta da una esplosione di dinamite. L'esplosione, che era stata fatta per un lavoro di 34 anni, autostoppista, era stata distrutta da una esplosione di dinamite.

Tutto insomma sembra tranquillo, quanto — stando almeno alle ricostruzioni finora prevalenti dei vigili del fuoco — sarebbe scoppia la tragedia. E presumibile, infatti, che la donna si sia accorta all'improvviso della forte puzza di bruciato proveniente dalla camera delle bambine. La poveretta dev'essersi allora immediatamente precipitata sul posto intuendo il pericolo e — a quanto pare si è trovata di fronte a una situazione agghiacciante. Il divano di gomma piuma su cui si trovavano le piccole era già completamente in fiamme. Il fuoco si era allacciato alle vesti di Patrizia, Giovanna Sarnataro e Assunta. L'ultima, fortunatamente, si era accorta di pericolo e si era precipitata ad avvertire i vicini. I vicini accorsi sul luogo della tragedia sono riusciti a trarre in salvo le bambine, ma non si sono accorte di lei. La donna è stata trovata in un vanto di fumo che si era levato dal divano ormai un vero e proprio rogo, salvandole da una morte certa. Poi deve aver perso conoscenza, forse per il terribile choc, forse per il fumo che l'asfissava, stramazzando a terra tra le due culle da cui le figliollette. Per le due bambine, una delle quali è in un ospedale, la madre è stata trovata con un ferimento alla testa. I vigili del fuoco, che erano giunti sul luogo della tragedia in un'ora, hanno portato in ospedale la donna. I medici, che l'hanno trovata in un'agonia, le hanno somministrato le cure necessarie per salvarla. La donna è attualmente in un ospedale di Napoli, dove si sta cercando di salvarla.



PICCOLA CRONACA

LAUREA PER LE COMPAGNE DI PAOLA E TULANTI
IL GIORNO: Oggi martedì 1 luglio. Onomastico: Aronne (domani Giusto).
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Margellina, 148; S. Giuseppe-S. Maria, 348; Perlace-Pennone: Via Roma, 348; Perlace-Pennone: Piazza Caribaldi, 11; Avveccato: Piazza Dante, 71; Vicaria: Via Carbonara, 83; S. Legero: Stazione Centrale; Corso Lucio, 5; Poggioreale: Piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Cassanova, 30; S. Maria: Via Forti, 201; S. Carlo Arcangelo: Via Materdotti, 72; Corso Caracciolo, 218; S. Gennaro: S. Carlo: Via Anielli, 249; Vomero: Arenella: Via M. Piscicelli, 138; Via Meritani, 33; Via D. Fontana, 37; Poggioreale: Piazza Mercato.

il partito
OGGI
CFC
Giovedì alle ore 18 Commissione federale di controllo.
ASSEMBLEE SUI RISULTATI ELETTORALI
Pozzuoli «Casa del popolo» ore 18 con Bassolino; Bosco Trecase, ore 19 con Mantiello e Abenante; Centro, ore 19 con D'Alò; IV Giornata ore 18.30 con Voza e Ruggiano; Fratammaro, ore 19 con Dotell'è.
DOMANI
SEZIONI ATAN ASSEMBLEE
Poggioreale ore 17 sull'analisi del voto con Visca Maletta; Chiaia Posillipo ore 17 deposito Posillipo con Daniele Franco e Forte.
IN FEDERAZIONE
Alle ore 17 è convocata una riunione dei segretari di sezione per un'analisi della situazione determinatasi nei Comuni a seguito del voto dell'8 e 9 giugno.

Spiegati ieri nel corso di un'assemblea

Lavoratori FS: questi i motivi dello sciopero

Assemblea aperta dei lavoratori delle ferrovie dello Stato aderenti alla FIL-CGIL, SAUPECGISL, e SIFIUL, ieri pomeriggio, presso una delle sale della stazione. Scopo dell'assemblea è stato quello di far conoscere i motivi dell'agitazione, che ha causato il blocco parziale delle attività ferroviarie nei giorni scorsi. Lo sciopero, articolato in due ore per turno, è svoltosi nei giorni 25, 26, 27, 28, non ha avuto nessuna motivazione di carattere salariale — è stato più volte ricordato nel corso dell'assemblea — ma i suoi motivi vertevano essenzialmente sui problemi dell'organizzazione dei servizi e sulla loro efficienza. Una lotta, quindi indirizzata in funzione di una maggiore produttività, ma senza che però ci gravi sulle condizioni di lavoro che, i lavoratori, non hanno esitato a definire disumane. I lavoratori delle Ferrovie hanno quindi ricordato le loro effettive rivendicazioni: revisione delle piante organiche; nuova organizzazione del lavoro; riorganizzazione ed uso da parte delle FS, di locali attualmente usati da privati; miglioramenti degli ambienti di lavoro, anche al fine di salvaguardare la salute e l'incolumità degli stessi viaggiatori.

SALERNO - Comunicazioni giudiziarie per falso, peculato e interesse privato

Una valanga di accuse sul Consorzio Acquadotti

E' quello dell'Alto Sele, Calore e Montestella - Una situazione sempre più grave L'indagine partita dalla denuncia presentata da un lavoratore - Scandalo marca dc

Grave crisi nell'emittente televisiva CRT 34

La grave decisione della proprietà della televisione privata CRT 34 di ridurre e di classare lo spazio dedicato all'informazione dall'emittente ha provocato le dimissioni di Enzo Giustolanti, direttore dei servizi giornalistici.

SALERNO - Il consorzio degli acquadotti dell'Alto Sele Calore e Montestella sembra quasi in corsa nella gara allo scandalo tra gli enti più immorali... Per alcuni paesi, poi, la sete è diventata un dramma all'ordine del giorno.

numerossimi comuni dell'Alto Sele, della zona del Calore e di parte del Cilento serviti dall'acquedotto - in particolare sulla zona costiera - vedono l'acqua giusto una volta ogni tanto.

Fabrizio Foa

Stamane la quarta udienza

Ascoltati ieri i primi testimoni al processo «Br»

Mancava l'autista di Pino Amato - Sollevate in apertura alcune eccezioni, respinte dalla Corte

Gli avvocati d'ufficio non si sono limitati ad assistere passivamente all'udienza del processo ai quattro assassini di Pino Amato.

La corte che si è intrattenuta in materia di consiglio per circa due ore ha respinto tutte e due le eccezioni sollevate dai difensori.

Il presidente è passato poi all'interrogatorio dei testimoni.

Due persone annegate a Maiori e Paestum

SALERNO - E' pesante il bilancio di questo primo fine settimana veramente di ferie in provincia di Salerno: due persone, infatti, sono morte annegate lungo il litorale che va da Positano a Paestum.

La prima vittima del mare si chiamava Angelo Ferrentino ed aveva 27 anni. Il Ferrentino - che era una guardia di pubblica sicurezza - è scomparso in mare improvvisamente mentre faceva il bagno nel pressi di Campolongo, davanti al lido di Paestum.

Gaetano Blondini si era immerso assieme ad un gruppo di amici per una battuta di pesca subacquea. Improvvisamente deve essere stato colto da un malore perché i suoi compagni lo hanno visto prima annaspare e chiedere aiuto e poi scompare tra i folti.

Queste due tragedie si ripropongono - al di là di ogni fatalismo - un problema serio ed annoso per il litorale salernitano: quello, cioè, della mancanza quasi assoluta di adeguati servizi per la sicurezza senza tragedie come quelle dell'altro giorno non potranno mai essere evitate.

Ieri la prima al Maschio Angioino

«Estate a Napoli» ed è subito successo

Ha suonato l'orchestra del Teatro S. Carlo - Mercoledì e giovedì il primo ospite d'eccezione: Severino Gazzelloni

«Estate a Napoli» ha ufficialmente riaperto i battenti; l'altra sera al Maschio Angioino.

Tempo di pause e di riposi l'Estato non lo è davvero per quanti hanno scelto la musica come passione: non lo è nemmeno per chi deve provvedere agli aspetti organizzativi che il far musica pre-suppone.

Con la premessa, si è voluto porre in evidenza l'importanza di quanto il Comune di Napoli, d'accordo con l'ente sanclariano, con la Regione

mobili. Anche quest'anno, quindi «Estate a Napoli» animerà le serate partenopee, e costituirà come lo scorso anno, un punto di riferimento valido non solo per i turisti che trascorreranno o periranno nella nostra città, ma anche per quelli che, rimanendo in città, vorranno passare una serata diversa.

L'orchestra ed il coro sanclariani diretti da Giacomo Maggioro, hanno eseguito appunto pagine tra le più note del repertorio operistico: dalla ouverture de «I Vespri siciliani», al coro introduttivo del Macbeth, alla preghiera «La Vergine degli Angeli» dalla Forza del Destino, al Prologo di Mefistofele. Verdi e Boito, affiancati da Donizetti, Pacini e Wagner.

Sandro Rossi

Severino Gazzelloni a «Estate a Napoli»

«Estate a Napoli» inizia alla grande. Dopo la serata trascorsa con l'orchestra del Teatro S. Carlo che ha ufficialmente riaperto la serie delle manifestazioni e delle attività culturali e teatrali, è in arrivo un interprete e un solista di eccezione al Maschio Angioino alle ore 21 di domenica e giovedì: Severino Gazzelloni. Interprete poliedrico e protagonista della «rinascita» di interesse sviluppatasi in questi ultimi anni intorno al flauto, Gazzelloni sarà accompagnato al piano dal maestro Luigi Zanardi.

Verranno eseguite nella serata di mercoledì musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Mendelssohn, Ravel, Debussy, Fauré. Giovedì invece verranno eseguiti brani di Benedetto Marcello, Vivaldi, Telemann, Fuchs, Beethoven.

I biglietti (500 lire) sono acquistabili presso il botteghino del Maschio Angioino.

Dieci disoccupati di Cercola occupano il Comune

I disoccupati di Cercola hanno occupato ieri la sala del consiglio comunale per protestare contro l'assunzione di assuntori clientelari da parte della Dc.

Per protestare contro il tentativo della Dc di Cercola, che aveva indetto una seduta del consiglio comunale per provvedere ad assunzioni provvisorie, scavalcando in questo modo le liste del collocamento, i disoccupati hanno quindi occupato la sede del consiglio comunale.

La ragazza ancora irreperibile è scomparsa da casa due mesi fa

Arrestato giovane pregiudicato: avrebbe indotto alla prostituzione una sedicenne

A spingere la ragazza a prostituirsi sarebbe stato Salvatore Zona di 24 anni. I due giovani erano stati visti insieme nella zona della Cittadella a Casoria

Giovanni Zona di 24 anni, abitante a Casanuovo in via Benevento è stato arrestato per induzione e sfruttamento aggravato di prostituzione dagli uomini del commissariato di Acerra, diretti dal dr. Del Duca.

Intitolata ad Amendola una nuova sezione del Pci a Lauro

AVELLINO - E' stata inaugurata l'altra sezione, a Lauro, una nuova sezione comunista. La sede è stata intitolata al compagno Giorgio Amendola.

La ragazza era stata trovata in un bar di via S. Giacomo a Napoli. A sera però non era rientrata a casa. La famiglia, qualche giorno dopo aveva spinto a denunciare.

C'è da dire - per la verità - che episodi come quelli della giovane Loredana, rivelati cioè a ragazze improvvisamente scomparse da casa, si sono susseguiti con una inquietante frequenza proprio in quest'ultimo periodo, nell'angolo Acerra-Casoria-Casanuovo.

La ragazza era stata trovata in un bar di via S. Giacomo a Napoli. A sera però non era rientrata a casa.

Erano dunque cominciate le ricerche. Innanzitutto era stato subito chiarito che la ragazza non aveva affatto trovato lavoro a Napoli.

Sulla natura di questi episodi si sta indagando a fondo.

La ragazza era stata trovata in un bar di via S. Giacomo a Napoli. A sera però non era rientrata a casa.

La ragazza era stata trovata in un bar di via S. Giacomo a Napoli. A sera però non era rientrata a casa.

La ragazza era stata trovata in un bar di via S. Giacomo a Napoli. A sera però non era rientrata a casa.

Seicentomila visitatori alla Fiera della Casa

Seicentomila visitatori alla Fiera della Casa

L'ente mostra d'Oltremare calcola che almeno seicentomila persone hanno visitato la 23. edizione della Fiera della Casa conclusasi alle 24 di domenica.

Un dato di vitalità in una situazione generalmente caratterizzata da preoccupanti segni di crisi, che dovrebbe indurre a considerare con maggiore attenzione il futuro del comparto dell'Oltremare.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

● «Piccolo grande uomo» (Archabaleno) ● Cinema Giovanni: «Battaglia nella galassia» (Valentino) ● Teatro Tenda: «Partenope» ● Teatro Tenda: «Partenope» ● Teatro Tenda: «Partenope»

ADRIANO (Tel. 313.003) ● Teatro Tenda: «Partenope» ● Teatro Tenda: «Partenope» ● Teatro Tenda: «Partenope»

CINEMA OFF DESAI ● CINECITA ALTRIO ● CINEMA PRIME VISION ● PROSEGUMENTO PRIME VISION

ITALEMI (Tel. 685.444) ● LA PERLA (Tel. 768.17.12) ● MAESTRO (Via Mazzini, 24) ● MODERNA (Via Calabrese) ● PLEIN (Via Calabrese) ● ROSALINDA (Via Calabrese) ● VITTORE (Via Calabrese)

TACCUINO CULTURALE

Chiusura pirotecnica per il «Giugno popolare»

Eccellente chiusura del «Giugno Popolare Vesuviano» nella piazza di San Giuseppe opportunamente chiusa al traffico per l'occasione. Il colpo d'occhio presentato in un spazio estremo e dinamico in cui un migliaio di persone, diviso fra l'attenzione per gli accendimenti scenici del palco, e l'interferimento apparentemente occasionale nelle strade, ha finito col sostenere per tutto l'arco di questa «performance» di chiusura, denominata «La Città nel Teatro».

La prima volta della collaborazione opportunamente offerta dalla Provincia e dalla Rai di Napoli, attraverso il programma di Radio uno «Al Rogo... al rogo». In proposito è da segnalare la presenza alla «Giugno» di Giovanni Battisti, direttore nazionale della prima rete radiofonica della Rai, che ha garantito per il futuro un ulteriore interessamento per le sorti di questa ormai settantennale esperienza.

A Maiori l'antica arte del ferro battuto

A Maiori l'antica arte del ferro battuto

Una antica tradizione quasi del tutto dimenticata ci viene riproposta con originalità di temi e di forme da un giovane artista maiorino. La lavorazione artistica del ferro battuto, in cui si fonde la perizia artigiana e di spontanea poesia popolare, conobbe momenti di grande splendore toccando durante il periodo rinascimentale culmini di preziosa raffinatezza e nobile eleganza.

Seicentomila visitatori alla Fiera della Casa

Seicentomila visitatori alla Fiera della Casa

Un dato di vitalità in una situazione generalmente caratterizzata da preoccupanti segni di crisi, che dovrebbe indurre a considerare con maggiore attenzione il futuro del comparto dell'Oltremare.